

L'entusiasmo di ricominciare

Tanti sono i motivi di entusiasmo che il rischio è quello di cadere nella retorica. Per noi che "siamo i primi a rullar i tamburi" è anche più facile, diciamo così, farsi prendere la mano. Si respira nuovamente aria di Palio. È un anno di assenza dal tufo contribuisce ad accrescere le attese. I preparativi per la festa titolare sono il primo indice di fermento. Ma l'inverno è stato tutt'altro che un letargo. Il seggio è stato rinnovato, con esso muta anche la presidenza della società. Un clima che coinvolge anche il giornalino. E che la redazione appena insediata ha l'intento di interpretare imitando proprio i vertici di contrada e società. Per un seggio che cambia in una continuità di intenti, leggerete un "Pochi ma boni" nuovo appunto, ma tradizionale. Che si farà forte delle esperienze precedenti. Ma che ad esso aggiungerà l'entusiasmo di chi vuol proporre una veste aggiornata. Sì, aggiornata è la parola giusta. Perché questo giornalino ha l'ambizione di stare al passo coi tempi. Di stabilire un forte legame con il sito internet, l'altra fonte di contatto con l'esterno. Di coinvolgere un numero crescente di montonaioli. Il tutto mantenendo un aspetto ed un'identità ormai familiari a tutti. Tanti cambiamenti in poche righe. E uno volutamente lasciato per ultimo. L'esordio di capitan Mittica. Che sia questa la novità più fortunata.

Perdere un amico

di Mario Bari

Mille pensieri si affollano nella mente ormai piena di tanti troppi ricordi. E tanti sono gli amici scomparsi, troppi sono i piccoli modesti ricordi scritti. Riaffiorano alla mente ogni volta che un altro amico ci lascia. Purtroppo la vita scorre e il tempo non lascia spazio a troppe illusioni. Ed eccoci di nuovo a ricordare un altro Montonaiolo, di quelli veri nato e cresciuto nel cuore della Contrada come ormai ce ne sono pochi. Via dei Servi, il Prato, la Parrocchia, il Montone sono stati i maestri che per tutta la vita hanno accompagnato Carlo. E su queste fondamenta ci legava un'amicizia profonda. La Strada che ci ha visto crescere nell'amore verso la Contrada, la Strada che ci ha fatto coltivare amicizie sincere. Il Prato dove correvamo il nostro palio intorno agli alberoni il Prato sempre nel nostro cuore trasportato poi nell'età adulta in un lungometraggio che Carlo volle realizzare pur con modesti mezzi e che ora è diventato un prezioso documento di un mondo che velocemente stava cambiando. Poi la parrocchia. Quante serate trascorse nelle adunanze dell'Azione Cattolica a discutere di problemi spesso più grandi di noi. Quante partite a ping pong, come si chiamava allora, quante serate a preparare il teatrino. Sì il "Teatrino dei Servi", orgoglio dei giovani di quei tempi quando la vita ci offriva molti meno svaghi di oggi, ma tanta felicità e allegria in più. Quanta nostalgia nel ricordare quei tempi. E Carlo seppe andare anche oltre il piccolo teatrino parrocchiale, frequentò fino ai nostri giorni con passione e profitto anche il piccolo teatro senese con lusinghieri successi. Poi la Contrada con le prime vestizioni per i giri in campagna e per i giri in città con l'orgoglio di portare i colori del Montone. Poi l'ingresso in Piazza come figurin Maggiore come Carlo appare nell'ultimo numero del Carroccio accanto agli artefici della vittoria del Palio straordinario del 1950. Le assemblee di Contrada con trenta, quaranta contradaioi. Quanta passione nella preparazione dell'addobbo della cena della Vittoria del '58. Quanto impegno nella preparazione dei cortei delle vittorie. La realizzazione di "Un Palio Straordinario" il gioco che ideato e realizzato tra amici, appassionati montonaioli, per dare ai "cittini" un modo di correre il Palio anche fra le mura domestiche, ma che coinvolge anche gli adulti in memorabili serate di gioco.

Carlo una figura defilata ma sempre presente nella bella e nella cattiva sorte. Quanti ricordi e quanta difficoltà nel riordinarli, le piccole e grandi gite in moto, gli scherzi, le indimenticabili ferie all'Isola d'Elba, i pranzi e le cene con tanti amici, tanti bellissimi ricordi da condividere con tutti loro. E prima che gli occhi si inumidiscano completamente, un caldo e affettuoso saluto da chi ti è stato sempre, da sempre e per sempre amico, un arrivederci, a presto o tardi che sia, un arrivederci insieme a tutti gli amici che ci hanno preceduto in quel mondo in cui abbiamo sempre creduto e sperato.



POCHI MA BONI

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 5/94/1993
Redazione: Via dei Servi, 54 - 53100 Siena
E-mail: pochimaboni@valdimontone.it

Direttore Responsabile: Fabio Fineschi

Redazione giornalino: Claudio Pepi, Veronica Bonelli, David Rustioni, Federico Rubegni, Mauro Agnesoni, Fabio Fineschi, Daniele Massari, Irene Turchi, Cinzia Morandi, Massimo Rossi, Cristiano Vecoli.

Collaboratori: Mario Bari, Emanuele Pomponi, Graziella Rossi, Paola Caloni, Manuela Baglioni, Gian Franco Indrizzo, Francesco Gorelli, Francesco Manganello, Cristiano Vecoli, Daniele Massari, i Maestri dei Novizi, Federico Rubegni.

Immagini: Mauro Agnesoni, Archivio Società Castelmontorio, Archivio Contrada di Valdimontone, Claudio Pepi, Ettore Franci.

Disegni: Irene Turchi, Luigi Fanetani

Impaginazione: Master Digital

Stampa: Industria Grafica Ptolesio

Anagrafe Montonaiola

Sono Nati

nel 2005

Davide Ciacci, Gaia Castagnini
Elisabetta Sorge, Emma Costantini
Matilde Rosu, Gaia Gianfaldoni

nel 2004

Arianna Ranieri, Alessandra Giuggioli,
Tommaso Preve, Francesco Pedani,
Tommaso Bernini, Samuele Masotti,

Pietro Tassini, Marta Antonini,
Leonardo Cannoni, Matteo Parodi



Ci hanno lasciato

Carlo Bari
Amelia Cartocci Fanetti

di Emanuele Pomponi

Ho voluto verificare se quella "contrada" ha la medesima ragione di esistere.



Concludo come la citata canzone: sarei sicuro di ottenere ciò che avevo sperato " ... *se potessi cominciare a dire NO!*"

SEGGIO DELLA CONTRADA DI VALDOMONTE
Bienne 2004-2005



PROPRIO Enrico POMPONI	VICARIO Roberto MASSARI	PRO VICARIO Antonio BONICCHI		
PRO VICARIO Silvio BONICCHI	PRO VICARIO Saverio BONICCHI	CANCELLIERE Roberto LONARDELLA Marco MASSARI		
CAMPALINO Natalia BONALDI Paola BONICCHI	ECONOMO Emiliano DE MARINI Giovanni NODDI Marco POGGI Claudio POGGI	PHOTOGRATO Saverio BONICCHI Paola BONICCHI		
BLANCHIERE Alessandro CARLI	MAESTRO DEL NOVIU Andrea BONICCHI Luca BONICCHI Francesca BLANCHI Marco POGGI	PROVVEDITORE ALLE FABBRICHE Andrea BONICCHI Massimo POGGI		
MAESTRO DELLE CERIMONIE Francesca BONICCHI Luca BONICCHI	PROVVEDITORE AL PROTETTORIATO Matteo BONICCHI Roberto POGGI Marco POGGI	CONSIGLIERE Paola BONICCHI Giuseppe BONICCHI		
PROVVEDITORE AL CONTRATO Matteo BONICCHI Paola BONICCHI	CONSIGLIERI DI SEGGIO <table border="0" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 50%;"> Luca BONICCHI Massimo BONICCHI Giuseppe BONICCHI Roberto BONICCHI </td> <td style="width: 50%;"> Anna CARLI Andrea CARLI Valentina CARLI Claudio POGGI </td> </tr> </table>		Luca BONICCHI Massimo BONICCHI Giuseppe BONICCHI Roberto BONICCHI	Anna CARLI Andrea CARLI Valentina CARLI Claudio POGGI
Luca BONICCHI Massimo BONICCHI Giuseppe BONICCHI Roberto BONICCHI	Anna CARLI Andrea CARLI Valentina CARLI Claudio POGGI			

PROVVEDITORE AL CONTRATO
Matteo BONICCHI
Paola BONICCHI

CONSIGLIERI DI SEGGIO

Luca BONICCHI Massimo BONICCHI Giuseppe BONICCHI Roberto BONICCHI	Anna CARLI Andrea CARLI Valentina CARLI Claudio POGGI
--	--

ELEZIONI BIENNIO 2004-2005
24/25 Gennaio 2004

dire che, ultimamente, una nuova voglia di farci confronti, di cr...
 Mi ha fatto veran...
 nibilità di tante...
 impegnarsi sia...
 che nella redaz...
 Ritengo che...
 ribadire il no...
 con la parte...
 alla Santa...
 Battesimo...
 Comparsa...
 alle attiv...
 mana...
 Anche...
 intern...
 pres...
 nos...
 le a...
 So...
 s...

Il saluto del Presidente

di Graziella Rossi

Carissimi Montonaioi

Sono la Vostra giovanissima Presidente..... senza fare battute.....parlavo della carica! Infatti per età e conseguentemente tradizione contradaioi il problema si fa purtroppo annoso.

Vorrei avere lunghe braccia, ma anche sotto quest'aspetto la natura è stata inclemente, per stringervi tutti in un caldo abbraccio.

Avevo tanta paura, quando l'altra sera, mi sono trovata sola, dietro un tavolo a balbettare il discorso d'insediamento. Mi sbagliavo c'eravate tutti con il cuore, la passione, la volontà e l'inesauribile voglia di far sempre più grande la nostra Contrada.

Che cosa dire di questo Consiglio? Splendido, meraviglioso, stupendo, credo di aver esaurito i sinonimi e anche lo Zingarelli. Pieno di idee e di

CONSIGLIO
SOCIETÀ CASTELMONTORIO
Bienne 2004-2005



VICE PRESIDENTE Susanna BAZZI	PRESIDENTE Graziella ROSSI	VICE PRESIDENTE Tommaso MIGNANO	VICE PRESIDENTE Silvia PLANIGIANI
SEGRETERIA Carmela PAVOLINI Cristiana PLATANIA Marco VALENZINI	GABBIERI Irene MARIOTTI Flavia MENALE	ATTIVITÀ SPORTIVE Alberto CENCIO Marco MANNINO Gabriele PLANIGIANI	BLANCHIERI Lucia BERNINI Paolo TOMMASI
ECONOMATO Ivo BEZZELLI Luca BORGHI Marco CANNI Marco LAZZARI Dario RUSTIONI Paolo ZOTTI	CONSIGLIERI Marco BAGLIONI Gabriele BOMI Matteo BRACALENTE Giacomo BURTONI Marco CAPPELLI	ATTIVITÀ SOCIALI CULTURALI E RICREATIVE Giacomo CARLI Irene MARIOTTI Cathy RECINA Marco VIGNI	ADRIANO LANTINI Roberto MASSARO Susanna PARRONI Geri TOZZI Carmela VILGARDI

ARMANDO BIANCHI DI DIRITTO DEL CONSIGLIO
PRESIDENTE DELLA CONTRADA DI CASTELMONTORIO
PRESIDENTE DELL'GRUPPO CONSIGLIERI DI GABBIERI



tanta voglia di realizzarle, mi sento continuamente trascinata in una continua tensione di entusiasmo che compensa ampiamente fatiche e preoccupazioni.

Tutti i frutti che raccolgo oggi vengono da un grande ieri, i nostri predecessori, capitanati da un ineguagliabile Luciano Cucè, hanno reso unica la nostra Società. Che cosa ci riserva il domani? Sicuramente una mirabile vittoria, ma anche un ambizioso progetto architettonico firmato dall'Architetto Zacchirola che prevede un ampliamento ed un abbellimento strutturale della nostra attuale Società, perché, diciamoci la verità, soprattutto d'inverno si sta un po' strettini.

Fortunatamente però, la stagione dei pollini è alle porte e come ci ricordò un caro amico in un sonetto del 1977: "Impavido il Montone, infuoca i suoi vessilli, intona le sue tube, prima, prima Contrada - Siena così alla sua primavera si risveglia (...)"

Fervono già i preparativi per quel tradizionale evento che ogni anno si rinnova stupendoci, come se fosse la prima volta. Quel fruscio di seta sapientemente orchestrato dall'incessante rullo dei tamburi, t'inorgoglisce rilevando un'indissolubile appartenenza capace di cristallizzare, anche se per un attimo, l'eterno scorrere del tempo.

Ora però, bando alle ciance, lasciamo lo scrivere agli scrittori e rimbocchiamoci le maniche, perché c'è tanto da lavorare. Ho usato il plurale in maniera intenzionale, poiché vi voglio tutti, ma proprio tutti con me e vedrete che c'è da divertirci.

Un bacio

Luci in musica

di Paola Caloni e Manuela Baglioni

Forse non tutti sanno che nell'Oratorio della Contrada si trova un organo di pregiato valore, restaurato recentemente dall'organaro Paolo Ciabatti, e che ad opera del M^o Mancini lo scorso dicembre ha potuto nuovamente liberare armoniche note.

E' nata così l'idea di una esecuzione per organo, voce e luci! Un gioco di luci esalterà i cinque grandi affreschi, con un susseguirsi di armoniose e impetuose note sovrastate dalla voce morbida e flessuosa del soprano Antonella Gozzoli.

Il concerto avrà luogo il 30 Aprile e sarà un concerto con un accurato repertorio, scelto e studiato dal M^o Mancini appositamente per lo strumento su cui viene eseguito. Organista della Cattedrale di Siena nonché fondatore e direttore del Coro Agostino Agazzari, coro ufficiale della Cattedrale, il Maestro Mancini collabora con direttori quali Roberto Gabbiani e con complessi quali l'Orchestra Sinfonica di Sofia. Giornalista pubblicista svolge anche attività di critico musicale e si dedica alla ricerca e alla salvaguardia di strumenti antichi. Chi meglio di lui allora può illustrare il nostro organo?

Maestro, può darci qualche notizia sullo strumento?

Innanzitutto terrei a sottolineare che il Valdimontone è l'unica Contrada che possiede ben due organi: uno è questo dell'Oratorio della Santissima Trinità, l'altro è conservato nell'ex Chiesa di S. Leonardo. L'organo della Santissima, in più, è l'unico esempio funzionante a Siena (l'altro esemplare giace smontato in un magazzino e attende di essere restaurato) di organo cosiddetto ad ala. Il perché di questa definizione si può comprendere semplicemente guardando lo strumento: le canne di facciata sono disposte in senso degradante da sinistra verso destra, in modo da fare un disegno a triangolo che ricorda in qualche maniera un'ala.

La storia di questo singolare strumento, peraltro di estremo interesse storico e pienamente adatto alle dimensioni e all'ambiente barocco dell'Oratorio, è piuttosto confusa: non si sa da chi e quando sia stato costruito. Questo tipo di organo era molto comune in Italia tra Cinque e Seicento, ma proprio in occasione dell'ultimo intervento fatto da Paolo Ciabatti abbiamo potuto esaminare meglio il materiale fonico; sembra che la datazione vada spostata tra fine Seicento e primo Settecento. A complicare le cose, le canne non paiono tutte della stessa mano, segno che molto materiale originale sia andato perduto nel corso dei secoli. Quando la ditta Zanin, nei primi anni Ottanta, effettuò un primo restauro, dovette accorgersi che molte parti mancavano, così che, oltre a costruire canne nuove, può darsi che ne abbia inserite altre di altre epoche e di altri autori che si trovavano nel suo laboratorio.

Quali sono le sue principali caratteristiche?

Le prime caratteristiche che balzano davanti agli occhi derivano proprio dalle dimensioni dello strumento: gli organi ad ala sono piccoli manufatti, che venivano costruiti soprattutto per poter essere trasportati. Così è anche per l'organo della Santissima: ancora oggi si possono vedere benissimo le maniglie fissate alla sua cassa, che permettevano il sollevamento e spesso l'inserimento di lunghi bastoni. In questo modo l'organo veniva

usato soprattutto durante le processioni e veniva spostato come una portantina. Ovviamente, le ridotte dimensioni di quest'organo influiscono anche sulle sue risorse sonore: esso è dotato di soli quattro registri, cioè di quattro comandi che permettono di far suonare determinate file di canne a seconda dei timbri e dei volumi di suono desiderati. I quattro registri sono: Principale (già il nome ci dice che è il registro di base dell'organo), Ripieno, Flauto in ottava e Cornetto.

Quali criteri ha seguito per la scelta dei brani?

La scelta dei brani è legata strettamente all'aspetto originale e forse più interessante del concerto: l'idea di accostare la musica alla visione di una selezione dei molti e splendidi dipinti dell'Oratorio. In questa occasione verranno illuminati, uno per volta, i cinque grandi affreschi che si distendono sopra il portone d'ingresso e alla base delle pareti laterali. Ogni affresco verrà per così dire commentato da due brani: uno per organo solo e l'altro per voce ed organo. Un'eccezione è l'affresco sul tema della Trinità: poiché l'Oratorio è dedicato proprio alla Trinità, ho pensato di mettere in questo momento tre brani invece che due: così facendo diamo un risalto maggiore al soggetto, senza dimenticare che tre è il numero della Trinità. Credo che sia opportuno ringraziare la Contrada per questo evento ed in particolare chi ha avuto l'idea di coniugare musica e pittura. Non vi è forse occasione migliore per dimostrare quanto sia auspicabile l'unione tra le arti, che i nostri predecessori dei secoli scorsi avevano così spesso e così efficacemente evocato.

Potrebbe, sinteticamente, illustrare queste composizioni?

Le pagine proposte verranno presentate più dettagliatamente durante il concerto. Direi, nel complesso, che i temi dei cinque affreschi sono molto impegnativi. La volontà di aderenza al clima controriformistico dell'epoca (8), insieme alle caratteristiche dell'ambiente dell'Oratorio (epoca, dimensioni, acustica eccetera) e alle peculiarità dell'organo, ha molto contribuito alla scelta del repertorio, così che Antonella Gozzoli ed io abbiamo attinto a piene mani dalla letteratura barocca: Bach e Vivaldi sopra tutti, ma anche Frescobaldi, Schütz, Sweelinck e Pachelbel.

Come è nata la collaborazione con la soprano Antonella Gozzoli?

Con Antonella collaboro ormai da molto tempo. Fu in seno ai Madrigalisti Senesi che noi due affinammo i nostri studi musicali: io avviai la mia carriera di organista, incoraggiato proprio dal maestro Giustarini, mentre Antonella prese la decisione di completare al Conservatorio la propria formazione.

Concludiamo ringraziando il M^o Mancini per la disponibilità dimostrata nei confronti della nostra contrada, auspicando che tale collaborazione possa protrarsi anche nel futuro.

Per motivi di spazio, siamo stati costretti a ridurre le dimensioni dell'articolo. Ce ne scusiamo con il Maestro Mancini e rimandiamo al nostro sito Internet dove pubblichiamo la versione originale.



Il nuovo rituale contradaiole

di Gian Franco Indrizzi

Il primo di dicembre del 2003, in occasione del tradizionale convivio che ha visto riuniti gli Onorandi Priori delle Consorelle e le massime Autorità cittadine per festeggiare la ricorrenza di Sant'Ansano e l'inizio dell'anno contradaiole, il Rettore del Magistrato delle Contrade, Avv. Pasqualino Paulesu, ha presentato e consegnato a tutti i presenti il risultato finale del lavoro di revisione del rituale, che era stato avviato nei primi mesi del 2000.

Il vecchio regolamento, approvato nell'adunanza del Magistrato del 2 ottobre 1987 ed entrato in vigore il 1° dicembre dello stesso anno, era ritenuto lacunoso e non in linea con i tempi, anche alla luce del fatto che, nel pur breve tempo trascorso dalla sua emanazione, si erano venuti a consolidare usi e consuetudini, non sempre coerenti con lo spirito della Festa, che si riteneva opportuno disciplinare adeguatamente, richiamando le Contrade ad un più attento rispetto delle regole per il bene ed il lustro di tutta la Comunità. L'incarico venne affidato alla "Commissione Cultura e tradizioni", della quale, fresco di nomina a Priore del Valdimontone, entrò a far parte, in sostituzione di Lucia Cresti, insieme all'allora Rettore del Magistrato Carlo Rossi, Priore del Drago, Andrea Viviani, Priore della Lupa, Isabella Becchi, Priore della Selva, e Roberto Saladini, Rettore del Bruco; gli avvicendamenti nelle Contrade hanno



determinato un'alternanza nella Commissione che, oltre a Isabella Becchi, ultimamente era composta dagli Onorandi Priori della Tartuca Giordano Barbarulli, della Lupa Luca Luchini e del Drago Marco Lonzi, i quali hanno avuto il merito di portare a termine il compito già in massima parte svolto dai loro predecessori.

Fu anche richiesto il contributo del Comitato degli Economisti di Contrada, che, nell'assemblea del 16 gennaio 2001, aderendo con slancio all'iniziativa, istituì due apposite commissioni di studio: la prima, denominata "Commissione per la revisione del comportamento dei figuranti", era composta da Luca Cambi (Nicchio), Nicola Ermini (Valdimontone), Lorenzo Muratori (Selva) e Claudio Savini (Giraffa); l'altra, più propriamente denominata "Commissione studio per la revisione del rituale contradaiole", era presieduta da Stefano Sbardellati (Onda) e vi facevano parte Massimo Bindi (Torre), Luca Bocci (Tartuca) e Riccardo Cetoloni (Nicchio). I punti che hanno subito modifiche, a parte la diversa disposizione degli argomenti e gli aggiustamenti "lessicali", sono stati pochi ma di notevole rilevanza. Tra tutti spicca la regolamentazione della presenza di ciascuna Contrada nei territori delle Consorelle, con particolare riguardo per l'esposizione delle bandiere.

Viene infatti specificato che "è consentita ai contradaiole l'esposizione della bandiera della Contrada che celebra la Festa Titolare nel giorno della Festa stessa e nel giorno precedente, sia che il contradaiole risieda nel proprio Rione, nel territorio di altra Contrada o extra moenia"; e ancora: "durante i quattro giorni di ogni Palio l'esposizione delle bandiere è consentita esclusivamente ai contradaiole residenti nel proprio Rione o extra moenia ed è ammessa in caso di vittoria nel Palio per 30 giorni nel proprio Rione o extra moenia, 15 giorni nel territorio di altra Contrada; è altresì consentito esporre la bandiera della Contrada vittoriosa in occasione della Festa della Vittoria per 10 giorni nel proprio Rione o extra moenia, per 2 giorni nel territorio di altra Contrada."





diminuzione della libera iniziativa delle Contrade, ma la necessaria risposta al dilagare di modi di fare non corretti, dettata dalla volontà, ampiamente condivisa da tutti i Priori, di fornire un indirizzo comune, impegnativo per tutti, che mirasse ad una omogeneità di comportamenti rispettosi delle tradizioni e dell'estetica;

- l'affermazione della rilevanza del ruolo del Magistrato;
- la condivisione dell'Autorità Comunale (operare in sintonia nell'interesse di tutti);
- l'importanza delle tradizioni contradaiole, dei simboli delle Contrade, della stessa Città;
- un richiamo al senso di responsabilità di Dirigenti e contradaiole che devono sentire il dovere di rispettare e far rispettare le regole che le Consorelle, attraverso il loro Magistrato, si sono volute dare per il decoro sempre maggiore delle Contrade stesse e dei loro simboli in ossequio al loro glorioso passato.

E' stato inoltre stabilito che "le bandiere delle Contrade poste agli angoli degli accessi in Piazza del Campo devono essere collocate in maniera tale che le bandiere stesse non "affaccino" sulla Piazza. Non è consentita, infatti, in nessun caso, l'esposizione o l'apposizione di bandiere, braccialetti, bacheche o quant'altro da parte delle Contrade o di singoli contradaiole nella Piazza del Campo".

Particolare attenzione è stata rivolta al cerimoniale relativo al "giro in città", che, preso atto del moltiplicarsi dei cosiddetti "rinfreschi" e dei "brindisi", il Magistrato ha ritenuto opportuno limitare alle sole alleate, mentre per quanto concerne le onoranze ai protettori residenti extra moenia si è sottolineata la necessità di mantenere un comportamento dignitoso convenendo che "sia evitato l'uso di mezzi di fortuna per il trasferimento dei Figuranti i quali dovranno, per quanto possibile, procedere a piedi".

Nell'ottobre del 2002, nel trasmettere al Rettore del Magistrato la stesura finale della bozza del rituale, che io e Carlo Rossi, anche se non più Priori delle nostre rispettive Contrade, avevamo ricevuto l'incarico di completare riordinando tutti gli appunti frutto del lavoro della prima Commissione, volli sottolineare che avevamo volutamente lasciato in bianco la "Premessa", anche se nelle nostre menti erano ben chiari i concetti da svilupparvi:

- il "perché" del nuovo rituale, che non voleva essere una imposizione, una costrizione o una



...e festa finita!!!

di Francesco Gorelli e Francesco Manganelli

Ah, ah, ah Checco Melli e Chiotto che scrivono un articolo per il giornalino..... Già due personaggi strani, che si aggirano nei locali della società con fare losco e che sono stati chiamati a far parte della ormai famosa Commissione della Festa Titolare. Proprio per questo il nostro caro amico Pube ci ha chiesto di scrivere queste righe per spiegare come nasce l'organizzazione di quei fatidici giorni di festa nel nostro rione. Come ogni anno, gli addetti alle cerimonie hanno cominciato la girandola di chiamate per dare vita al gruppo dei festeggiamenti. Se da una parte hanno trovato immediati consensi di partecipazione, dall'altra si sono trovati di fronte a scuse non convincenti. Alla domanda: "Vorresti far parte della Commissione della Festa Titolare?" Alcuni hanno risposto: "non posso perché a metà aprile parto per l'Alaska sai com'è, si aprono le cacce agli orsi!" Oppure "Vado con Emergency in Burkina Faso per una missione umanitaria" ed altre fandonie di questo tipo.

Comunque, alla fine dei salmi, si è costituito un gruppo molto nutrito che si è messo subito al lavoro, scegliendo le date più opportune per lo svolgimento di simpatiche, gustose e numerosissime cene, proponendo particolari e divertenti intrattenimenti. Per farvi entrare nella dinamica del gioco vi facciamo solo alcuni esempi: conigliette di Playboy di servizio alla cena dei cittini e una struttura speciale per prelievi allestita per la serata dedicata al Gruppo Donatori di sangue.

Si è poi posto il problema della banda al seguito della comparsa, che non sarà composta soltanto dai tradizionali strumenti come trombe, clarinetti e grancasse; infatti questi saranno accompagnati da nuovi e insoliti strumenti come mitra, pistole e manganelli

Torniamo a parlare di noi: come si sa, quando si compone un gruppo molto numeroso e di età diverse, al momento delle decisioni sorgono dei problemi che sembrano semplici solo apparentemente ma che in realtà diventano di entità astrono-



mica proprio per i punti di vista diversi, dovuti appunto alla differenza di età.

Alla proposta del più giovani: "Facciamo la discoteca?" I meno giovani replicano: "I giovani di oggi so' capaci solo di prede le sbornie e di fa' le coltellate, così il Presidente viene arrestato". I meno giovani propongono: "Facciamo una serata Mangiando cantando per riproporre i vecchi stornelli senesi?" E i più giovani: "A noi va meglio Mangiando bevendo, soprattutto bevendo!".

Scherzi a parte noi abbiamo voluto ironizzare su un tema che, vi assicuriamo, la Commissione sta affrontando in maniera seria in modo da farci divertire tutti insieme, senza limiti di età.

Ah ci stavamo dimenticando: quest'anno si gira il 2 ma a noi piacerebbe più il giro del 3!!!!



PROGRAMMA FESTA TITOLARE

in onore della Madonna del Buon Consiglio

27 Aprile • 9 Maggio 2004

APRILE

27 Martedì

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21,30 - Solenne Triduo di Preparazione

28 Mercoledì

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21,30 - Solenne Triduo di Preparazione

29 Giovedì

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 21,30 - Solenne Triduo di Preparazione

30 Venerdì

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 18,30 - Concerto d'organo "Note di Luce"
eseguito dal Maestro Cesare Mancini
e dal Soprano Antonella Gozzoli

● Pratino di Società
Ore 20,30 - "Si comincia con il pesce..."
Ore 22,00 - Assegnazione Borsa di Studio
"Prof. Pino Giovannelli"
a seguire musica con il complesso musicale
"Fred Runners Band"

MAGGIO

1 Sabato

● Pratino di Società
Ore 19,00 - Apertura "Osteria Montonaiole"
e tavola calda

● Sala delle Vittorie
Ore 20,00 - Ricevimento della Signoria

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 20,15 - Solenne Mattutino

● Via dei Servi
Ore 22,00 - XXIV Palio dei Cittini

● Pratino dei Servi
Ore 22,15 - Giochi ed attrazioni varie

2 Domenica

Ore 9,00 - Onoranze ai Contradaiooli defunti

Ore 9,00 - Partenza della Comparsa
per il tradizionale giro di omaggio
alle Consorelle ed alle Autorità

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 10,00 - Santa Messa

Ore 10,30 - Battesimo Contradaiole,
consegna delle pergamene
ai bambini nati nel 2003,
rinfresco

Ore 13,30 - Rientro della Comparsa

Ore 15,15 - Partenza della Comparsa

● Giardini della Lizza
Ore 19,15 - Ritrovo e partenza
della Comparsa per il rientro in Sede

● Pratino di Società
Ore 20,30 - Cena del giro

4 Martedì

● Pratino di Società
Ore 20,30 - "Il Potere della Fortuna"
a tavola con il Gruppo Donatori di Sangue
"Bruno Borghi"
a seguire rappresentazione teatrale
della "Compagnia Centrale dei Loggieri"

5 Mercoledì

● Pratino di Società
Ore 20,00 - I Cittini ci mettono a tavola
a seguire rappresentazione di "Urideon 2004"
e Piccole Fantasie Montonaiole

6 Giovedì

● Pratino di Società
Ore 20,30 - "Mangiando Gioiando"
a seguire "Glo'a Giù"

7 Venerdì

● Pratino di Società
Ore 20,30 - "Note di Gusto"
a seguire musica dal vivo
con il complesso "Episodio 5"

8 Sabato

● Via dei Servi
Ore 16,00 - Il Palio in Bicicletta,
il Palio col carretto...

● Salone di Società
Ore 16,00 - Torneo di Burraco

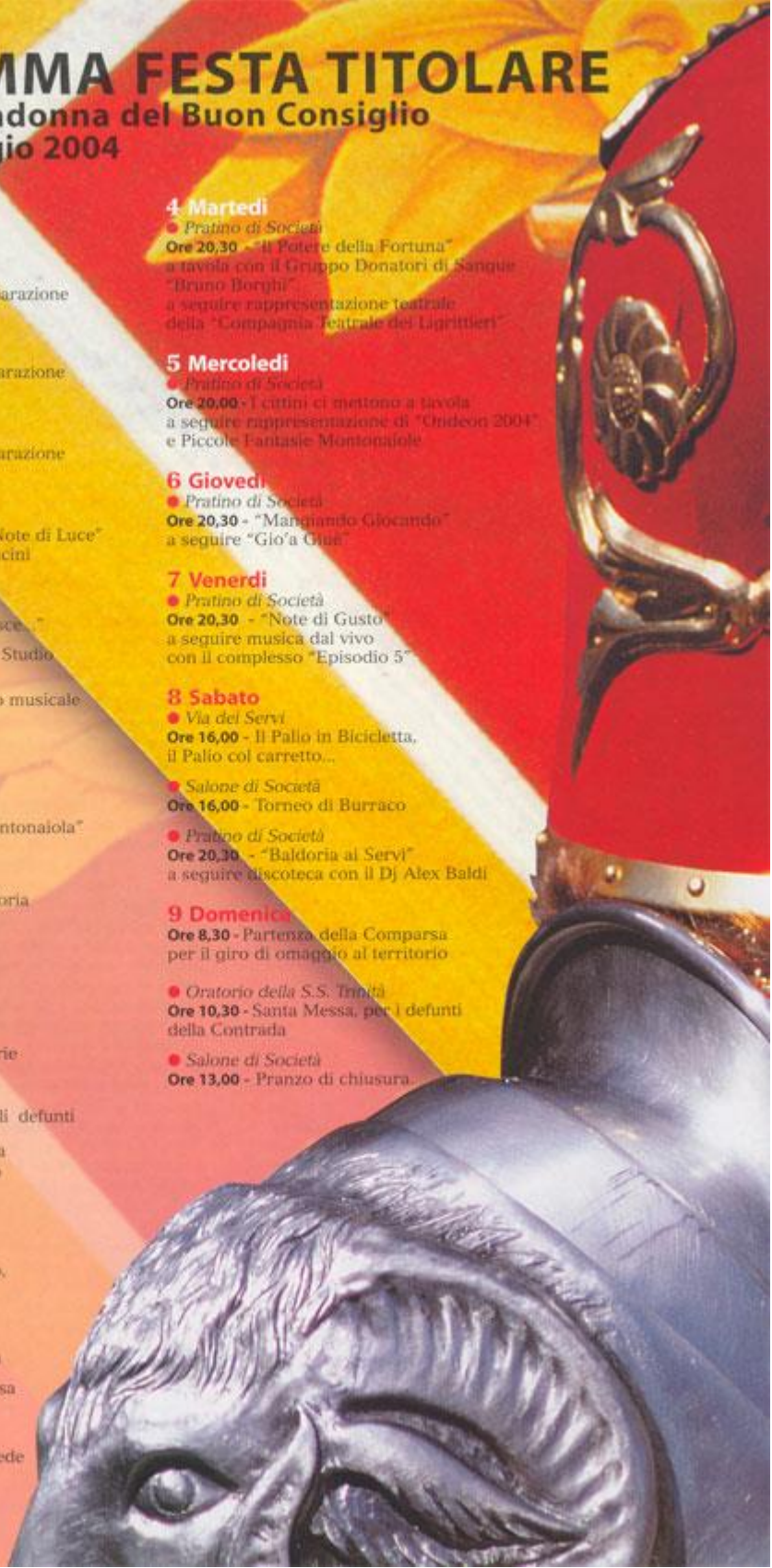
● Pratino di Società
Ore 20,30 - "Baldoria ai Servi"
a seguire discoteca con il Dj Alex Baldi

9 Domenica

Ore 8,30 - Partenza della Comparsa
per il giro di omaggio al territorio

● Oratorio della S.S. Trinità
Ore 10,30 - Santa Messa, per i defunti
della Contrada

● Salone di Società
Ore 13,00 - Pranzo di chiusura





C'era una volta... il giro in campagna

di Cristiano Vecoli

Spiriti da racconti epici su leggendari giri in campagna anni '60-'70 narrati al prato dei Servi, abbiamo deciso di mettere su carta alcune sfumature dei ricordi di allora e per far ciò siamo ricorsi alla collaborazione di Ettore Franci e Marco Pasqui.

Il giro in campagna degli anni '60-'70, è ormai storia, significava libertà da ogni schema predefinito, teatro di continui scherzi e siparietti improvvisati. Strizzava l'occhio a "spuntini luculliani" e ad "abbuffate disumane", incapaci, però, di arrestare il ritorno in contrada di una comparsa logora ma stoica!

Ma partiamo dall'inizio, in quegli anni l'urbanizzazione moderna era ancora lontana e si respirava veramente aria di campagna.

"l'impresa pedestre" durava una giornata intera, iniziava uscendo da Porta Romana, proseguiva per

Derna, Certosa, Valli, Via delle

Luglie (meta

particolar-

mente

generosa

di baccelli

e ciliegie),

Istieto e si

concludeva

attraversando

i campi per

giungere fino

alla Strada dei

Fuochi.

L'esercito dei

monturati era

compatto e deter-

minato, spinto da

un desiderio di

vivere la Contrada

soprattutto in mo-

menti come questo

in cui era possibile

esportare anche fuori

dal rione la tradizione

contradaiaola mista al suo aspetto ludico e goliardico.

Erano presenze fisse del giro in campagna di quei tempi Mario Garuglieri, Virmo e Vasco Castelli, Giuliano Lorenzetti, il Moschino (ottimo alfiere) ed a chiudere le fila Tommaso Marrucci detto Masino.

Far parte della schiera di alfieri e tamburini non era scontato, erano richieste doti e capacità che, ad iniziare dagli anni '80, venivano valutate all'interno di un esame (che per i tamburini diventava un vero e proprio incubo quando l'esaminatore era Pietro Bianciardi) ed anche se per il giro in campagna non veniva adottata la stessa severità utilizzata per il giro in città, l'Economo e soprattutto il Gonfaloniere (figura di riferimento in quegli anni per comporre e gestire la comparsa) esigevano una certa preparazione!

Ma il piatto forte di ogni giro in campagna, le vere scene apocalittiche coincidevano con i rinfreschi, avvenimenti tanto agognati quanto selettivi! Tra gli appuntamenti fissi sicuramente c'erano i crostini alla milza inaffiati con del buon vino offerti da Giulio Benocci, il favoloso prosciutto crudo di Silvano Cellesi, i gustosi conigli del Cini, ed i vassoi di biscotti offerti dal Dott. Giovannelli (detti le Marie del Giovannelli), particolarmente apprezzati da una comparsa affamata come un lupo. Sicuramente i nostri eroi in calzamaglia, uscendo da Porta Romana, si sentivano forti e sicuri come una milizia di città pronta a misurarsi contro qualsiasi tavola apparecchiata, ma, durante questi generosi banchetti, non mancava qualche bicchiere di troppo che a volte aveva la meglio su qualche monturato. Come quando, ad esempio, dopo aver fatto una "leggera" colazione in un podere il Moschino, accortosi della mancanza di Virmo Castelli, dette l'allarme. Intanto in lontananza si udiva il suono di una mazza battere fievole contro un tamburo, chissà da quale crudele nemico era stato fatto prigioniero? Fu allora che il nostro esercito monturato, eroicamente visti le transaminasi ed il tasso alcolico altini, dimostrò tutto il suo attaccamento per ogni suo componente andando alla ricerca di Virmo, trovandolo in un bottino, e riuscendo a liberarlo da quelle paludi di...

Ma il giro in campagna era anche un appuntamento per vedere ragazzi miti e tranquilli, trasformarsi nei protagonisti dei più disparati siparietti, come la coppia di alfieri composta da Marco Coppi ed Antonio Borghi. Poteva accadere che uno dei due girasse entrambe le bandiere e l'altro distubuisse agli ignari passanti fiori appena colti o che spuntassero fuori dal balcone di qualche abitazione con in bocca un panino per rifocillarsi e recuperare le forze!

Quegli anni offrivano minori opportunità di divertimento e pertanto è facile comprendere come poter passare una giornata intera con allegria e leggerezza, insieme a trenta-quaranta persone tutte amiche fra sé, fosse uno stimolo unico per girare in campagna, tanto da renderlo un'esperienza tutt'ora ben impressa nei ricordi dei monturati di allora.



Al passo coi tempi
la tradizione continua...

il giro del territorio

di Daniele Massari

Nei primi anni ottanta molte contrade avevano iniziato a rendere omaggio ai protettori che vivono nei quartieri di S.Miniato, Vico Alto, l'Acquacalda, le Taverne ecc... Anche nel Montone s'instaurò così un vivace dibattito su come la nostra contrada si dovesse comportare; c'era chi riteneva opportuno fare un giro anche delle "zone nuove" - visto lo spopolamento del centro storico per non lasciare mai soli i propri "figli espatriati" e c'era invece chi sosteneva che il Montone è in Via dei Servi ed è Maometto che deve andare alla montagna e non viceversa.

Il dibattito continuò per qualche anno fino a che, nel 1985, fu deciso di ufficializzare un terzo giro oltre a quello in città e in campagna: il cosiddetto giro extra-moenia. L'iniziativa non ebbe molta fortuna: tutti si accorsero che era estremamente anacronistico e neanche molto bello da vedersi! Così fu eliminato dopo pochi anni.

A quel punto però, anche il giro in campagna entrò in discussione e divenne oggetto di dibattito in Saggio per decidere se continuarlo, oppure di fargli fare la stessa fine del giro extra-moenia.

La situazione si risolse fortunatamente in un modo molto brillante: fu deciso che il Montone doveva effettuare, oltre al giro alle consorelle, anche un giro nelle zone storicamente di propria influenza, quelle che da sempre costituiscono una propaggine naturale del nostro rione. Il "GIRO IN CAMPAGNA" divenne così "GIRO DEL TERRITORIO" e siamo arrivati ai giorni nostri.

Il giro del territorio, anche se non ha più il fascino di un tempo, mantiene sempre la stessa validità perché è ancora importante ribadire a tutti che Valli, Derna, Certosa ecc... sono "roba nostra"; tuttavia molti aspetti sono cambiati rispetto ad un tempo. Oggi per fortuna c'è più benessere, i ragazzi hanno molte più possibilità, più scelte e maggiori attrattive a disposizione; il giro in campagna non rappresenta più un evento eccezionale, atteso con ansia come prima.

Inoltre la campagna è ormai sparita. Come cantava Celentano, dove prima c'erano i campi ora c'è una città e si sono perse così molte di quelle che un tempo erano le particolarità del "giro in campagna" e le bandiere ora sventolano tra asfalto e cemento.

Per di più c'è il traffico, che rappresenta un problema sempre più grosso. La Cassia ormai è una strada ad alta concentrazione di macchine e percorrerla non è più uno scherzo da ragazzi. Per non trovarsi con la comparsa agli snodi stradali delle Cerchiaia e di Via G.Gigli in tarda mattinata, quando il movimento è più intenso, siamo costretti a effettuare il giro con una certa celerità, a scapito non solo dei rinfreschi - consumati con il cronometro in mano - ma anche del piacere di percorrere strade secondarie, per tutti noi molto care, come Via delle Luglie, Istieto, l'Arbiola e altre ancora.

Noi in questo articolo non ce la sentiamo di trarre delle conclusioni e nemmeno di suggerire migliorie anche perché il problema non è di facile risoluzione. Saremmo molto contenti però, se queste poche righe fossero di stimolo per un vivace confronto all'interno della nostra contrada, sicuri che tale argomento stia a cuore a tutti. Buona fortuna.





Valdumontone NOTIZIE

✓ Nomina della Commissione Festa

Titolare:

E' stata nominata la Commissione per la Festa Titolare. Ne fanno parte di diritto: i Camarlenghi, gli Economisti, i Maestri delle Cerimonie, un Provicario e i Provveditori all'Oratorio per nomina assembleare Belardi Luca, Borghi Silvia, Burroni Carla, Cartocci Luisa, Farnetani Samuele, Forestieri Caterina, Franci Simone, Gorelli Francesco, Grazzini Maurizio, Manganello Francesco, Monciatti Sergio, Morbidelli Michela, Sbardellati Elena, Scala Mauro, Stanghellini Giovanni, Turchi Simone.

✓ Nomina della Commissione per la Revisione dello Statuto

E' stata nominata la Commissione per la Revisione dello Statuto. Ne fanno parte oltre il Priore, Alessandra Balestri, Massimo Barbetti, Roberto Carignani, Bernardino Chiantini, Clelia Gozzini, Alessandro Monciatti, Gianfranco Semplici ed Ettore Vecoli.

✓ Nomina della Commissione per il Giornalino

La nuova Commissione per il Giornalino Pochi Ma Boni risulta composta oltre che dai Protonotari, da Claudio Pepi, Veronica Bonelli, David Rustioni, Federico Rubegni, Mauro Agnesoni, Fabio Fineschi, Daniele Massari, Irene Turchi, Cinzia Morandi, Massimo Rossi, Cristiano Vecoli.

✓ Nomina della Commissione per il Palco

Sono stati nominati quali componenti della Commissione per il Palco i seguenti contradaio: Marco Mannini, Giovanni Stanghellini, Jacopo Ceccarelli, Luca Bogi, Alessandro Gesualdo, Duccio Monciatti, Antonio Mini, Francesco Gorelli, Jacopo Pacini, Francesco Terzuoli, David Tomei, Giacomo Lorenzini, Filippo Chiantini, Michel Machetti, Ronny Rabazzi, Federico Rubegni.

✓ Borsa di Studio in memoria del Professore Pino Giovannelli

Anche quest'anno per volontà della moglie e del figlio del Prof. Pino Giovannelli è stata istituita una borsa di studio in memoria del compianto Prof. Pino Giovannelli, Maggiore della Contrada, con lo scopo di promuovere e incentivare lo studio di materie medico-scientifiche e verrà assegnata a giovani studenti montonaioi meritevoli: preferibilmente, ad uno studente iscritto alla facoltà di Medicina e Chirurgia o, in subordine, ad uno studente iscritto ad altra facoltà universitaria o a corso parauniversitario, oppure a due studenti che hanno conseguito il diploma di scuola media superiore e intendono proseguire gli studi. Le domande dovranno pervenire nella sede della Contrada entro il 28 aprile p.v. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai Cancellieri.

✓ Nuovo Consiglio Direttivo Gruppo Donatori di Sangue "B. Borghi"

Presidente Mario Mannucci, Vice Presidente Gianluca Lecchi, Segretario Veronica Bonelli, Consigliere Moreno Nucci, Cassiera Miriana Lotti Pierini.

È tornata la primavera

I Maestri dei Novizi

È

tornata la primavera!

Questo inverno è stato come sempre denso di appuntamenti, dal Natale alla Befana, fino ad arrivare al carnevale e come ogni anno i nostri piccoli montonaioi non ci hanno deluso, partecipando numerosi ad ogni attività. Grazie! Speriamo di essere stati bravi come voi!

Ma ora guardiamo avanti.... Come saprete stiamo preparando Ondeon e le prove procedono a pieno ritmo! Che attori! La rappresentazione si terrà sabato 17 aprile al teatro dei Rozzi.

Sappiamo che pochi avranno la fortuna di vedere in tale data i nostri piccoli attori, quindi, se volete godervi lo spettacolo, siete tutti invitati a partecipare alla cena, interamente dedicata a Voi bambini, che si terrà Mercoledì 5 Maggio alle ore 20,00 nei locali della Società: Il tema della cena sarà: "I cittadini ci mettono a tavola" Ondeon 2004 e piccole fantasie montonaiole.

Siamo sicuri che ci sarete!!! Anche perchè voi e solo voi sarete i protagonisti della serata.

W il Montone



WWW...

"Ma te ci vai mai sul sito web del Montone?"

"Qualche volta, soprattutto per le notizie d'archivio e le foto del Palio, (dove naturalmente io non ci sono mai!). Ho provato anche a fare un intervento nel "forum" - un po' polemico a dire il vero - ma non mi ha risposto nessuno".

"Ci credo, nel Montone nessuno fa mai polemica! Io invece ho provato con le "chat" ma mi sono sentito solo come la particella di sodio della pubblicità in televisione."

"... Si vede che siamo davvero pochi a collegarci al sito. Boni ma Pochi".

E noi ci siamo messi in testa di farvi diventare sempre meno "Pochi" e sempre più "Boni" perché siamo convinti che il giornalino e il sito siano legati da un filo comune e che una maggiore integrazione fra di loro crei un'ulteriore occasione di dialogo. E allora vi proponiamo di seguire questo filo che corre fino al sito internet per tornare qui arricchito delle esperienze di tutti.

In realtà i fili sono quattro e conducono in direzioni diverse: seguiteli con attenzione e non vi perderete!

Il filo della Contrada è il collegamento con la Dirigenza. Uno spazio dove le domande trovano risposte, i dubbi possano essere espressi e le polemiche - costruttive - venire alla luce.

Il filo delle Opinioni è un tavolo virtuale dove si discute degli argomenti proposti. La nostra speranza è che possa svilupparsi un dibattito ampio e che diventi un'interessante e piacevole abitudine.

Il filo dei ricordi è il gioco in famiglia, con tanto di premi, dove i protagonisti sono le persone della Contrada e i fatti che ci riguardano.

Il filo della memoria è il legame con il passato. Le immagini del territorio recuperate nei bauli in soffitta ci daranno la misura di quanto e come siamo cambiati.



Presentiamo qui il personaggio che ci accompagnerà con i suoi commenti: Beffardo del Montone.

Beffardo è la sintesi dello spirito comune, ironico e derisorio che è patrimonio della Contrada, quando si tratta di commentare fatti, fattacci e persone in maniera impietosa ma sempre azzeccata. Conosce tutto e tutti: raccoglie gli umori che circolano e con acume giudica e commenta, rischiando di suscitare qualche irritazione. Ma un tipo del genere è assai utile perché, con intelligenza e un po' di cinismo, può aiutare a dare la giusta dimensione a fatti e persone.

E quindi ben venga Beffardo a criticare con la sua lingua tagliente per farci sorridere a denti stretti e riflettere sulle nostre e altrui debolezze.



Castelmontorio NOTIZIE

✓ Il giorno 6 gennaio 2004 nei locali della Società Castelmontorio si è tenuta la festa della Befana per i piccoli montonaioli.

✓ Venerdì 16 gennaio è stata organizzata una serata danzante in Società.

✓ Domenica 18 gennaio la Società ha offerto il Pranzo ai veterani.

✓ Nei giorni 24 e 25 gennaio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo della Società.

✓ Sabato 21 febbraio si è tenuta la festa di carnevale con tema Far West.

✓ Venerdì 27 e sabato 28 febbraio è stato organizzato un torneo di briscola e burraco con degustazione di vini.

✓ Il giorno 6 marzo si è tenuta l'ultima cena "Mi ricordo che ..." con il tema delle vittorie riportate sul Campo dalla Contrada di Valdimontone negli anni '80.

✓ Sabato 20 marzo si è tenuta la cena ligure "Canta e mangia sotto la Lanterna" con musiche di De André.

✓ Martedì 30 marzo si è tenuta nei locali della Società l'Assemblea Generale dei Soci con il seguente ordine del giorno: comunicazioni del Presidente; presentazione del rendiconto finanziario dell'anno 2003; relazione dei revisori dei conti; approvazione del rendiconto finanziario 2003; varie ed eventuali.

✓ Venerdì 2 aprile si è tenuta la cena del cacciucco.

✓ Il giorno 17 aprile si è svolta la visita ai sotterranei del Santa Maria della Scala.

✓ Nei giorni 15 e 16 aprile è andata in scena presso il teatro del Costone la commedia del teatro contradaio della Contrada di Valdimontone.

✓ Nei giorni 22 e 24 aprile si è tenuto il quadrangolare di calcio a 7 presso il campo della Corocina.

Servizio di posta elettronica gratuita per tutti i Protettori

La Contrada di Valdimontone è lieta di poter mettere a disposizione di tutti i suoi Protettori un nuovo ed esclusivo servizio: una casella di posta elettronica @valdimontone.it, completamente gratuita e facilmente attivabile!

Il servizio è a costo zero, e senza obblighi di alcuna natura.

- Per una migliore gestione da parte dell'amministrazione del sito, l'identificativo (username) della propria casella di posta elettronica dovrà essere nel formato nome.cognome@valdimontone.it, non verranno pertanto accettate personalizzazioni della username o richieste di caselle di posta aggiuntive.

Per l'attivazione del servizio dovrà essere compilata l'apposita scheda presente nella pagina del nostro sito internet dove sarà richiesto il proprio nome, cognome, indirizzo e data di nascita al fine di permettere l'effettuazione degli opportuni controlli da parte dell'amministrazione del sito.

Per domande e/o chiarimenti riguardanti questo nuovo servizio potete rivolgervi ai seguenti indirizzi e-mail: attivazionemail@valdimontone.it - webmaster@valdimontone.it

La Contrada di Valdimontone ringrazia tutti coloro che vorranno aderire a questa nuova iniziativa!

Il gioco del mese

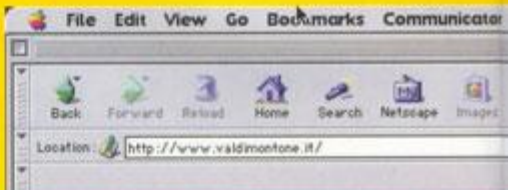


"L'anno è il 1974. Il film i festeggiamenti per la vittoria del Palio del 2 Luglio. La scena, è intuitivo, la "Cena dei Ragazzi".

Ovvio la domanda: "CHI SONO I PROTAGONISTI?"

Guardate bene la foto, collegatevi al nostro sito (www.valdimontone.it), seguite "il filo dei ricordi" e diteci chi sono questi "cittini" irrequieti che si prendono la libertà di uscire di sera, invece di andare a letto dopo Carosello!

E non finisce qui. Verso la metà di Maggio (non vi diciamo quando così andrete da soli a vederli!) pubblicheremo nel sito altre cose da indovinare, valide per la classifica finale che si chiude con il prossimo numero del giornalino. Ricordatevi anche che, a parità di punti, vince chi risponde per primo; quindi è bene affrettarsi."



CONTRADA DI VALDIMONTONE



*State attenti
a non annodarvi
con tutti questi fili!*



Il filo dei Ricordi

E per giocare un po', vi sfidiamo su due argomenti che fanno parte della nostra memoria:

I personaggi del Montone e il Palio. Bisogna riconoscerli attraverso le foto, i profili, le descrizioni proposte. Il gioco inizia qui e prosegue nel sito dove ogni mese troverete nuove foto o proposte.

Per partecipare, basta collegarsi al sito e rispondere: per ogni risposta esatta si guadagnano 3 punti.

Nella prossima edizione del Pochi Ma Boni pubblicheremo la classifica finale con il VINCITORE

Ci sono anche i premi, naturalmente, ma per ora non li sveliamo: ogni cosa a suo tempo!



VALDIMONTONE



Il filo della Memoria

Questo filo prosegue nell'ultima pagina

Il filo della Contrada

In linea con il Priore
Raccogliamo la disponibilità del Priore con una rubrica che consente a tutti di porre domande e avanzare osservazioni direttamente sul sito. Nel prossimo numero del giornalino saranno poi pubblicati gli interventi più significativi.

Il filo delle Opinioni

Forum (lasciateci sentire un po' importanti!)

Il Gruppo Donne

Il Montone non ha - e non ha mai avuto - il "Gruppo Donne" mentre le altre contrade hanno da molto tempo gruppi "istituzionali" che a volte si accordano per proporre iniziative comuni. Questo aspetto pone interrogativi su come le Donne del Montone possano stabilire rapporti esterni in mancanza di una rappresentanza costituita. Ecco l'argomento sul quale chiediamo a tutti - non solo alle Donne - di esprimere il proprio parere. E ci piacerebbe venisse fatto senza una visione preconstituita o confini già segnati: "sparigliamo il tavolo" una volta per tutte e cerchiamo di capire se e quanto è sentita questa esigenza e come interagire con le altre Contrade senza contraddizioni.

Compito arduo? Forse, ma pensiamo anche stimolante; proponiamo quindi alcune tracce di discussione che potranno essere sviluppate nel sito internet e le conclusioni - che ci auguriamo emergano - saranno poi pubblicate sul prossimo numero del giornalino.

Contrada e Contesto Sociale

In epoche di profondi e repentini cambiamenti del contesto sociale, a Siena la Contrada ha una forte funzione stabilizzatrice perché è chiamata a confrontarsi quotidianamente con le tematiche sociali e le esigenze individuali senza dimenticare mai le sue profonde radici nelle tradizioni.

Affrontare questo tema significa porsi le tre classiche, abusate domande: Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? Perché l'esatta percezione del passato e la consapevolezza del presente sono i presupposti fondamentali per anticipare il futuro. Ma affrontarlo con un articolo ci è sembrato troppo riduttivo per il punto di vista soggettivo, per quanto vasto, che un singolo può esprimere. Più che DIRE ci è sembrato più opportuno ASCOLTARE. La scelta è caduta allora su un "Forum" al quale chiameremo a partecipare i Priori di ieri e di oggi, cioè coloro che hanno guidato la Contrada in epoche differenti e pertanto sono portatori di una pluralità di esperienze; un incontro al quale siete tutti invitati a partecipare.

Come? Attraverso il sito, naturalmente. Nel "Forum" vi chiediamo di porre domande, avanzare osservazioni, portare esperienze; tutto questo materiale verrà utilizzato nel colloquio con i Priori e le conclusioni saranno pubblicate nel prossimo numero del giornalino. Non abbiamo la presunzione di esaurire un tema così complesso né di trovare soluzioni: ci piacerebbe solo fornire e ricevere qualche strumento per riflettere su questo argomento.

Chi siete?! Cosa portate?! Un fiorino!

di Federico Rubegni

Potremmo iniziare col dire che ogni muro ha le sue fessure, da dove, incessantemente, passano le cose più variegate. Porta Romana (o porta Nuova come si usava dire ancora nel '700) rappresenta bene ciò che la nostra città intendesse per comunicazione con l'esterno: aperta per chi ci vuol bene, chiusa e ben difesa per chi ci assale.

Siena, da brava città incantata, ha mantenuto per secoli l'originale funzione, mentre altrove tutto mutava e perdeva di significato. Porta Romana è rimasta lì, dove l'aveva pensata Agnolo di Ventura nel 1327. I senesi del tempo erano persone previdenti e visto che la città continuava ad espandersi, avevano preso la decisione di allargare ulteriormente la cinta muraria verso sud, non avendo messo in conto, però, che da quel momento e per sei secoli la popolazione non sarebbe aumentata. Porta Romana rimase quindi sola soletta senza nessun edificio che si accostasse a lei fino alla costruzione del S. Niccolò, ma a farle compagnia c'era un'altra figura, il gabelliere, che nel nostro immaginario è il compagno più fedele delle porte e se vogliamo, anche il più antipatico. La porta non era solo una fessura nelle mura, era il biglietto da visita della città, per cui si doveva far conoscere chi era il padrone (ed infatti ancor oggi ci sono gli stemmi di Siena e dei Medici) e a che santo votarsi per chiedere uno sconto al gabelliere (purtroppo dell'affresco che raffigurava l'Incoronazione della Madonna iniziato da Taddeo di Bartolo e completato dal Sassetta e da Sano di Pietro a metà del '400 ci sono rimasti pochi frammenti). Ovviamente i senesi si sono presi la libertà a inizio '900 di metterci sopra dei merli guelfi (e poi ci si sente tutti ghibellini, più che gente vana, Dante avrebbe fatto meglio a definirli gente strana), ma nel complesso la nostra porta non è stata stravolta.

Le foto che sono qui a fianco, hanno come filo conduttore i vari mezzi di trasporto con i quali le persone l'hanno attraversata: un calesse, il filobus, ed un'auto (forse una Topolino), tre momenti della vita dell'uomo che la porta ha accompagnato rappresentando l'entrata in città e più precisamente, nel cuore del nostro rione.

E ora? Quale sarà l'argomento del prossimo numero? Stavolta a deciderlo sarete voi (e ti pareva che la commissione si sforzasse di pensarci), perché dal prossimo numero pubblicheremo le vostre foto, quelle che ci manderete attraverso il sito o dandocene a mano, sui vari luoghi del nostro rione. Come al solito solo le più belle, interessanti, particolari, insomma quelle che piacciono a noi faranno da corredo per l'articolo, le altre saranno comunque visibili ad imperitura memoria nel nostro sito, creando così un

piccolo archivio web a disposizione immediata di tutti quindi aspettiamo le vostre immagini, anche perché sennò, su che scriviamo?

Dimenticavo! Nel mandarci le foto potete fare un vostro commento di corredo, che spieghi quali ricordi o sensazioni sono legati a quella foto, e per favore niente poemi omerici!

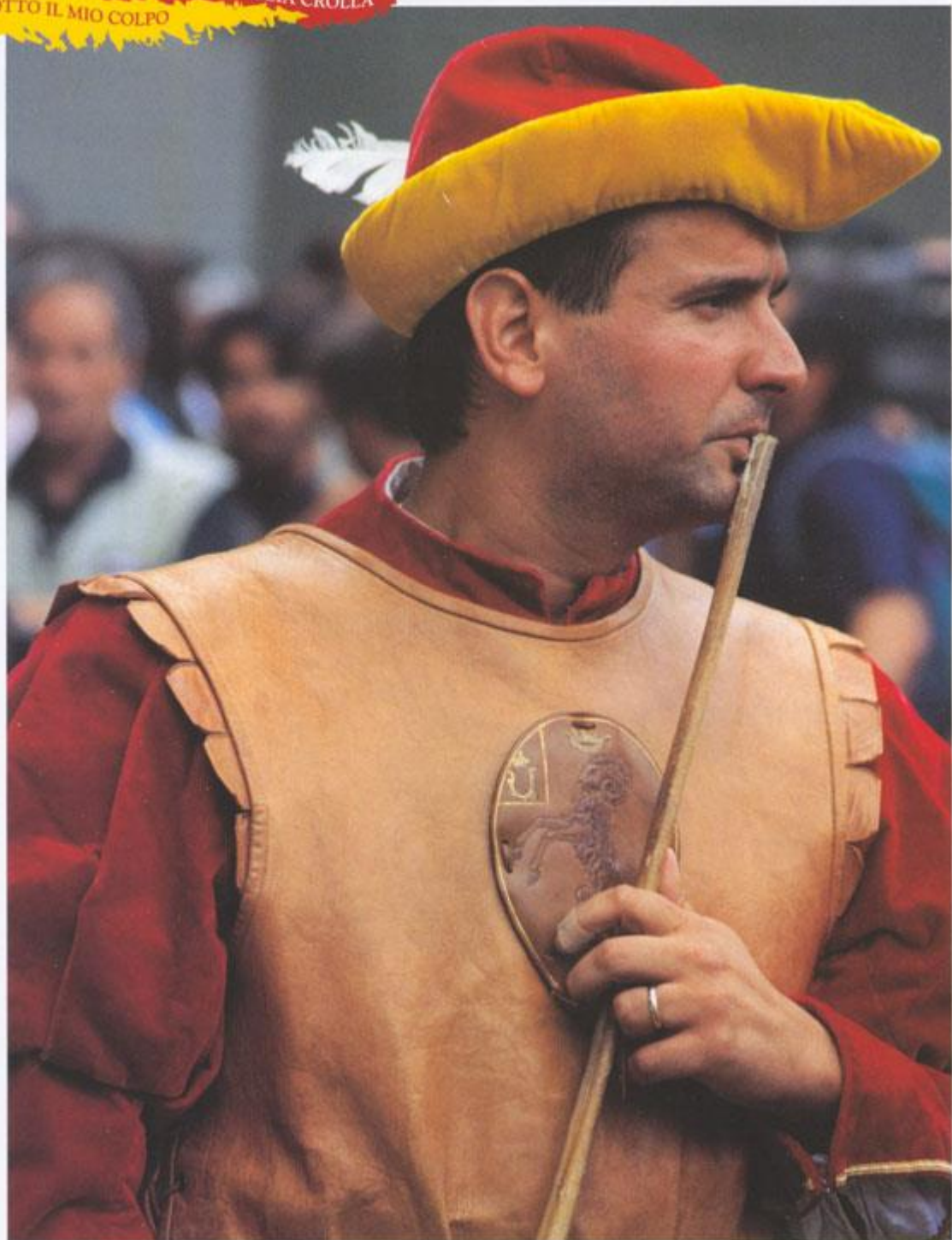


POCHIMA BONI

LA MURAGLIA CROLLA

SOTTO IL MIO COLPO

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA CONTRADA DI NALDROMONTONE - ANNO XI - N. 2 - GIUGNO 2004
SPEDIZIONE IN A.P. COMMA 20/C LEGGE 04/09/96 - FILIALE DI SENA - IN CASO DI MANCATO RICEVUTO INVIARE AL CPO DI SENA



Non ci resta che attendere

Sarà che l'anno di assenza dal tufo ha accresciuto l'attesa di tutti noi. Tant'è che anche il nostro Pochi ma boni si è dimostrato impaziente ed è arrivato con un mese di anticipo. L'idea ci piaceva. Dopo aver presentato il primo evento dell'anno, la festa titolare, ci sembrava giusto anticipare adeguatamente anche l'avvio della stagione paliesca. E non uscire come al solito a cavallo fra le due carriere. Così entriamo nelle case di tutti voi quando il clima si sta scaldando. Il momento più bello dell'estate senese. Tanto più per chi sa di essere in piazza due volte. Il Montone ci sarà, con l'entusiasmo di sempre ed uno staff Palio all'esordio sul campo. La carriera di Provenzano vedrà ancora impegnate le quattro verdi come nell'agosto 2002, mentre seduti sui palchi saranno un bel po' di fantini a fare i conti con la giustizia paliesca. Dato, quest'ultimo, che aumenta le difficoltà tecniche delle dirigenze alla caccia della monta giusta. Scelta che ovviamente sarà legata anche all'esito del sorteggio del 29. Si salta con Berio e Zodiach, i vincitori di un anno fa. Ci saranno, non ci saranno. L'importante è restare nel dubbio che accresce l'attesa.

Protettorato

Carissimo contradaio, ormai i nostri colori hanno già sventolato per le vie cittadine ed ora ci stiamo avviando verso le carriere di luglio e di agosto che ci vedranno impegnati, speriamo, da protagonisti.

Anche noi "quelli del protettorato", abbiamo da poco concluso il cammino

iniziato due anni fa, a tal proposito un ringraziamento a Jacopo e Gabriele per l'impegno profuso che, unito a quello degli esattori, ci ha permesso di raggiungere gli obiettivi preventivati nel biennio, ed abbiamo iniziato un'altra "avventura" in compagnia di due nuovi amici Marco e Renzo, a cui auguriamo buon lavoro.

Non possiamo tacere la soddisfazione per il numero di contradaio- li che hanno accolto positivamente la nostra proposta di pagare il protettorato attraverso il "R.I.D.", segno tangibile di una scelta condivisa, che ci spinge anche in quest'occasione a rinnovare l'invito, in particolare a chi abita fuori Siena. Il R.I.D. bancario è uno strumento che ti permette di pagare la quota del protettorato in un'unica soluzione o in rate mensili attraverso il semplice ordine, dato alla banca, di addebitare sul tuo conto corrente la cifra, da te precedentemente stabilita. Tutto ciò costituisce, per la Contrada, il vantaggio di avere entrate sicure a scadenze prestabilite, e per il protettore, tutti quei vantaggi che si hanno con gli addebiti in c/c (rateizzazioni, scadenze di pagamento ecc.) senza nessuna spesa aggiuntiva.

Vogliamo infine ricordarti che il protettorato può essere pagato:

- Tramite l'esattore di zona.
- Il martedì nella sede amministrativa della Contrada, via dei Servi 14, dalle ore 21,30 alle 23,30.
- Bonifico su c/c bancario, Monte dei Paschi di Siena ag. 1 n° 590.22 (ABI 01030, CAB 14201) intestato a Contrada di Valdimontone.
- Bollettino postale c/c 13334537.
- Addebito bancario R.I.D..

Con la speranza di vederci presto "ai Servi" a festeggiare... ti porgiamo i più cari saluti e come sempre W IL MONTONE.

Per informazioni rivolgersi a:

Marcello 0577286873

Marco 3288141444

Renzo 3482282237

POCHIMABONI

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 5/04/1993
Redazione: Via dei Servi, 14 - 53100 Siena
E-mail: pochimaboni@valdimontone.it

Direttore Responsabile: Fabio Fineschi

Redazione giornale: Claudio Pepi, Veronica Bonelli, David Rustioni, Federico Rubegni, Mauro Agnesoni, Fabio Fineschi, Daniele Massari, Irene Turchi, Cinzia Morandi, Massimo Rossi, Cristiano Vecoli.

Collaboratori: Addetti al Protettorato, Vincenzo Mitica, Mario Mannucci, Giovanni Vanni, Giuliano Lorenzetti, Federico Bari, Stefano Cannoni, Silvano Farnetani, Bernardino Chiantini, Giuseppe Valenti, Lucia Cresti, Gian Franco Indrizzo, Emanuele Pomponi, Giacomo Corbini, Caterina Pavolini, Michele Santillo, Luca Borghi.

Immagini: Mauro Agnesoni, Alessio Cencioni, Riccardo Marsili, Archivio Società Castelmontoria, Archivio Contrada di Valdimontone.

Disegni: Irene Turchi

Impaginazione: Master Digital

Stampa: Industria Grafica Pistoiesi



Anagrafe Montonaiola

Sono Nati

Nicole Ruscelli, Emma Santi,
Virginia Carli



Ci hanno lasciato

Carlo Baldi, Ilio Carli,
Dilio Gorelli, Vincenzo Semplici

Finalmente l'estate 2004

di Vincenzo Mittica

Tutto ciò per cui siamo impegnati nell'ultimo anno e mezzo tra poco avrà il riscontro della piazza.

Come sono lontane ed allo stesso tempo vicine le operazioni ed i movimenti dei Palii scorsi in cui, giocoforza, siamo stati protagonisti "dietro le quinte" visto che la sorte ci ha negato la possibilità di essere fisicamente in piazza.

L'inverno poi, ma per la verità è dall'inizio dell'autunno che siamo in azione, ci ha visto particolarmente attivi sia con le Consorelle, sia con i fantini per cercare di sviluppare ogni possibile "chance" in quella "lotteria" che è in fondo la nostra corsa.

Certo che per arrivare al risultato più positivo, la vittoria, probabilmente bisogna prima soffrire e superare ogni sorta di difficoltà.

Onestamente però, mai e poi mai avrei pensato che dopo aver pagato pegno con la mancata uscita del 2003, con una rivale agguerrita protagonista di entrambe le carriere, al momento di arrivare a coglier il frutto di quanto seminato, avremmo dovuto fare i conti con squalifiche a raffica e con infortuni, che hanno cambiato in corsa, almeno in parte, gli accordi e le strategie.

Spero che alla fine tutto sarà più bello e la soddisfazione amplificata all'ennesima potenza.

Man mano che si avvicinano i momenti per cui tutto è finalizzato, sento che aumenta da parte della Contrada quella compattezza che è cosa difficile ma estremamente necessaria per "volare alto".

L'episodio vittoria può essere legato ad un caso, ma per



quanto riguarda il nostro Montone da più parti arrivano segni del fatto che i tempi potrebbero essere maturi.

Anche la Festa Titolare è indubbio termometro dello spirito di partecipazione dei Contradaiooli ha evidenziato un adesione numerosa e sentita ed è con quello spirito, nell'attesa di perseguire il risultato "più importante" che la Contrada tutta si deve muovere.

Il "sentire" l'appoggio solidale, sincero di voi tutti non solo è di buon auspicio, ma è un supporto fondamentale per il compito che dovrò svolgere insieme con i miei collaboratori.

W il Montone



Il Gruppo Donatori Sangue "Bruno Borghi"

di Mario Mannucci

Nell'assemblea del 19/03/04 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo del gruppo donatori di sangue "Bruno Borghi", del quale ho avuto l'onore di essere stato nominato Presidente. Tale carica è stata ricoperta nei mandati precedenti da grandi contradaioli come Fulvio Sodi, fondatore del gruppo e per più di 20 anni Presidente, nonché coordinatore dei gruppi delle consorelle, Gaetano Pierini e Beppe Madoni. Hanno sempre lavorato perchè si diffondesse in modo più capillare la cultura della donazione nella nostra e nelle altre Contrade. Ci sono riusciti!!!!

Mi auguro insieme al Consiglio di essere all'altezza del compito che ci è stato affidato.

Come ormai da qualche anno è consuetudine, abbiamo l'onore di avere una serata durante i festeggiamenti della Festa Titolare. Colgo l'occasione per ringraziare la Commissione della Festa Titolare per la fattiva collaborazione.

Quest'anno la nostra cena ha avuto un significato particolare, dato che abbiamo festeggiato i 30 anni della fondazione del gruppo ed ha avuto un notevole numero di commensali, circa 300, fra donatori, soci sostenitori e semplici contradaioli, nonché i graditi ospiti delle consorelle e del centro emotrasfusionale. La serata è stata allietata dal gruppo teatrale "I Ligrattieri", al quale va il mio più sentito ringraziamento ed i più sinceri complimenti.

Ho notato con piacere la presenza significativa di molti giovani e questo mi riempie di gioia, perchè è proprio nei giovani il futuro del gruppo. Se nel passato c'è stata

qualche difficoltà di incontro, il nostro obiettivo è di superarla ricordando che la donazione, oltre che essere un impegno civile e morale, è un grande atto di generosità verso chi è più sfortunato.



Invito quindi tutti coloro che siano nelle condizioni di poter donare il proprio sangue a superare le eventuali remore che si possono avere e prendere coscienza che un "piccolo" gesto come questo può essere determinante per chi ne ha bisogno.

Siamo stati i primi ad avere un gruppo donatori e ne siamo orgogliosi; cerchiamo di contribuire nel rendere possibile in breve tempo l'autosufficienza del centro emotrasfusionale di Siena nei confronti della nostra città. Un'utopia che si può tradurre in realtà con l'impegno di tutti.

Grazie

Consiglio Direttivo

Presidente: Mario Mannucci

Vice Presidente: Gianluca Lecchi

Segretaria: Veronica Bonelli

Cassiera: Miriana Lotti Pierini

Consigliere: Moreno Nucci



Il Montone di...

...Giovanni Vanni già USVA, che, incredibile ma vero, ha scritto un articolo di mezza pagina!



Mezza pagina per descrivere il "mio" Montone. Vi confesso, la sintesi non è fra le mie doti migliori ma come sempre accade, se ci si crede e ci si impegna, quasi tutto è possibile. Per me la Contrada è come una figlia che vorresti vedere crescere sana e forte; è come la donna che ami e per la quale faresti tutto, anche qualche pazzia; è come la vita che ogni

giorno ti mette alla prova e in cui c'è sempre una prima volta per tutto. Così, tanti anni fa, una serie di "prime volte": il giro, il "Ponte", una Commissione, l'entrata in piazza, il Seggio...e oggi la mia prima volta da Mangino. Mi ritornano in mente i discorsi fatti con gli amici di sempre quando, alle scale dei Servi o in Società, si fantasticava sul futuro e su questa possibilità. Sento il peso e nello stesso tempo l'orgoglio di questo incarico, spero di ricambiare la fiducia che mi è stata concessa e di contribuire a regalarvi un grande sogno. Se accadesse, in cambio vorrei solo ricevere l'abbraccio di chi, come me, ama senza calcoli, senza riserve, questa stessa figlia, donna, vita.

Il Montone di...

...Stefano Cannoni già Rombo di Tono che, incredibile ma vero, ha scritto un articolo

È sì, il Palio di Luglio è proprio arrivato ...

Finalmente il Giubbetto Rosa uscirà dall'Entrone. Dopo un anno passato a lavorare dietro le quinte, con l'avversaria che correva due Palii, è arrivato il momento di tirare le somme e vedere cosa siamo riusciti a fare.

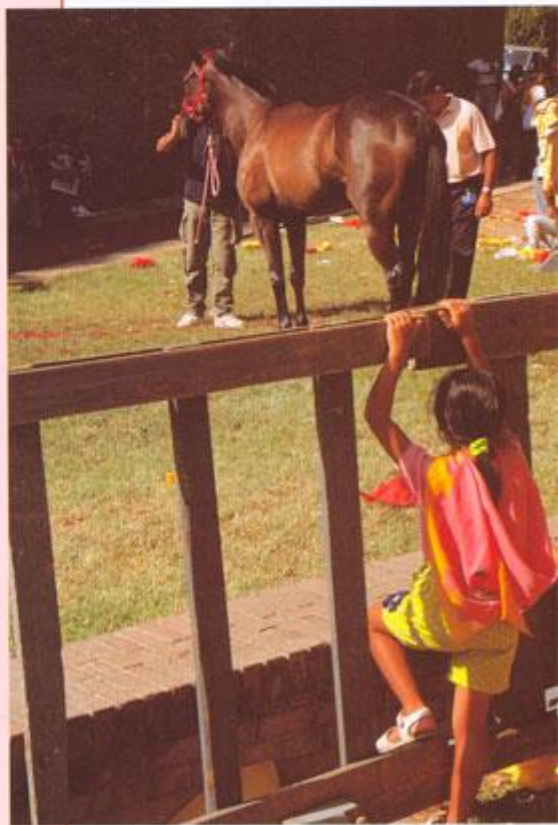
La fortuna, si sa, in questo gioco è molto importante; ma non basta! Noi abbiamo lavorato con grande impegno e dedizione, se la Dea Bendata deciderà di darci una mano, questa sarà la volta buona per vedere il Montone Primo al Bandierino.

La nostra Contrada da sempre recita un ruolo molto importante nella politica paliesca e anche noi ci auguriamo di continuare su questa strada affinché tutti insieme si possa coronare questo sogno.

Chi indosserà il giubbetto Rosa? "IL MIGLIORE"

E il cavallo?

Sì sa, ci vuole quello che vince!



Il Montone di... ...Cipollino

Quelli che mi conoscono bene sanno che non ho mai "amato molto" scrivere: ma sanno altrettanto bene quanto sia grande il mio amore per il nostro Montone.

Quando mi è stato chiesto di scrivere questo articolo la prima cosa a cui ho pensato è stata "cosa dire" per riuscire a descrivere a voi tutti, in solo 1500 battute (compresi gli spazi) quello che è il mio Montone.

Il mio Montone è lo stesso di tutti voi!

Non è solo il pratino dei Servi, dove insieme abbiamo riso, bevuto, cantato, festeggiato le nostre vittorie e discusso le nostre sconfitte; non è solo la via dei Servi, quelle lastre che mi hanno visto nascere, muovere i primi passi, cadere, correre e crescere, mentre forte cresceva dentro di me la passione per i cavalli e per il Palio, elementi inscindibili dall'esistenza della nostra città.

Non è solo l'abitudine di aspettare l'apertura della società per prendere il caffè dopo cena, o il cenino della domenica, occasione per incontrarsi e chiacchierare, quando con questo quando con quell'altro, seduti in ordine sparso, mentre in 30,40 o 50 gustiamo una serie di pietanze.....e di dolci che non potrebbero essere preparati allo stesso modo per 300 persone.

Il Montone è soprattutto il "senso di appartenenza", l'amore per quei tre colori, per quella montura che tutti abbiamo desiderato indossare già da piccini, per quella bandiera che tutti abbiamo girato non appena la forza delle nostre giovani braccia ce lo ha permesso.

È il senso di appartenenza ad un popolo, il sentirsi uniti, vicini a quelli che condividono il nostro stesso amore e che lavorano tutto l'anno, chi in un modo chi nell'altro, per un solo scopo, la realizzazione del sogno di tutti: il sentir risuonare in tutto il rione il suono della nostra campanina.

Ora vi saluto tutti, sperando di essere riuscito nell'intento di farvi capire quanto è grande l'onore di rappresentarvi, di rappresentare il popolo a cui appartengo, ma soprattutto di dirvi che dovunque io sia e qualsiasi cosa io faccia, Siena e il Montone sono parte di me.



Il Montone di...

...Giuliano Lorenzetti detto Zambesi

Finalmente ci siamo. Dopo un anno di digiuno (paliescamente parlando) siamo arrivati nell'anno 2004 e mancano pochi giorni al palio del 2 Luglio. Palio che stiamo aspettando con grande trepidazione, consapevoli di aver svolto in questo inverno un lavoro capillare sia con le contrade, sia con alcuni fantini allo scopo di poter scegliere la monta adatta sul cavallo che ci verrà assegnato in sorte il 29 Giugno.

Sono passati 14 anni dall'ultima Vittoria, sono troppi, sono maledettamente troppi, non ci eravamo abituati, quindi la sofferenza è ancora più grande e impone a questa dirigenza, con in testa il nostro capitano Vincenzo, a far sì che nulla rimanga di intentato affinché si possa arrivare al palio con tutte le carte in regola.

Bisogna amare sempre con convinzione la Contrada e tutti quei valori che in essa si trovano anche quando la sorte ci è avversa.

Abbiamo bisogno di una Vittoria, ne hanno bisogno tutti i Contradaioi, sia quelli più grandi, sia questa bella realtà che è la ragguardevole schiera della nostra meravigliosa gioventù.

Ho avuto la fortuna e l'onore di far parte delle dirigenze vittoriose nel Palio del Settembre 1986 e nel Palio dell'Agosto 1990 con due indimenticabili Capitani: la prof.ssa Anna Maria Befani e Franco Morandi.

Fortuna ed onore che voglio ancora condividere con il gruppo Palio attuale, al fine di rivedere la bandiera del Montone, simbolo indelebile della nostra vita Contradaioia, appesa alla trifora del Palazzo Comunale. Da sola!

W IL MONTONE.



Incontri al vertice: la contrada vista dall'alto

Il 25 Maggio, nella Sala delle Vittorie, si è svolto il dibattito con i Maggiorenti del quale diamo un resoconto in queste pagine. Gli argomenti, già anticipati sul sito internet e sull'edizione di Aprile del "Pochi Ma Boni", sono stati approfonditi dai nostri Priori con attenzione, franchezza e competenza; ciò dimostra una volta di più il loro spirito costruttivo per il quale li ringraziamo qui, pubblicamente, ancora una volta.

Le loro esperienze si intrecciano con gli umori e le esigenze della Contrada e sono perciò un valido strumento per riflettere sui mutamenti avvenuti. Preferiamo però lasciare ad ognuno il compito di trarre le proprie conclusioni.

Tuttavia consentiteci di mettere in evidenza quello che a nostro avviso è stato l'elemento catalizzatore di tutti gli interventi.

E' sensazione comune che, nel tempo, la Contrada abbia perso il ruolo centrale che aveva in passato sia nella società Senese sia nelle attenzioni dei contradaioi e che tutto ciò sia avvenuto proprio mentre diventava sempre più complessa e richiedeva interventi specifici di portata sempre più vasta.

Il Priore e il Seggio sono chiamati ad un costante lavoro di ricomposizione tra le molteplici sollecitazioni del popolo della Contrada, espressione di una società evoluta e complessa. Il compito si è fatto sempre più arduo e nessuno può aspettarsi una utopistica condivisione dei problemi e delle soluzioni. Seppure nella dialettica e nelle diversità, sarebbe tuttavia auspicabile una rinnovata attenzione verso tutti gli obiettivi delle Contrade e non solo quelli funzionali al Palio, altrimenti, attraverso passaggi consequenziali sui quali non ci addentriamo, si corre il rischio di allontanare le Contrade da quei valori etici intorno ai quali si sono sviluppate e sono sopravvissute ai mutamenti sociali.

Il fenomeno è complesso, generalizzato e di difficile soluzione ma non per questo possiamo ignorarlo. Se poi qualche volta venisse voglia di discuterne alle scale dei Servi (o nel Forum del sito), magari fra persone di differenti generazioni, le esperienze potrebbero confrontarsi e forse faremmo un piccolo passo per contenere quello che anche secondo noi è un declino preoccupante per la Contrada e per la Città intera.

Non c'è retorica né spirito conservatore in queste considerazioni, c'è semmai un più pragmatico spirito di conservazione.

1974/75	FARNETANI
1976/77	FARNETANI
1978/79	FARNETANI (GIOVANNELLI)
1980/81	GIOVANNELLI
1982/83	FARNETANI
1984/85	FARNETANI
1986/87	CHIANTINI
1988/89	VALENTI
1990/91	BRUSCHELLI
1992/93	BRUSCHELLI
1994/95	LUCIA CRESTI
1996/97	LUCIA CRESTI
1998/99	LUCIA CRESTI
2000/01	INDRIZZI
2002/03	POMPONI
2004/05	POMPONI



Sala delle vittorie,

25 maggio 2004

Commissione: Questo incontro è parte di un percorso che dovrebbe portarci a capire meglio lo "sviluppo" della contrada nel tempo. Per farlo, nel giornale raccogliamo testimonianze partendo da un semplice quesito: "la contrada di..." e qui il percorso si rafforza con il parere di chi la contrada l'ha vissuta da protagonista, pertanto ci interessa che ognuno di voi, nel suo intervento, focalizzi il momento del proprio mandato in modo che le conclusioni scaturiscano poi dalla sintesi. Cominciamo da Silvano Farnetani. Lei è il decano dei Maggiorenti presenti, il suo primo mandato iniziò con le dimissioni del Prof. Ravenni (1973) e finì con la sua rinuncia dopo le votazioni del 1978 - erano tempi turbolenti - Quali erano gli aspetti critici della Contrada di Silvano Farnetani Priore?

FARNETANI: Con il primo quadriennio la Contrada si era ricompattata: il mandato scaturì da una Commissione eterogenea e "folcloristica" e si iniziò a lavorare senza regole, senza norme, a vista. Poi la vittoria del Palio ci fece andare a gonfie vele; ci fu il secondo Palio ed in seguito l'acquisto dell'oratorio. Il secondo mandato fu un "fumus": la Commissione elettorale mi chiese di rimanere, ma dalle votazioni adducendo che non c'era la percentuale giusta per farmi venir voglia di continuare. Quella che era stata la compattezza del 1974 si era sgretolata e decisi di non accettare e fui sostituito da Pino Giovannelli. Sono stati comunque momenti importanti e costruttivi. Nel mandato successivo ci fu una nuova vittoria di Palio, vi fu l'elezione del capitano per acclamazione, il rientro di vecchi gruppi come quello di Valli e un confronto-scontro con la rivale, che per la prima volta fu "fermata". Gli anni '74-'75 furono anni di grande svolta: la Contrada, ricompattata prima e poi divisa, si ricompattò di nuovo. Nasce il gruppo donatori di sangue "Bruno Borghi" e si può dire che è stato un periodo più allegro rispetto all'attuale, oggi ci sono meno "personaggi", c'è meno voglia di battute, meno voglia di ridere.

Commissione: Dopo il decano, i due "novizi": Gian Franco Indrizzi e Emanuele Pomponi. I vostri mandati, che si accomunano per vicinanza temporale, ci sembra che siano caratterizzati dalla presenza di "gruppi", che, sempre presenti nelle Contrade, cercano sempre più spazi di influenza. La nostra impressione è che all'interno si creino stati d'animo comuni che prevaricano la visione individuale a scapito di una mentalità granitica e troppo spesso pregiudiziale. Gian Franco, cosa ne pensi? Quali sono stati gli aspetti critici della Contrada di Gian Franco Indrizzi Priore?

FARNETANI: Apro una parentesi a proposito dei gruppi. Io ebbi la buona sorte di evitare la formazione del gruppo delle Donne che allora erano presenti in quasi tutte le contrade. Ricordo il Priore di una contrada che si lamentava con me per gli aspetti critici creati da quel terribile Gruppo Donne. Le grandi contrade di grande tradizione hanno tutti le Donne appaite con la loro stanza, il ventaglio... da noi invece le Donne sono state valorizzate sempre all'interno della nostra contrada e per questo, probabilmente, nel Montone la necessità non è mai stata avvertita visto che non si è mai formato neppure negli anni successivi.

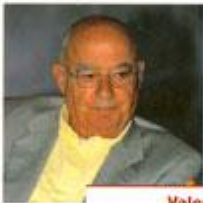
INDRIZZI: A ventidue anni di distanza dal primo mandato di Silvano, le cose erano un pochino cambiate. Quando sono arrivato io, erano già dieci anni che non si vinceva il Palio e il sentimento più diffuso era l'aspirazione della Vittoria. Pertanto ho lavorato per cercare di compattare i gruppi e superare quelle divisioni che all'interno di una Contrada sono sempre esistite, lo che ero stato in saggio dal 1982 al 1988, affrontando un periodo di lontananza e la Commissione elettorale mi fece presente la voglia di cambiamento della Contrada da attuarsi attraverso un cambio della dirigenza, lo ero senza pregiudizi, senza appartenenze particolari, un indipendente, anche se in seguito sono stato etichettato. Il mio desiderio era quello di creare un saggio con "rappresentanze forti", costituito da più anime della



Farnetani



Chiantini



Valenti



Cresti



Indrizzi



Pomponi

Contrada, alcuni Maggiorenti, persone giovani che avessero specifiche competenze e fossero disponibili a lavorare: forse era un po' sbilanciato da una parte sola ma perché molti non hanno accettato di entrare. La maggior critica che mi è stata mossa è che ho lavorato troppo al quattordicennio e poco in Società, tra il popolo. Mi è stato cioè imputato di non avere rapporti con la gente e di aver dedicato troppo tempo all'aspetto amministrativo ma, come tutti qui sanno, c'è bisogno anche di questo. È stato un periodo travagliato. Infine ci siamo accorti che non eravamo riusciti a ricompattare la contrada perché il nostro tipo di filosofia non era stato accettato: quelle divisioni che c'erano all'inizio prima si sono spente e poi sono riemersi con l'elezione a capitano di Roberto Pianigiani, che succedeva a Franco Morandi, rimasto in carica per dodici anni.

Commissione: e gli aspetti critici della Contrada di Emanuele Pomponi Priore?
(La prende un po' larga, ma poi ci arriva... [ndr])

POMPONI: I fattori critici della contrada sono molteplici e dipendono da tante cose. Dal 1974 la Contrada ha avuto un rinnovamento: una crescita accompagnata da una forza produttiva consistente, che hanno consentito di raggiungere grandi traguardi. Eravamo convinti di essere diventati bravi e cresciuti più di quanto in realtà era avvenuto. La Contrada viveva un proprio "Rinascimento": l'acquisto dell'oratorio, la gestione del protettorato - che le altre contrade non avevano - le grandi opere gestite dal professionista Michelucci. In quel periodo il Priore era identificato come capo della Contrada; l'importanza del capitano era limitata ai pochi giorni del Palio; noi vedevamo il Sor Ezio come un "vecchio saggio" ma la Contrada era rappresentata dal Farnetani. In seguito poi la figura del capitano si è ingigantita, dilatata...

FARNETANI: (riferendosi a quel periodo [ndr]): Quando finì il feeling col popolo e si passò alla prima votazione segreta, Ezio Cortecchi per sole 27 palle nere in votazione segreta non accettò l'incarico. Il problema di allora non era quello dei capitani ma quello dei mangini, in quanto tutti si sentivano in grado di svolgere questa mansione.

POMPONI: La criticità degli anni passati era dovuta alla passione e alla presenza assidua; la criticità di oggi è dovuta ad una partecipazione diversa nei confronti della Contrada. Io vorrei ricordare che le famose 60 palle nere del Farnetani erano solo il 20% di dissenso. Questo vuol dire che votavano meno persone e c'era una sensibilità diversa nel valutare i voti negativi; pesavano di più rispetto ad oggi perché la dispersione era minore. L'incidenza dei gruppi è sì importante però i gruppi sono negativi quando non sono uniti, ma propositivi quando trovano momenti di unione.

Commissione: La contrada cresce e gli aspetti problematici crescono in maniera esponenziale. Beppe Valenti e Bernardino Chiantini hanno cominciato a vivere il cambiamento nel rapporto Palio - Contrada che è poi esploso con Senio Bruschi e con Lucia Cresti. Beppe, dici il tuo punto di vista.

VALENTI: Fai parlare prima Bernardino perché io sono venuto dopo altrimenti si interrompe la cronologia!

CHIANTINI: Il capitano era già stato eletto. La Commissione elettorale era caduta e la nuova Commissione venne a chiedermi di fare il Priore. Chiesi loro se avevano sbagliato indirizzi? Rimasi sbalordito perché non sapevo se avrei avuto l'esperienza per farlo, soprattutto dopo un grande conoscitore della Contrada come Silvano Farnetani. La Commissione era presieduta da Franco Morandi - che cominciava a muoversi - e io mi sono attenuto al programma, senza ascoltare nessuno, andando avanti per la mia strada. Il mio è stato un mandato caratterizzato dalle dimissioni; Appena partiti ci furono varie dimissioni, si dimettevano tutti: il vicario, il presidente di Società per colpa di un cipresso, un consigliere

re.... Intanto molti impegni immobiliari erano aperti e ci fu da rimettere a posto tutto l'archivio. Ci furono tre Palii: il primo disgraziato, il secondo ancora peggiore ed il terzo Eccezionale, la ciliegina sulla torta. Questo fu l'appagamento finale del mio mandato.

VALENTI: Mi vengono i brividi a sentire queste parole idilliache. Invidio coloro che hanno avuto con il capitano un rapporto signorile: il mio è stato un rapporto infame! Sia con il Capitano sia con alcuni componenti del Seggio. Molti di quelli che non erano più in carica, venivano in Contrada per contestare il mio operato e partecipavano alle assemblee con gli "appuntini" da sottopormi per mettermi in difficoltà. I gruppi sulla questione del Capitano vennero fuori davvero: non cedeva nessuno! Il problema sembrò chiudersi con l'elezione a capitano di Bruno Olmastroni, ma la vittoria della nostra avversaria rimise tutto in gioco. La Contrada mi ha concesso molto, però ha vissuto situazioni in cui è mancata quell'amicizia e quel rispetto che in Contrada dovrebbero esistere. E stato un periodo che mi ha lasciato molta amarezza. Feci un ringraziamento a Dio quando scesi dalla giostra!

FARNETANI: Scommetto ti sei sentito meglio quando hai montato Cianchino la prima volta!

Commissione: Grazie per la chiarezza: questo è lo spirito giusto con il quale ci piace affrontare le cose! Lucia, con te il rapporto Palio-Contrada era in parte già cambiato nel senso che ricordavamo prima, come hai vissuto questo fatto? Qual'era la tua contrada?

CRESTI: Arrivai con poca esperienza e dopo un grande Priore quale Senio Bruschielli. Mi trovai da subito di fronte i gravi problemi giudiziari pendenti in cui era coinvolta la nostra Contrada ed un rapporto terribile con la Contrada del Nicchio: io ricordo che i dirigenti non potevano parlare con noi a causa di una delibera assembleare! Quando si arrivò a definire la "dichiarazione d'intenti" da qualcuno tanto criticata, la considerai un grosso passo avanti proprio in considerazione delle questioni giudiziarie che ricordavo prima. Avevamo inoltre il grosso impegno dei lavori della sede museale e i conseguenti problemi economici derivanti dalle ingenti spese che dovevamo affrontare. Era un momento estremamente difficile. Nonostante l'impegno su tutti questi fronti, il problema del Palio si faceva sentire in modo molto forte. Io sono sempre stata concorde con l'operato di Franco Morandi e il mio mandato, come altri, è stato influenzato dalle vicende del Palio e ho pagato in prima persona tale condivisione di idee. Durante il mio mandato ricordo con piacere alcuni momenti importanti come il rinnovo dei costumi.

VALENTI: Tutti i Priori hanno avuto problemi con i capitani eccetto Chiantini. Bisognerebbe che dopo ogni Palio i capitani si mettessero da parte e ridessero spazio al Priore.

CRESTI: Ho l'impressione che il Montone non si senta sufficientemente fiero di quello che è, di quello che riesce a realizzare e neppure di quanto è cresciuto; basta che una piccola cosa vada storta per dimenticarsi tutto quanto di buono è stato fatto. Non siamo solo una Contrada grande ma una grande Contrada; però non ne abbiamo la consapevolezza. Noi abbiamo fatto un grande percorso positivo, partendo svantaggiati rispetto alle altre Contrade.

Commissione: E questo perché succede?

FARNETANI: Per la perversa natura degli uomini.

POMPONI: Perché quando si cominciava a crescere s'è cominciato a vincere...

CRESTI: La nostra forza dovrebbe essere la consapevolezza di quanto abbiamo costruito!

POMPONI: Non viene riconosciuto merito al Priore, ma si apprezza soltanto la vittoria del capitano. Chi mi ha preceduto, io devo riconoscere, è stato più bravo di quanto gli è stato riconosciuto perché la Contrada ha focalizzato l'attenzione esclusivamente sulle vittorie e sulle sconfitte del Palio.

FARNETANI: La carica del Priore deve essere rifondata!

POMPONI: Quelli di Beppe Valenti sono stati momenti, per alcuni aspetti, "bestiali". In quel biennio il seggio ha rischiato di doversi dimettere per questioni davvero futili che, lette oggi nei verbali, appaiono davvero poca cosa. A tutti sembrava facile poter fare il capitano di una Contrada. Io, Beppe, Gian Franco Indrizzi ci siamo trovati a dover scegliere il Capitano da nominare e ci siamo trovati davanti a scelte davvero difficili mentre il Capitano stesso ed alcune persone hanno giudicato le nostre scelte con troppa leggerezza, senza tener conto delle tante situazioni che influenzano poi il risultato finale. Ritengo che l'unico fortunato non sia tanto Bernardino Chiantini che il Capitano ce l'ha trovato, ma piuttosto Silvano Farnetani che, come sceglieva un Capitano, vinceva subito!

INDRIZZI: Spesso manca la capacità di dialogare, in assemblea come alle scale dei Servi. I problemi non sono visti da tutti nella stessa maniera, ma quello che è più grave è che la politica della Contrada rischia di essere fatta fuori dalle sedi istituzionali.

POMPONI: Stiamo assistendo ad un paradosso: negli anni '70 molti pensavano di essere in grado di fare i mangini, oggi molti pensano

di poter facilmente rivestire la carica di capitano. Prima i capitani per vincere i Palii spendevano i soldi propri, oggi sempre più quelli della Contrada.

Commissione: Ritorniamo al tema più specifico della Contrada e della sua crescita. Gian Franco, sostenevi che qualcuno pensava di ostacolarne lo sviluppo, cosa intendevi dire con ciò?

INDRIZZI: Ho assistito ad un confronto tra contradaioi DOC e quelli considerati di serie B perché frequentavano di meno. Il mio programma era quello di riavvicinare tutti alla Contrada con la convinzione che, in prospettiva, ciò potesse portare un contributo al raggiungimento della Vittoria anche attraverso la crescita del protettorato...

Commissione: Certo, o si innalza la quota minima del protettorato oppure

INDRIZZI: Sì, ma poiché è difficile, si sa tutti, credo che non si possa fare a meno di aprire la Contrada a tutti quelli che si sentono del Montone, senza pregiudizi.

POMPONI: Non ritengo che questa sia un'analisi corretta; penso, infatti, che la partecipazione debba essere anche e soprattutto attiva e non solo economica, di convenienza. La presenza di troppe persone che partecipano alle iniziative, alle votazioni - spesso condizionando l'esito - non sempre è positiva. Quelli che tutte le sere vanno in Società, che le situazioni le vivono dal dentro, che al momento del bisogno ci sono spesso si trovano in minoranza perché sovrapposti dal "numero"; così facendo si finisce via via per perdere quei valori che ci sono stati tramandati e che sono l'anima della Contrada. Io credo che numero e qualità devono andare per forza di pari passo.

INDRIZZI: E' anche compito della dirigenza cercare di coinvolgere tutti.....

POMPONI: Sì, ma come dicevi prima, le Dirigenze stanno spesso "nel quartiere" perché le esigenze amministrative sono pesanti e numerose....

INDRIZZI: C'è anche un altro aspetto da tenere presente: solo un centinaio di contradaioi abitano sulle "lastre" e quindi dobbiamo far sì che anche chi non è così privilegiato possa avere gli stessi vantaggi.

Commissione: Come si diceva prima parlando della visibilità del Capitano rispetto al Priore, è cambiata la visione della Contrada come istituzione e tutto è funzionale al Palio. Chi è stato qui poi si è spostato lo mantiene un senso di appartenenza diverso da coloro che si avvicinano alla contrada in funzione del Palio. Gli incarichi in Contrada diversi dal mangino o capitano sono visti solo come un impegno.

POMPONI: E' bello che alle iniziative partecipino in tanti; ma le iniziative vanno organizzate e finisce che lo fanno sempre e solo gli stessi: è difficile trovare la soluzione ma il problema è questo!

CHIANTINI:vinciamo il Palio a luglio.....

POMPONI: Penso che bisognerebbe correre dietro al Palio e non dietro ai fantini; questi vengono con le toppe "al culo" e dopo due o tre anni hanno la macchina da 150 milioni, un podere, i cavalli e tre mogli.

FARNETANI: Oggi la Contrada rispetto agli anni '70 è diventata una holding: gastronomia, edilizia, sedi museali, tre chiese, sette magazzini, case e case. E quando si va in Piazza ci si scorda della Contrada e del berretto con la penna bianca!!!! Io non ho mai voluto bene ai fantini a nessuno di loro, nemmeno a quelli gloriosi!!!

POMPONI: Non dimentichiamo però che la nostra crescita è avvenuta anche dietro alle scelte dei capitani sui fantini e sul coinvolgimento dei contradaioi intorno a quelle scelte.

Commissione: Il rapporto allora era più proporzionato, più "familiare" di quanto non lo sia attualmente. E' utopico pensare di rovesciare questa situazione; ci sono Contrade che non tendono più a crescere bensì a fare selezione. Se una soluzione è possibile passa attraverso l'etica, la conservazione della tradizione: è questa l'unica base sulla quale prendere decidere le iniziative da prendere.

VALENTI: Spesso si è scambiata la tradizione con la possibilità di fare come ci pare. Si possono superare le difficoltà solo con il buon senso e l'intelligenza.

CRESTI LUCIA: Infatti, ben vengano tutte le iniziative ma attenzione a non perdere mai il senso della misura.

Commissione: Si ha l'impressione che le contrade oggi stiano facendo una politica di espansione immobiliare eccessiva. Ci sarà un momento in cui ci si dovrà fermare?

POMPONI: C'è bisogno di espandersi per locare meglio ad esempio i costumi, ma soprattutto c'è necessità di investire i soldi messi a disposizione da una legge speciale su Siena e da contributi vari.

La commedia del 2004 della Compagnia dei Ligrittieri...

"il potere della fortuna"

Liberalmente tratta dall'omonima commedia di Paolo Brogi

di Giacomo Corbini

“Firenze, una domenica di Aprile 1986. In casa Violini tutto procede regolarmente, e nessuno si attende ciò che sconvolgerà la quiete familiare nel giro di qualche secondo... tanto meno quel che succederà nel giro di alcuni mesi!!!”



Protagonista di questo sconvulso Mario (Carlo Regina), il figlio stralunato ed esuberante del tacca-gno (pardon... "pruden-te") Gregorio (Giacomo Corbini) e della evanescente Matilde Violini (Serena Parrini).

Col suo chiacchierone amico Gigi (Andrea Carignani) azzecca la combinazione vincente del Totocalcio!!! Eh sì... oltre un miliardo solo per loro... quindi silenzio... nessuno deve sapere! Si nasconde la schedina in un cassetto e via al bar!



E' così che viene svelato il mistero! Durante un esilarante interrogatorio la schedina vincente viene trovata e nascosta nel taschino da Gregorio... che inscena un malore alquanto sospetto per allontanare parenti e amici da quel tesoro.



Ma si sa... la gente (soprattutto Gigi) mormora... e gli unici a non

saper nulla sembrano essere proprio i genitori, gli zii Marco (Davide Rustioni) ed Olga (Elisa Monaldi), la pettegola vicina di casa Rosa (Alessandra Mari)...



...ma non il famoso ladro Sigismondo (Gabriele Bossi)!

Famoso forse... ma certo non infallibile! La sua improbabile copertura da "operaio del Gasse" salta subito, anche per l'estrema competenza e dedizione del Brigadiere dei Carabinieri Zaccheroni (Lorenzo Santi) e del fido collaboratore A...aa...appuntato Dionigi (Alessandro Regoli).



Ma si sa... a Finanza e

medici non si nasconde nulla! E dunque il Maresciallo Gastone Renzoni (Simone Turchi) infligge una multa e il pagamento delle tasse alla famiglia, aiutato non poco dalla logorroica fidanzata di Mario (Roberta Bonelli), e il Dottorino sciacallo di turno (Duccio Rustioni) diventa perfetto complice del falso invalido per intascare una tangente...



Il finale è tutta una truffa: nel classico tutti contro tutti, ognuno dei protagonisti cerca di sottrarre la schedina allo sconfessato padre di famiglia

imbottito di sonnifero... e neppure qualche mese dopo si riesce a capire chi ha preso la benedetta schedina originale...

... in puro stile "meta-teatro" si intravedono i nuovi amori sbocciati da questa strana vicenda... e cos'è davvero... il potere della fortuna!



Festa titolare: la corsa dei carretti **corsa dei carretti 2004: ancora Lucianino**

di Cristiano Vecoli e Daniele Massari

Un vento sferzante e una primavera che si faceva attendere non sono riusciti a rovinare la corsa dei carretti che quest'anno era il piatto forte del Sabato pomeriggio durante la settimana della Festa Titolare. La gara, la cui ultima edizione risaliva ad una decina di anni fa, ha come al solito stuzzicato la fantasia di molti aspiranti Briatore che per tutta la settimana si sono messi sotto per creare ognuno il proprio bolide anche se alcuni carretti ricordavano un po' i disegni avveniristici di Leonardo da Vinci.

La competizione si è ben presto trasformata in una gara di "Briscola sulle lastre" dato che non pochi hanno testato con le ginocchia o con i gomiti la truce durezza della pietra serena. Sicuramente buona è stata l'idea di mettere una scican (realizzata con le presse di paglia) a metà Via dei Servi perché proprio lì si sono visti i sorpassi più audaci e i capitomboli più spettacolari anche se fortunatamente tutti senza conseguenze.

La vittoria è andata, come nella prima edizione, ancora una volta a Lucianino, quest'anno zavorrato (è dura usare un altro termine) da Caterina Pavolini. L'esito della gara non è stato però scontato come ci si poteva aspettare e specialmente nella finalissima l'accoppiata Kiotto-Braca ha dato seriamente del filo da torcere a Lucianino. Emblematica è stata la prima manches della finalissima: Kiotto e Braca erano saldamente in testa all'uscita dall'ultima curva, mancavano una ventina di metri all'arrivo, Lucianino era dietro con gli occhi sbarrati, la bocca stirata in una smorfia digrignante e i capelli rigorosamente al vento. L'esito della manches sembrava ormai scontato quando, come per intervento divino, il carretto di Kiotto si è misteriosamente ribaltato e Lucianino è riuscito a sorpassarlo e a vincere.

A questo punto la domanda nasce spontanea (con il permesso di Lubrano); ma Lucianino è veramente imbattibile? Noi non sappiamo rispondere a questa domanda ma vi suggeriamo alcune regole da seguire se lo volete mettere seriamente in difficoltà:

1°- Pensate e agite come lui.

2°- Cercate di demolire la sua autostima di vincente, ricordandogli per esempio quale contradaio lo andò a prendere il cavallo nel Luglio 88.

3°- La sera prima della gara mentre è appoggiato al bancone del bar, assalito da dietro è con un rasoio affidabile mozzategli il ciuffo che porta sulla fronte, siamo sicuri che farà la fine di Sansone.

Se pensate che queste regole non dovessero bastare allora invece di una corsa con i carretti o un palio dei ciuchi, il prossimo anno organizzate una gara di scioglilingua modello "sopra la panca la capra campa..." e vedrete, la sua vittoria non sarà poi così scontata!





Valdimontone NOTIZIE

✓ Congratulazioni alla Dr.ssa Anna Carli, insignita della prestigiosa onorificenza di Commendatore della Repubblica Italiana.

✓ Un po' di cultura: Bogi Luca, Brogini Paolo, Monciatti Duccio e Scala Mauro hanno rappresentato il Montone alla manifestazione "Diccelo", organizzata dalla Contrada del Drago. E degnamente perché hanno vinto ancora una volta! Complimenti.

✓ Su segnalazione della Contrada, Santi Lorenzo è stato nominato nella Commissione del Masgalano 2004.

✓ Domenica 6 giugno, durante la Festa annuale della Confraternita della SS. Trinità, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo. Lucia Baldi è stata riconfermata Priore della Confraternita. Congratulazioni e auguri di buon lavoro.

✓ L'Assemblea ha nominato la Commissione per la Cena della Prova Generale. Oltre agli economisti, agli addetti alle cerimonie e ai cassieri, membri di diritto insieme al Presidente della Società Castelmontorio, sono stati eletti: Giardi Stefano, Madoni Giuseppe, Marri Luciano, Mulinacci Giorgio, Parri Giovanna, Stanghellini Simone e Vilgiardi Lucio.

✓ E' stata nominata la Commissione per la raccolta delle sottoscrizioni per il Palio. Oltre ai cassieri e al Pro-Vicario Alberto Benocci che è il Coordinatore, ne fanno parte: Estivi Patrizia, Santi Simone e Voltolini Gabriele.

✓ Il Capitano ha comunicato ufficialmente i nominativi dei mangini per il Palio di Luglio: sono Cannoni Stefano e Zambesi Giuliano mentre Barbaresco è Bari Federico.

✓ Il 7 giugno 2004, la Società Alba della Nobile Contrada del Bruco ha ospitato una cena di beneficenza organizzata dai presidenti delle Società di Contrada. L'impegno organizzativo è stato ripagato dalla partecipazione di oltre 700 persone; ciò ha permesso di raccogliere una cifra considerevole che è stata devoluta all'Associazione "Le Bollicine". Il Montone ha partecipato all'organizzazione della serata e ha aderito all'iniziativa con numerosi contradaioi, intervenuti alla cena. Ringraziamo tutti per il loro impegno e per la loro disponibilità.

E se finisse così?

"Dal registro dei Verbali"

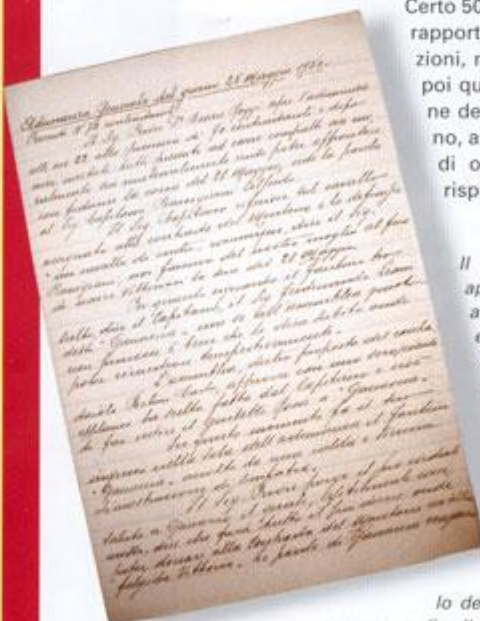
Adunanza Generale del giorno 25 Maggio 1950.

(dopo la tratta del Palio Straordinario n.d.r.)

Presenti n° 70 Contradaioi

Oltre ad essere una curiosità questo verbale dell'assemblea è una testimonianza significativa per capire cos'era il Montone qualche tempo fa. L'aspetto insolito e divertente lascia spazio anche a qualche riflessione sui profondi cambiamenti avvenuti nelle Contrade e sul rapporto Palio - Contrada; temi che sono stati sviluppati anche nell'incontro con i Maggiorenti.

Certo 50 anni non sono pochi ma in rapporto alle nostre secolari tradizioni, non sono neanche tanti. Se poi qualcuno si chiedesse l'origine del nome del nostro giornale, anacronistico per il Montone di oggi, qui può trovare una risposta!



Il sig. Priore, dr. Cesare Roggi apre l'adunanza alle ore 22,00 alla presenza di 70 Contradaioi e, dopo aver invitato tutti i presenti ad essere compatti sia moralmente, sia materialmente onde poter affrontare con fiducia la corsa del 28 Maggio, cede la parola al sig. capitano Pianigiani Alfredo.

Il Sig. Capitano riferisce sul Cavallo assegnato alla Contrada del Montone e lo definisce "un Cavallo di centro" comunque dice il Sig. Pianigiani che noi faremo

Beffardo e... le fatiche del (ovvero Le strategie per l'uscita da Piazza)



Quest'anno mi sono allenato e ho elaborato una strategia. Stare dietro al cavallo non è proprio una passeggiata ma difendere la posizione nella fila è proprio dura: non basta essere attenti o esperti, ci vuole una tattica. Di solito affronti la curva del Chiasso Largo in posizione decorosa per uscirne poi inevitabilmente defilato; ti affanni per riconquistare subito la testa ma c'è l'insidia della curva di Pantaneto dove incombe la disfatta.

del nostro meglio al fine di uscire vittoriosi la sera del 28 Maggio.
 "Per quanto riguarda il Fantino ho scelto - dice il Capitano - il sig. Ferdinando Leoni detto "Ganascia", ma se all'Assemblea questo non piacesse è bene che lo dica subito onde poter rimediare tempestivamente.

Chissà se Dedo Pianigiani voleva informare la Contrada sulle tendenze politiche del cavallo! Tuttavia, a parte il numero dei presenti, l'inizio è simile ad una qualsiasi assemblea di oggi, ma notate il passaggio sul fantino: Dedo chiede il consenso del popolo e si dice pronto a "rimediare tempestivamente" qualora "non piacesse".

L'Assemblea, dietro proposta del Contradaio Paolo Carlo, approva con uno scrosciente applauso la scelta fatta dal Capitano e cioè di far vestire il Giubbotto Rosa a "Ganascia".

E dove pensate che sia Ganascia? Chiuso in un posto segreto? Accudito, controllato e protetto dai "Body-guard"? Niente di tutto ciò. Leggete questo passaggio:

In questo momento fa il suo ingresso nella sala dell'adunanza il Fantino "Ganascia" accolto da una calda e sincera dimostrazione di simpatia. Il Sig. Priore porge il suo cordiale saluto a "Ganascia" il quale, visibilmente commosso, dice che farà tutto il suo dovere onde poter donare alla Contrada del Montone un'altra fulgida Vittoria. Le parole di "Ganascia" vengono salutate con una forte smanacciata e al grido di "VIVA GANASCIA".



Valdimontone NOTIZIE

✓ Dei luoghi comuni e delle dicerie

Magica Robur! Ci voleva la "serie A" per spazzar via in un attimo pregiudizi antichi. Colui che era già nella leggenda per imprese epiche quali il viaggio in macchina a Bellagio, la gita al mare con tanto di tenda militare e tempesta notturna, la spedizione a Venezia condita da un tentativo - fatalmente scoperto - di viaggiare in vaporetto senza biglietto; colui che, nonostante ciò, tutti si ostinavano a considerare sinonimo di immobilismo; non ha mostrato alcuna indecisione di fronte a due - dico DUE - trasferite a Milano nella stessa settimana che avrebbero spaventato anche un viaggiatore navigato come Frenk Giramondo. Cosa ne dite, malelingue incallite avvezze ai giudizi avventati? La sua riconosciuta modestia gli ha impedito di vantarsi per questa impresa esaltante; ma noi, a dispetto di coloro che sbandierano ai quattro venti le loro gesta senza merito, rendiamo giustizia a questo avvenimento ricordandolo qui affinché non se ne perda memoria.

NOTIZIE FLASH

✓ Se non gira Duccino, per Checco è un "PROBLEMA"...arrivare presto!

✓ Un invito al Duda perché "si restringa" prima di riprovare a vestirsi di nuovo in comparsa: quella montura andava bene 15 anni e 30 Kg fa!

✓ La commissione è pregata di accordarsi con il servizio meteorologico prima di organizzare la prossima settimana di festeggiamenti

✓ Si rende noto che il gradito ritorno di Mario Betti detto "Pazzia" in comparsa per il giro del territorio, non era un miraggio!

✓ Notizia flash: Il "BABBO" è scomparso.....la mamma di qualcuno si sentiva sola.....

✓ Le cose stanno migliorando; forse nel 2029 si capirà che il rinfresco dell' Onda è fatto per "la comparsa" che non vuol dire "chi compare" (alle 12 in P.zza del mercato)

✓ Sono stati dispersi Buccianti Roberto e Ricci Riccardo durante il giro alle consorelle a causa dei ripetuti "Controtempi" di Claudino Cucé.

Contradaioolo dopo la Proval!

Recuperare diventa davvero arduo; la cadenza aumenta decisamente, cerchi spazi per corsie laterali (cioè ratto ai muri) ma le trovi inevitabilmente intasate da chi come te è impegnato nella contesa. Finché qualcuno, da dietro, ti sfila una scarpa costringendoti ad acrobatiche evoluzioni per avanzare su una gamba sola oppure, nei casi più gravi, ad una sosta che ti taglia definitivamente fuori dalla lotta. L'arrivo ai Servi ha il sapore

amaro della sconfitta che ti riproponi di non subire mai più! E infatti quest'anno ho una strategia ed è una strategia nuova, più efficace di quella denominata "davanti a tutti" perché a forza di stare davanti a chi sta davanti, qualcuno finisce per aspettare il cavallo al Ponte! Questa è proprio nuova e se funziona sarà un utile contributo alla comunità di sociologi che da anni studia il fenomeno.

Dei nostri "giovani" atleti, delle loro prestazioni e dei loro sacrifici.



Dopo anni che, di "prepotenza", trionfavamo nella gara di sci "Per slalom e per amore", sbaragliando tutti i nostri avversari, incredibile a dirsi, questa volta non siamo saliti sul podio. La competizione del mese di marzo è stata rinviata a causa di una duratura bufera di neve; per problemi indipendenti dalla volontà dei nostri atleti, non abbiamo partecipato numerosi alla competizione successiva.

I nostri ragazzi, che partecipavano al torneo di calcio "Dudo Casini" sono purtroppo usciti ai quarti di finale, anche se avevano tutte le carte in regola per poter ben figurare.

La vita è fatta di pro e di contro e, se abbiamo esordito con i contro, è perché volevamo lasciarvi a bocca dolce con i pro.

Che dire della marcia Siena-Montalcino? I nostri valorosissimi atleti sono riusciti a vincere la classifica generale, primeggiando anche nella categoria senior, nella staffetta dei veterani e nella staffetta delle donne. Inoltre eravamo l'unica squadra ad avere quattro compagne militari.

I nostri bambini nel torneo di calcio "Il Barbero" stanno ottenendo brillanti risultati nel loro girone, giocando con coraggio, determinazione e dimostrando un'ottima preparazione atletica. Ci auguriamo che l'esito finale rispecchi i risultati fin qui ottenuti.

Nel torneo di calcio "Monaldi" i nostri atleti si sono qualificati nella fase finale, dimostrando grinta e voglia di vincere.

Nel torneo ENDAS femminile "Aspettando il 29 giugno" le nostre poliedriche cite, con la forza che le contraddistingue, hanno passato il loro girone eliminatorio.

Il Castelmontorio A è riuscito con l'orgoglio di sempre a raggiungere la salvezza ed il Castelmontorio B (alla faccia dell'età di alcuni componenti!!!!) ha addirittura sbaragliato tutte le altre squadre, aggiudicandosi la meritata promozione. Fermiamoci un attimo su questi ultimi e rivolgiamo loro un pensiero particolare per complimentarci del risultato e per ringraziarli di questa prestazione ottenuta grazie all'esperienza accumulata in anni, anni e anni di gloriosa

carriera sportiva e per la quale non hanno esitato a rinunciare a prestazioni di altro tipo, fronteggiando poi con la saggezza e con le chiacchiere le richieste di mogli e fidanzate che reclamavano la loro parte.



Il gioco del mese



Foto di Buon Augurio!

"CHI SONO QUESTI OTTO PERSONAGGI MITICI IN PRIMA FILA?"

I soliti tre punti
per i più bravi ed i più rapidi

Le classifiche provvisorie le troverete sul sito

Io ve l'avevo detto: le vostre chiacchiere
non interessano proprio a nessuno!
Solo che la gente nel Montone è educata,
non vi vuole deludere e non vi dice niente.
Date retta a Beffardo: più giochi e meno storie!
Ho ragione gente? Ditelo a me quello che pensate;
io sono discreto, resterà tutto fra di noi!

Statistiche sito valdimontone.it

di Michele Santillo

In questa breve analisi abbiamo compreso i dati di accesso al nostro sito rilevati dal mese marzo 2003 (data di inizio raccolta dati) fino al mese di maggio 2004.

Notiamo con piacere che gli accessi negli ultimi mesi hanno subito un notevole incremento rispetto all'anno passato raggiungendo e superando il numero di quelli registrati nei mesi di luglio ed agosto 2003, in assoluto i più "visitati" dell'anno. Possiamo quindi affermare che la collaborazione diretta tra il giornalino ed il sito ha dato buoni frutti mentre la motivazione principale che spinge al collegamento al sito, rimane quella tradizionale della ricerca delle informazioni o dei dati storici disattendendo la partecipazione attiva alle nuove iniziative proposte dalla redazione del "Pochi ma Boni". Siamo comunque certi che ciò sia dovuto solo ad una questione di abitudine e familiarità con internet e contiamo di vedere presto affollata l'area del forum o ricevere le foto che purtroppo non sono ancora presenti in archivio. Usiamo infine queste poche righe per ringraziare "Sunto" per i graditi complimenti al nostro lavoro e, come sempre, invitiamo i contradaiaoli a farci pervenire consigli, idee e tutto ciò che possa contribuire all'arricchimento ulteriore del nostro sito.

Pagine viste per mese per l'anno 2003

Mese	2003	2004
Gennaio	0	5613
Febbraio	0	5915
Marzo	6478	7535
Aprile	6565	10167
Maggio	5725	7856
Giugno	5168	
Luglio	7628	
Agosto	9866	
Settembre	5010	
Ottobre	4394	
Novembre	6035	
Dicembre	5616	

Tot. Pagine viste 62485 37086

Fili senza storia

ovvero...

Speriamo sia presto!



Grazie per l'attenzione che avete riservato alle iniziative proposte nell'edizione di Aprile. Il Priore è stato inondato di domande da chi ha seguito "Il filo della Contrada", gli interventi nei due Forum, nei momenti di punta, hanno intasato il provider, ci sono arrivate tante di quelle foto da rendere difficile scegliere quale pubblicare qui.....

Ci sarebbe piaciuto iniziare così il primo resoconto delle rubriche lanciate nel Pochi ma Boni di Aprile che, nelle nostre intenzioni, avrebbero dovuto stimolare un dialogo mediatico, su più fronti, tra la gente di contrada. A dire il vero ci saremmo accontentati anche di un tono più modesto perché siamo consapevoli di aver imboccato una strada tutta da scoprire e sappiamo bene che ci vuole un po' di tempo per poter valutare - con attenzione i riscontri di una iniziativa nuova. La realtà però, diciamoci la verità fino in fondo, è un po' scoraggiante: fatta eccezione per il "filo dei ricordi", il gioco a premi che continuerà fino ad Agosto, agli altri "fili" ci sembra sia stata riservata un'attenzione d'avvero scarsa!

Dal forum "Contrada e contesto sociale" ci aspettavamo una partecipazione più numerosa e qualche suggerimento interessante per l'incontro con i Maggiori - ex Priori - del quale diamo il resoconto in questa edizione. Anche sul "Gruppo Donne", argomento mai risolto che di tanto in tanto si ripresenta, ci eravamo illusi di raccogliere un consenso più ampio. Così come speravamo che ci arrivassero le vostre foto - con relativo commento - considerato che ciascuno di noi ha senz'altro vecchie immagini che, ne siamo certi, ha piacere di diffondere o condividere con altri, che potevano essere anche consegnate a mano o per posta e che poi, non preoccupatevi, vi avremmo restituito.

Visto il risultato deludente, ci siamo dunque chiesti quali errori abbiamo commesso, se abbiamo sbagliato metodo, soggetti o se, semplicemente, la Contrada non ha alcun interesse a discutere questi argomenti nel sito internet. E' difficile dare una risposta conclusiva in così poco tempo; verrebbe voglia di chiederlo a voi, ma ci sembra una domanda retorica e involutiva visto che l'argomento in discussione è proprio la mancanza di attenzione all'iniziativa e la scarsa partecipazione!

Però non è ancora tempo di arrendersi! Non so se possiamo attribuirne il merito, però i "contatti" - come si dice in gergo - al sito sono aumentati e ci piace considerarlo un piccolo risultato, sia pure parziale. "Forse non tutti quelli che sono entrati nel sito hanno saputo trovare il filo giusto" ha azzardato l'ottimista della commissione "...perché non proviamo a migliorare l'accesso?" ha aggiunto, fiducioso, qualcun altro.

Bene, prima di dichiararci in parte sconfitti e grazie alla preziosa collaborazione di Michele Santillo, ora l'accesso alle rubriche avviene da una pagina unica dalla quale si può accedere al giornalino in versione elettronica, comunicare con la redazione e seguire tutti i fili proposti, seri o ameni che siano; così oltre a partecipare alle nostre iniziative potrete facilmente dirci anche le vostre impressioni sulle nostre idee, avanzare proposte alternative oppure quali sono (se ci sono) gli argomenti che vorreste fossero affrontati. Noi restiamo del parere che questo nostro progetto sia utile e valido solo se si crea veramente uno scambio interattivo. Se ciò non accade, forse è meglio utilizzare queste pagine altrimenti; ma è ancora presto per arrendersi: noi ci crediamo e voi?

La Commissione

Il filo della Memoria: **Barbaresco, porta a giro, ma non monta!**

di Federico Rubegni



Il barbaresco ovvero colui che porta a giro il cavallo. Beh fin qui tutto facile, se non fosse che per un serio articolo storico, bisogna indagare anche le varianti, ormai classiche, che questa figura ha generato. Infatti è barbaresco, non solo la persona addetta al cavallo, ma tutti quelli che, giovani e meno giovani, nel disperato tentativo di far colpo sull'amata, la portano in giro aspettando il momento propizio per l'approccio. Ma la saggezza popolare nella sua perfidia ha già pronta la fine per la vicenda: "Barbaresco, porta a giro, ma non monta!" e giù con sberleffi per il malcapitato di turno (tanto poi la ruota gira...).

Chiusa la piccola parentesi linguistico-comportamentale, possiamo passare a parlare dei barbareschi veri, cioè dei tre che sono qui di fianco. Sono tutti e tre vincitori in epoche ormai passate, le foto infatti risalgono alle vittorie del 1908, 1946 e 1958. Il primo è Guido BURACCHI; il secondo è Guido MARZIALI, Barbaresco solo per l'anno fortunato del 1958 mentre il terzo non siamo riusciti a sapere chi sia, quindi chi ce lo saprà dire guadagnerà 3 punti validi per il gioco "Il filo dei Ricordi". Delineare i tratti personali non è compito semplice - poi siamo anche un po' svogliati - per cui parleremo proprio della loro figura come collaboratori del Capitano.

Oggi in era di super professionalità, loro ci sembrerebbero a dir poco incompetenti: niente corse a Mociano, niente visite o previsite, tanto meno veterinari con i quali preparare il cavallo. Dalla loro avevano soltanto una conoscenza poco approfondita della bestia, visto che era abituale nella Siena del tempo vedere cavalli da tiro e usarli spesso come mezzo di lavoro.

Il capitano non stava certo a questionare su chi dovesse fare il barbaresco, il Montone era piccolo, e c'era il bisogno di una persona che fosse affidabile, insomma un buon contra-daiolo del popolo. La vita certo non era facile, ma avere questa opportunità era ambita allora come ora.

Non posso dire con certezza, ma se i nostri si fossero macchiati del grave reato di aver dopato il cavallo, facendolo mangiare adeguatamente, strigliandolo a dovere, e cosa gravissima, dandogli uno zabaione gigante, certo all'epoca non sarebbe stato definito "un maltrattamento" visto che normalmente, a stento mangiava una volta al giorno.

Per il resto il loro era un compito meno impegnativo di quello odierno, finito il Palio si tornava al lavoro e guai a parlare di ferie a vittoria conquistata, perché gli unici che potevano avere delle ferie all'epoca erano i disoccupati.

Vorrei finire con una precisazione, come sempre quando si propone qualcosa di nuovo l'inizio può essere in sordina, ma con la convinzione si possono portare avanti buone idee. Il filo della memoria è una di queste, perché consente l'incontro attraverso le foto, tra le varie generazioni. Capire per noi giovani chi è cosa c'era prima consente di capire cosa facciamo e perché, mentre è i "non più giovani" possono avvicinarci alla contrada portando ciò che hanno di più prezioso: la loro esperienza. Perciò il mio invito è di mandare tramite internet o portarci (ve le ridiamo intatte state tranquilli) foto di qualsiasi genere che saranno "ad imperitura" testimonianza del nostro glorioso Montone

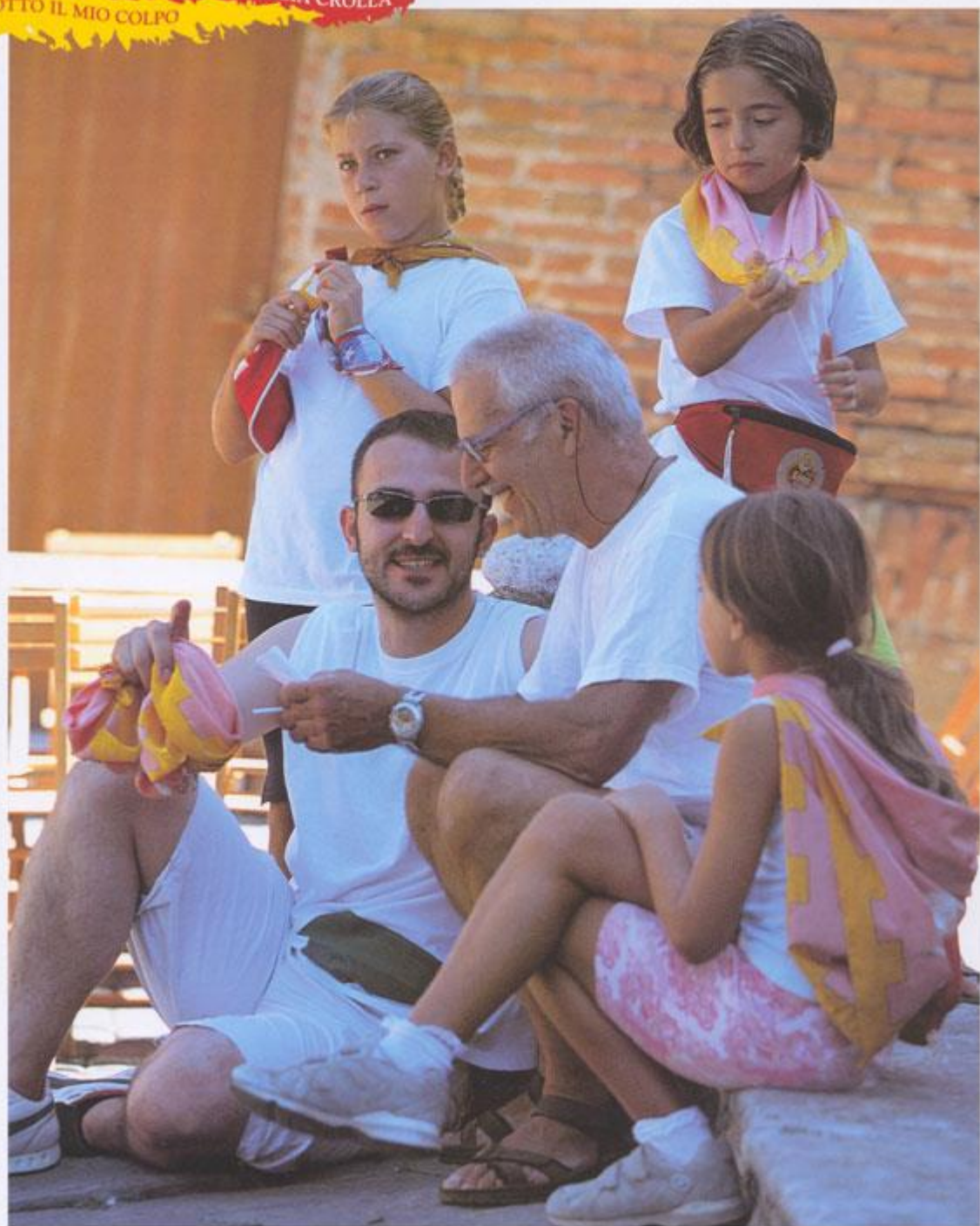
POCHI MABONI



LA MURAGLIA CROLLA

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA CONTRADA DI VALDIMONTONE - ANNO XI - N. 3 - OTTOBRE 2004
SPEDIZIONE IN A.P. COMMA 20/C LEGGE 662/96 - FILIALE DI SIENA - IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CPO DI SIENA

SOTTO IL MIO COLPO



Un'estate durata un soffio

Stavolta "pochi ma boni" annuncia l'inizio del lungo inverno contradaio. L'estate è persa appena un attimo: sofferto, di grande impegno, ma sfuggente. La speranza, poi una realtà non troppo dolce a nome Afàra. Si canta lo stesso con la mente che va a Pancho, a Cuana. Miracolo non è. Giusto la fiancata promettente, poi niente più. Di corsa verso l'Assunta a rotta di collo. L'estrazione riserva una brutta sorpresa, la più brutta si potrebbe dire. Ma tant'è che il gioco è questo. E ci siamo ancora. Insieme stavolta, "noi" e "loro", come da tempo non accadeva. Ancora le chiarine e un primo obiettivo centrato, ci tocca il maschio (proprio stavolta che...) Zilata promette potenza e gestibilità da tempo ignote dalle nostre parti. Ma sull'altro fronte del ponte, si capisce ben presto, potenzialità e motore sono da far paura. Si mescolano desiderio di vittoria al timore della peggiore delle sconfitte. Un crescendo di tensione che è bello, perché è Palio. E che si infrange alla mossa. L'ordine ai canapi lascia pochi dubbi, le avversarie si annullano. La corsa non fa che confermarlo. Mezzo giro ad alte velocità... Poi la stagione paliesca è finita. E si apre adesso un'altra pagina altrettanto importante. Staff Palio in scadenza, e dunque appuntamento elettorale, ma anche rinnovo dello statuto, fra i compiti sulla scrivania.

POCHIMABONI

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 3/04/1993

Redazione: Via dei Servi, 14 - 53100 Siena

E-mail: pochimaboni@valdimentone.it

Direttore Responsabile: Fabio Fineschi

Redazione giornale: Claudio Pepi, Veronica Bonelli, David Rustioni, Federico Rubegni, Mauro Agnesoni, Fabio Fineschi, Daniele Massari, Irene Turchi, Cinzia Morandi, Massimo Rossi, Cristiano Vecoli.

Collaboratori: Vincenzo Mittica, Emanuele Pomponi, Michele Santillo, Simone Bari, Ermanno Mugnai, Gianpiero Del Bigio, Silvia Pianigiani, Paolo Patacchini, Mario Ronchi, Alberto Bruttini.

Immagini: Mauro Agnesoni, Andrea Lensini, Archivio Società Castelmontorio, Archivio Contrada di Valdimentone.

Disegni: Irene Turchi

Impaginazione: Master Digital

Stampa: Industria Grafica Pitagora

Copertina: Lavorare e diffondere buon umore

In memoria del mio maestro Aldo Marzucchi "Alfiere del Montone"

di Paolo Patacchini

Caro Aldo, dopo pochi mesi dalla morte del tuo amatissimo fratello Giorgio anche tu ci hai lasciato. Eri lontano fisicamente dalla tua Siena e dall'amatissima Contrada ormai da molti anni, ma il tuo cuore era sempre uno sventolare in bianco rosso e giallo.

Aldo Marzucchi era stato uno dei più quotati alfieri della piazza e con Giorgio Tancredi avevano formato una coppia che dal dopo guerra fino agli anni '60 tutta Siena ammirava e c'invidiava.

L'ho intitolato "mio maestro" perché ho avuto l'onore di essere suo allievo in coppia con Giorgio Mulinacci con il quale abbiamo cercato di continuare la tradizione montonaia nell'arte di sventolare le bandiere.

Aldo però non era solo questo; anche se lontano da Siena era sempre impegnato per la sua Contrada, aveva addirittura coinvolto il fiorentino marchese Pucci, artista nella moda mondiale, nel creare le nuove monture del "giro" inaugurate tra l'altro con l'intervento di bellissime modelle.

Impegnato nel suo lavoro di manager all'Antico Setificio Fiorentino, non disdegnava occuparsi sempre di Siena e del Palio. Insieme con altri amici, alla moglie Silvana, alla figlia Antonella, aveva organizzato una specie di club dei senesi "emigrati" in Firenze ai quali pure io aderivo essendo in questa città per motivi di lavoro. Si organizzavano cene come nella migliore tradizione contradaia, si pubblicavano piccoli opuscoli, si parlava e cantava delle Contrade. In quel periodo fu lanciata l'iniziativa per eseguire un monumento al cavallo. Per richiamare l'attenzione dei senesi su quest'argomento fu organizzato un allegro raid notturno per addobbare con festoni e corone il cavallo di Garibaldi ai giardini della Lizza.

Inoltre l'opera superiore di Aldo è e resterà negli anni avvenire la progettazione, l'allestimento e l'addobbo di via dei Servi in occasione della cena della vittoria del Luglio 1958.

Mille cose potrei ancora ricordare di Aldo Marzucchi: le sottili polemiche, l'interessamento costante per tutti i problemi della Contrada, la prontezza nell'intonare gli inni della contrada e di Siena e altro. Caro Aldo, l'ultimo saluto, fino a quando un giorno ci ritroveremo, me lo ha suggerito Antonella durante l'ultimo commiato nella chiesa della nostra Contrada; si tratta dell'inno di tutti i senesi e se mi segui lo intoneremo sottovoce insieme:

- "Nella piazza del Campo - ci nasce la verberna - viva la nostra Siena la più bella delle Città!"
Ciao ALDO



Anagrafe Montonaia

Sono Nati



Fiamma Mennucci, Giacomo Laguardia, Federico Mirco, Elena Passaniti, Gianluca Passaniti, Carlo Nucci, Daniele Bernardoni, Anna Friani, Vittorio Gambini, Giovanni Tanganelli, Tommaso Soligo, Giada Castagnini, Francesco Castagnini, Gaia Ceccherini, Sofia Cinelli, Nicole Ruscelli, Emma Santi, Virginia Carli



Ci hanno lasciato

Aldo Marzucchi

"Frammenti di un anno intenso"

di Vincenzo Mittica

Diciotto mesi, un anno e mezzo, sono passati da quando Emanuele mi telefonò a casa una sera di Febbraio. Iniziava allora la parentesi della mia vita da Capitano del Valdimontone. Tanti personaggi importanti si sono succeduti nel tempo in tale posizione ed ancora non so se sarò stato all'altezza di questo compito. La famiglia, la professione, la carriera, ricoprono evidentemente una posizione primaria e più importante rispetto all'essere Capitano di Contrada; penso però che questa esperienza di vita perché di questo si tratta - per uno nato a Siena, che crede nelle tradizioni e nei valori della sua Città, sia un elemento di crescita morale e di impegno "civile".

L'importante, secondo me, è riuscire a rimanere con i piedi per terra ed essere pronti a ritornare nei ranghi come contradaio semplice in ogni momento senza rimanere troppo attaccato a questa posizione, indubbiamente privilegiata, che ti espone nel bene e nel male sempre in prima persona.

Il mandato che sta volgendo al termine, seppur più breve del normale, ha voluto regalare a me e a noi, tutte le emozioni che erano possibili nelle varie combinazioni che il destino poteva programmare.

Due palii alla finestra, ma con il Nicchio fortemente presente in Piazza e due palii corsi nel secondo dei quali il caso maligno, ha voluto che fossi proprio io ad estrarre l'avversaria.



Con i miei collaboratori, fin dai primi momenti, ci siamo prodigati a tempo

pieno per cercare di raggiungere i risultati primari, istituzionali, per il Valdimontone: ben figurare Noi, vincendo se possibile, ed ostacolare al massimo Loro sia nelle scelte e nei programmi sia direttamente sul Campo. Per quanto riguarda i palii dell'anno scorso, abbiamo la presunzione di avere chiuso il chiudibile nonostante i proclami invernali e le varie Cassandre che indicavano come il Nicchio avesse preso degli indubbi vantaggi nei riguardi delle prime scelte.

Certo Alesandra e Amoroso non saranno stati né Berio né Zodiac ma, guarda caso, i fantini che hanno poi vinto quest'anno avevano segnalato come appetibili tali monte e per quanto riguarda Gigi Bruschelli, in Agosto, ha vinto proprio con Alesandra, cavallo denigrato da molti.

Per quanto riguarda i palii del 2004 il Montone, scalpitante come non mai, si è presentato con il massimo impegno possibile.

A Luglio la sfortuna ci ha voluto consegnare uno dei peggiori soggetti disponibili ma con quello abbiamo montato il solo big a disposizione, visto che le squalifiche e gli infortuni avevano escluso gli altri possibili protagonisti. Insieme al movimento del fantino dell'Onda, è stato questo l'unico momento di "fantasia politica" di quel Palio.

Arrivati ad agosto finalmente con un cavallo da corsa nonostante le problematiche ben conosciute, la presenza dell'avversaria in Piazza ci ha convinto a cercare una monta che alla tecnica abbinasse "quell'orgoglio" tanto più necessario in caso di "guerra". In base a queste considerazioni abbiamo deciso di affidare Zilata ad uno dei giovani più promettenti che si sono proposti nel panorama paliesco: Andrea Mari.

Il Nicchio di rincorsa è stata la variabile che ha definitivamente compromesso il risultato della nostra corsa ma Andrea, oltre alla tecnica alla grinta e al coraggio, ci ha dimostrato una lucidità ed una visione della corsa ben maggiore dei suoi 27 anni e dei suoi cinque palii corsi.

Il suo non può essere che un futuro vincente e spero che, prima possibile e magari insieme a noi, possa raggiungere il risultato che merita.

Comparse

LUGLIO

Tamburino

BORGHI LUCA

Alfieri

BRACALANTE MATTEO
GORELLI FRANCESCO

Duce

CAPPELLI MASSIMO

Uomini d'Arme

PIERI RICCARDO
FARNETANI SAMUELE

Paggio Maggiore

BOSSI GABRIELE

Paggi Vessilliferi

BOGI LUCA
CARNIANI ALBERTO

Palafreniere

VALENTINI FRANCESCO

Barbaresco

BARI FEDERICO

Capopopolo

CARLI GIACOMO

Popolo

PACINI JACOPO
BOGI RICCARDO
GESUALDO ALESSANDRO
TOZZI GERI
RABAZZI RONNY
MONCIATTI DUCCIO

AGOSTO

RUBBIOLI GUIDO

STANGHELLINI GIOVANNI
MANNINI MARCO

MACHETTI MICHEL

BECHI GIACOMO
FRANCI ROBERTO

CAPPELLI MARCO

SEMPLICI GUIDO
BETTI FEDERICO

CAPPELLI DUCCIO

BARI FEDERICO

BURRONI GIACOMO

MAFFEI MATTIA
RUSTONI DANIELE
CAPITONI JACOPO
BICCHI SIMONE
BARBETTI ALESSANDRO
BENOCCI GIULIO

La storia di un "accordo"

di Emanuele Pomponi



Quando ti ritrovi in Società o alle scale dei Servi, parli del Nicchio, dei rapporti con l'avversaria, della giustizia paliesca, dei giovani, del loro modo di intendere la Condrada, del passato, del presente e del futuro, del compito dei "meno giovani", della tradizione che deve essere tramandata.

Quando ti ritrovi Priore, spero che non ci sia bisogno di dover affrontare argomenti come il Nicchio, i rapporti con l'avversaria, la giustizia paliesca, i giovani, il loro modo di intendere la Condrada. Ma se ci capiti nel bel mezzo non puoi evitarli, devi sentirti un "meno giovane" che deve saper tramandare la tradizione che crede di aver acquisito.

E' con questo spirito che mi sono assunto la responsabilità di proporre all'Assemblea Straordinaria della nostra Condrada l'autorizzazione a sottoscrivere con la Nobil Condrada del Nicchio l'Accordo del 7 luglio u.s. nel quale, in sostanza, sono stati ribaditi alcuni semplici concetti: 1) Deve

essere evitato il ricorso alla "giustizia paliesca" prevista dal Regolamento per il Palio di Siena per tutti quegli episodi che, seppure gravi e deprecabili, non sono riusciti a turbare lo svolgimento della Festa o della corsa. Ricordo che ai sensi dell'art. 101 del Regolamento per il Palio, la Condrada dovrebbe essere punita per "responsabilità oggettiva" anche in relazione a tutti quegli

episodi che sono conseguenza del contegno della propria Comparsa, del fantino e dei propri contradaioi.

2) Deve essere deplorato "ogni atto di violenza gratuita che, come tale, è estraneo alla cultura del Palio e che pertanto deve essere ripudiato" e devono essere attivate "le procedure sanzionatorie previste dal Regolamento per il Palio per richiedere la punizione di quegli episodi che effettivamente siano stati tali da provocare incidenti o tumulti o da turbare il regolare svolgimento delle prove o del Palio portando serio nocumento alla Festa e soprattutto all'esito della Corsa, oppure che siano stati irraggiungibili ed oltraggiosi nei confronti dei Dirigenti di Condrada, della Comparsa, dei singoli Figuranti, di chiunque porti i Simboli ufficiali della Condrada, del Territorio di ciascuna Condrada".

Il senso dell'"Accordo", per quanto mi riguarda, è stato: - quello di evitare che il giorno successivo al 2 luglio ed al 16 agosto inizi, ogni volta, il Palio della carta bollata con il ricorso alla "giustizia paliesca" per ottenere le sanzioni a carico delle Condrade avversarie in dipendenza di episodi che, commessi da uno o più contradaioi irresponsabili, non sarebbero mai stati individuati senza l'ausilio dei mezzi tecnici attualmente esistenti (televisione, foto, riprese amatoriali, ecc.), o di episodi che comunque, di fatto, non hanno comportato un reale turbamento allo svolgimento della Festa o della corsa né hanno violato gli usi e valori che ci sono stati tramandati; - quello di ribadire l'insegnamento che le Condrade del Montone e del Nicchio avevano già indicato nel "Verbale d'intenti", sottoscritto nel 1995 dopo che erano avvenuti episodi spiacevoli, e che auspicava il più ampio rispetto, nel segno della tradizione, nei confronti dei Dirigenti di Condrada, della Comparsa, dei singoli Figuranti, di chiunque porti i Simboli ufficiali della Condrada, del Territorio di ciascuna Condrada.

Con la sottoscrizione dell'Accordo del 7 luglio, non ho inteso eliminare la rivalità esistente fra le due Condrade del Montone e del Nicchio, né mi sono impegnato a non attivare la "giustizia paliesca" per quegli episodi che non rispettassero i principi della tradizione e dell'appartenenza allo stesso popolo

Senese, né ho voluto concedere un "bonus" per quanto successo durante il Palio di luglio o

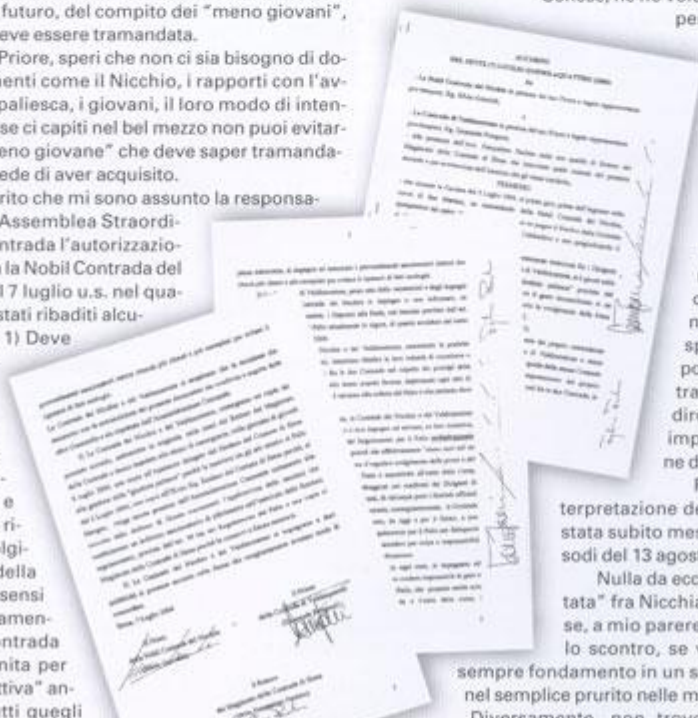
acquistarlo per poi poterlo spendere, a parti invertite, in analoghe situazioni: come contradaio, avrei preferito che non ci fosse stato bisogno dell'Accordo; come Priore, avrei preferito giudicare il comportamento di un altro Priore che, nella stessa situazione, si fosse assunto la responsabilità di evitare una possibile sanzione alla Condrada avversaria pur di ribadire dei principi che ritiene importanti per la prosecuzione della Festa del Palio.

Purtroppo, la validità e l'interpretazione dell'Accordo del 7 luglio è stata subito messa alla prova con gli episodi del 13 agosto scorso.

Nulla da eccepire sulla "sana scappotata" fra Nicchiaioli e Montonaioi anche se, a mio parere, sarebbe opportuno che lo scontro, se vi deve essere, trovasse

sempre fondamento in un serio motivo e non invece nel semplice prurito nelle mani.

Diversamente, non trovo alcuna giustificazione



nell'atto di violenza gratuita che, come tale, è estraneo alla cultura del Palio e che pertanto deve essere ripudiato" (art. 3 dell'Accordo) e che, nell'occasione ha interessato il Vicario della nostra Contrada.

Colpire con un pugno al volto una persona che, terminati gli scontri a seguito dell'intervento della Polizia Municipale, si sta attivando pacificamente per consentire il deflusso dalla Piazza dei contradaioi contendenti, è un "atto di violenza gratuita" che deve essere deprecato indipendentemente dal fatto che la persona colpita sia un Dirigente del Montone o del Nicchio o un semplice contradaiole che, fino ad un momento prima, ha combattuto lealmente per difendere i colori della propria Contrada. Non ci deve essere bisogno della pettorina fosforescente per poter individuare più facilmente i Dirigenti: è un "atto di violenza gratuita" e basta.

Come tale deve essere biasimato e punito: non può permettersi di passare come "eroe" colui che, fiducioso nell'impunità e nella copertura della propria Contrada, ha colpito a freddo una persona.

Se la persona lesa non riveste una particolare qualifica contradaiole, la punizione del colpevole non potrà che essere, eventualmente, delegata alla "giustizia ordinaria" su iniziativa di quella stessa persona, senza alcun coinvolgimento delle Contrade.

Ma se la persona lesa è un Dirigente di Contrada, allo stesso pari di un Pubblico Ufficiale che viene colpito nell'esercizio delle sue funzioni, è indispensabile che le Contrade si facciano parti attive coinvolgendo la "giustizia paliesca" perché assuma i provvedimenti opportuni previsti dal Regolamento per il Palio, a tutela della Festa e degli stessi Dirigenti di Contrada che ne sono una componente essenziale: la sanzione a carico della Contrada di appartenenza dei contradaioi colpevoli, responsabile oggettiva del comportamento trasgressivo, deve svolgere il compito di punizione, di insegnamento per la collettività al fine di evitare il ripetersi di fatti analoghi, di pubblico biasimo nei confronti dei diretti responsabili.

In ogni caso, è opportuno che la Contrada, moralmente e materialmente danneggiata dal comportamento del suo contradaiole, assuma, in piena autonomia, i provvedimenti sanzionatori interni che riterrà più idonei. Se la Nobil Contrada del Nicchio dovesse subire una sanzione per l'episodio occorso al nostro Vicario non sarà da me considerata una "vittoria" personale né sarà esaltata come un successo della mia Contrada: spero invece che possa servire di insegnamento per i giovani del Montone così come per quelli di tutte le altre Contrade.

Questa è la mia storia dell'Accordo del 7 luglio 2004; spero che sia anche la storia condivisa dal popolo del Montone che nell'assemblea straordinaria del 6 luglio 2004 mi ha autorizzato a sottoscrivere l'Accordo con la Nobil Contrada del Nicchio.

Il Priore

Capace di amare

di Mario Ronchi

Abbiamo bisogno di persone folli; dei folli che si impegnino fino in fondo, dei folli che si dimentichino, che non amino solo a parole, che si donino davvero fino all'ultimo (da Shalom n.11, ottobre 1992).

Le nostre comunità luoghi di lavoro e di incontro percepiscono nei momenti tragici che stiamo vivendo sempre più il bisogno di "riconoscere" persone capaci di amare. Ormai dal 1856 nel territorio della nostra Contrada, nella Valle di Valdimontone, abbiamo la fortuna di averne tante di "persone folli" ospitate nella casa delle Figlie della Carità comunemente denominato convento di S. Girolamo. Suor Ginetta De Santi è una di loro "una folle del presente, innamorata della vita semplice, immune dal compromesso, decisa a non tradire mai, e capace di accettare ogni sorta di impegno, e di andare in qualsiasi luogo". Anche per questo ha ricevuto, per poi portarla subito dopo nella sala comunitaria dei ricordi della Casa conventuale, dal Concistoro del Monte del Mangia la medaglia d'oro di riconoscenza civica nella tradizionale manifestazione dello scorso 15 Agosto. Pochi anni orsono, da adulta, lasciò il lavoro in fabbrica, le gare di ballo. Decise di abbracciare la vita religiosa e dedicarsi ai poveri interpretando il motto attribuito a S. Vincenzo "non occorre dare il pesce ma occorre insegnare a pescare" con un suo personale stile fatto di poche parole e molte opere. Ancora novizia venne a Siena per un incontro e visitò, in una pausa ricreativa, insieme alle sue consorelle, il Museo della nostra Contrada e la Società provando, come mi confessò solo anni dopo, riconoscendomi immediatamente nel "cicerone" di quel momento, un forte fascino per questa realtà comunitaria. Forse per questa attrazione particolare, nell'abbracciare i bambini del Valdimontone che le porgevano i fiori si leggeva una sua intensa emozione. Quei ragazzi non erano visi sconosciuti, portatori di un omaggio di circostanza, erano i "cittini" che avevano giocato con lei nel cortile e nell'oratorio della scuola. Erano persone con cui aveva condiviso sentimenti di gioco e divertimento, di cui conosceva i genitori e il sorriso. Ed ora erano lì presenza viva e tangibile dell'affetto della comunità di Contrada la cui vita tante volte all'imbrunire osserva con discrezione dalle finestre del Convento o dalla porta della mensa di Via dei Servi. Testimonianza reale di una relazione affettiva fra il nostro rione e quelle che un tempo erano da tutte chiamate "le sorelle con il cappellone". Sorelle che, con sobrietà e silenziosa dedizione, vivono aprendo le proprie porte per accogliere tante persone in difficoltà italiane e straniere, per offrire un pasto caldo, un sorriso una parola. Sorelle che operano per ricevere in cambio talora anche critiche e insulti, ad esempio, per aver donato ad un povero un vestito "più bello" di quello donato ad un altro o aver aiutato persone che altri non ritengono di dover aiutare. Fortunato il popolo che ha tante di queste persone folli capaci di amare senza limiti.



i quattro vice di società...

...tra l'uscio e il muro!

Ho trovato la commissione impantanata: volevano fare un articolo sui vice-presidenti di Società senza fare un articolo e ho capito che senza il mio aiuto non ne sarebbero mai venuti a capo (mi tocca stare attento a tutto in questa contrada). Ho suggerito di mettere i malcapitati tra l'uscio e il muro con una lista di domande-Beffarde da fare in rapida successione nello stesso momento ma in posti diversi. La commissione - molto professionale - ha apprezzato l'idea considerata un modo nuovo per fare un omaggio al lavoro dei vice-presidenti e, naturalmente hanno chiesto a me di preparare le domande (la loro fantasia non arriva a tanto!) e io - molto più prosaico - ho sfruttato l'occasione per dare a tutti voi uno strumento in più per usare bene il lapis, quando conta. Tanto loro - indolenti - pubblicano tutto quello che gli arriva!



Silvia Pianigiani

riflessiva, affidabile, laboriosa,
intervistata da Irene Turchi

Cosa ti ha spinto a fare il vice presidente?	Un tuo difetto
Un tuo pregio	Un difetto del Presidente
Un pregio del Presidente	A che ora è stato servito il secondo?
Come definiresti il secondo?	Definisci con un aggettivo il socio frequentatore IDEALE
o Dagli un nome	Definisci con un aggettivo il socio frequentatore REALE
o Dagli un nome	Una critica al giornale
Un pregio del giornale	Quando è stata fondata la Società?
Nome di un socio fondatore	Gli anni migliori della Società?
E i peggiori?	Che deve saper fare un vice?
Lo sai fare?	Presidente dittatore, anarchico?
Come chi?	Meglio un Presidente donna o una donna Presidente?
Chi ricorre maggiormente nei tuoi sogni	Ti senti più bianco, rosso o giallo?
Lodi, lodi, lodi a _____	Fischi, fischi, fischi a _____
Uno slogan per la Società	Il primo soprannome che ti viene in mente
Dove eri il 16 agosto 1980?	Ci ritorneresti?
Cosa pensi di me?	E se qualcuno salisse sull'albero davanti a Società?
Perdono - Radiazione - Dimissioni	Ci sono soldi a disposizione: Si monta il "meglio", si rinnova la Società e si comprano tavoli e sedie e il resto si tiene?
Chi è il "meglio"?	

La voglia di ripartire	Pignola
Sincera, forse troppo?	Troppo diplomatica
È del montone	22-30
IL NICCHIO	Presente
Duccio Rustioni	Quello che fa sempre come gli pare
Marco Coppi	La parte relativa al sito internet perché la carta
Innovativo	1950
Santi	Gli anni 80
Fine anni 50	Tutto. Essere sempre a disposizione
Non tutto	Dittatore
Cucù	Meglio una donna comunque
La mamma	Rosso
Quelli che sono qui tutti i giorni	Chi non ha fortuna e merito di trovarci
Lavorare sorridendo	Pinocchio
Madonna! Ero in piazza e rimasi lì	No
Matta	Perdono
Si rinnova Società	Gotto

Che vi dicevo? basta qualche domanda giusta per tratteggiare un uomo.

Brava SILVIA! Ironica, attenta e sagace, non hai eluso neppure una domanda. Neanche l'ultima, che - detto per inciso - ti doveva essere fatta solo se tu avessi risposto "si monta il meglio" (questa Commissione non finirà mai di stupirmi!). Per queste qualità (e non solo) ti perdono anche l'errore sull'anno di fondazione della Società!

Beffardo

Bravo ERMANN! Finalmente qualcuno lo ha detto che questo giornale è scadente! Noi che siamo uomini di cultura, cerchiamo la sostanza nei dettagli degli argomenti e subiamo il fascino dei particolari. Siamo di palato fine: apprezziamo l'estetica finalizzata alla diffusione del pensiero e non ci bastano lavori "ben raffigurati". La pazienza, tuttavia, è indice di saggezza: riserva alla Commissione un po' di indulgenza - come faresti per i presunti "scalatori di cipressi" - chissà che il tempo non permetta loro di raggiungere lo stesso raziocinio che ha ispirato te quando hai eluso le domande insulse con l'abilità di un diplomatico!

Beffardo







Valdumontone NOTIZIE

✓ E' stata nominata la Commissione per la costituzione della nuova graduatoria per l'assegnazione a Montsonaioli di appartamenti situati nel territorio della Contrada. La commissione è formata dall'Onorando Priore Emanuele Pomponi, Monciatti Alessandro, Pochi Maurizio, Preve Michele, Tridico Giovanni, Vecoli Ettore.

✓ Il Bando per la partecipazione alla formazione della graduatoria, è stato pubblicato il 24.09.2004 ed è allegato a questa edizione del POCHIMABONI e affisso in Società Castelmontorio. Può essere inoltre consultato nel sito Internet di Contrada www.valdumontone.it da dove può essere scaricato.

Le domande, debitamente sottoscritte e corredate da tutta la documentazione prevista, dovranno pervenire alla Segreteria della Contrada di Valdumontone posta in Siena, Via Valdumontone nr. 6, entro trenta giorni dalla pubblicazione e cioè entro il 24 OTTOBRE 2004, ECLUSIVAMENTE a mezzo raccomandata A.R. nella quale deve essere riportato il nome, cognome e indirizzo del mittente.

✓ A seguito della delibera Assemblare del 17.09.04 l'Onorando Priore ha accettato la trascrizione di vincoli a favore della Contrada, sugli immobili realizzati nell'ex Padiglione Ferrus dell'ex Ospedale Psichiatrico, concernenti un diritto di prelazione per 10 anni dalla data di assegnazione in caso di cessione degli appartamenti a titolo oneroso ed il diritto ad indicare i nominativi a cui locare gli appartamenti per un periodo di 5 anni dalla data di assegnazione.

✓ Il 7/07/04 è stato sottoscritto tra la Contrada di Valdumontone e la Mobile Contrada del Nicchio un accordo in cui è inteso ribadire la loro volontà di ricondurre e mantenere la rivalità esistente fra le due Contrade nel rispetto dei principi della tradizione e dell'appartenenza allo stesso popolo Senese, deplorando ogni atto di violenza gratuita che, come tale, è estraneo alla cultura del Palio e che pertanto deve essere ripudiato. In questo stesso giornale diamo conto dello spirito dell'accordo con un articolo del Priore.

✓ Masgalano 2004: La Contrada si è piazzata al tredicesimo posto. Non sono state rilevate penalità per la conservazione dei costumi né per il comportamento dei figuranti.

✓ La Contrada ha ottenuto un duplice prestigioso successo nel Cross dei Rioni vincendo sia la gara individuale (Alessio Lachi) sia in quella a squadre. Complimenti a tutti i partecipanti che elenchiamo: Alessio Lachi, Gianni Fabbri, Beatrice Liverani, Patrizia Liverani, Renato Cantucci, Nicola Elianti, Gaspare Belotti e Simone Fusi.

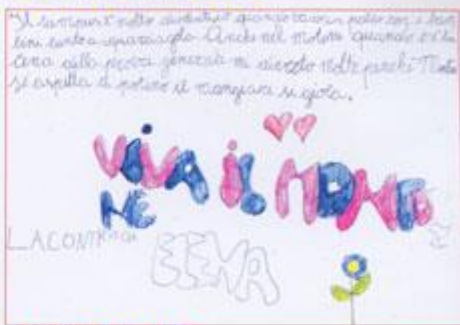
✓ Nel corso dell'estate i nostri bambini sono stati coinvolti in varie attività. Oltre al tradizionale Tabernacolo per la Festa della Madonna, il 5 e 6 agosto si è tenuto il campo solare in Società con la gita all'Acquapark di Follonica e il 3, 4 e 5 settembre si è svolto il campus a Palazzo. Bambini e adulti hanno aderito numerosi coadiuvando gli addetti per la buona riuscita di tutte le manifestazioni.

I nostri bambini ... in Campus

Per motivi di spazio pubblichiamo solo alcuni fra i tanti disegni e pensieri che sono stati fatti dai nostri bambini durante il campus di Palazzo, ma anche gli altri avranno il risalto che meritano. Infatti i lavori di...



GIOVANNI GRAZZINI



ELENA ROMANO

FEDERICA PACE
FEDERICO SONNINI
MADDALENA MARIOTTI
MATILDE BARAGATTI
GINEVRA MACHETTI
ERIKA FRANCI
MARCO LORENZETTI
SAMUELE LA MENDOLA
ANDREA DOLFI
JACOPO BARBI

... si possono vedere nel nostro sito internet: www.valdumontone.it



MATTIA MAFFEI



Regolamento per il finanziamento del "Fondo Doti"



Sentite questa! Siamo nel 1940, esattamente il 18 Aprile, e il Seggio si occupa di regolamentare il "Fondo Doti" destinato alle donne "nullatenenti" per favorirne il matrimonio. Ma leggiamo il verbaile che contiene il nuovo regolamento:

Alle ore 21,00, presenti i componenti del Consiglio sigg.ri: rag. Celli, Centini, Baldi, Cenni, Cresti, Pucci, Cantagalli Guido ed Ezio, Masi, Casotti, Lamioni, Bernazzi, Minucci, dott. Giannelli e Brandi viene aperta l'adunanza.

Regolamento per il finanziamento del "Fondo Doti".

Allo scopo di disciplinare in maniera conveniente il finanziamento del "Fondo Doti" in essere nella nostra Contrada, che venne in altri tempi istituito senza un complesso di norme atte a regolarlo, il Seggio nella sua riunione del 18 Aprile 1940 ha stabilito ad unanimità quanto segue:

1. Il "Fondo Doti" viene alimentato con versamento della Contrada nel modo e nel tempo meglio indicato in seguito.
2. L'ammontare di ogni Dote viene fissato in £ 50 (cinquanta).
3. Le Doti saranno assegnate annualmente in numero di due (2) nel giorno della "Festa Titolare" della nostra Contrada, mediante estrazione fra le concorrenti che avranno avanzata la domanda, entro il giorno 15 Aprile di ogni anno, di partecipare all'estrazione stessa e che rispondono ai seguenti requisiti:
 - a) essere nate nella Contrada
 - b) essere di età non inferiore ai 16 anni compiuti, né superiore ai 20.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a) il Certificato di Nascita
- b) il Certificato di nullatenenza [... omis]

Alle due donne che risulteranno estratte verrà assegnata, come indicato in premessa, la somma di £ 50 (cinquanta) che verrà depositata presso un Istituto bancario della Piazza. Indovinate quale? ndr in un libretto di risparmio al Portatore, con l'indicazione però del nome della beneficiaria.

Questo libretto, che rimarrà nelle mani

del Seggio, verrà consegnato quale "Dote" alla beneficiaria stessa al verificarsi del suo matrimonio a condizione che questo si celebri entro lo spazio di tempo a decorrere dal 16° anno di età al 30° compiuto.

Raggiunta quest'ultima età (30 anni) senza che l'evento matrimoniale si sia verificato da parte della beneficiaria, la Dote, assegnata a suo tempo cadrà in prescrizione e il suo importo ritornerà di libera proprietà della Contrada.

In questo caso si procederà all'annullamento del libretto relativo.

evidentemente le donne del Montone non erano particolarmente attratte dal matrimonio - il loro spirito libero ha radici antiche - infatti sentite un po' quale era la somma deliberata e non ancora assegnata ndr

La somma di £ 1.300 (milletrecento), [cioè 26 matrimoni ndr] attualmente depositata in un libretto al Portatore P.R. del Monte dei Paschi di Siena n.8178, intestato alla Contrada di Valdimontone (Fondo Doti), che rappresenta le Doti fino a questo giorno assegnate, verrà suddivisa in tanti libretti di Risparmio di £ 50 cadauno [... omis]

Così, nella fiducia di interpretare l'intendimento di quelli che ci hanno preceduti, trasmettiamo a coloro che seguiranno queste norme unitamente al compito di continuare questa tradizione della nostra Contrada, che vuole solo dimostrare, al di là della modesta cifra che compone la "Dote", consapevole premura per l'Istituto Matrimoniale.

Passarono solo pochi giorni e il regolamento fu modificato aumentando il limite di età: forse qualcun altro aveva fatto le nostre stesse considerazioni e il Seggio temeva di non poter utilizzare i fondi stanziati!

Adunanza di Consiglio del 25/05/1940

[... omis] In questa stessa riunione il Seggio reggente ritiene opportuno di modificare il disposto del regolamento a "Fondo Doti" in senso che per tutte le Doti assegnate fino al 18/04/1940 e non ancora ritirate (n. 26 per totale £ 1.300) il limite di età oltre il quale la dote cade in prescrizione rimane fissato in anni 35. [...]

✓ Il 28 giugno sono stati presentati ai contradaioli i locali ristrutturati della ex Società Castelmontorio, organizzati per ospitare in modo funzionale l'Economato, la Cancelleria, l'Archivio, il Protettorato, i Cassieri e i Bilancieri. Sono stati previsti inoltre idonei spazi per le riunioni delle varie Commissioni.

✓ E' stata nominata la Commissione per il Banchetto Annuale del 2004. Fanno parte della Commissione oltre al Pro-Vicario di riferimento, agli Addetti alle Cerimonie ed ai Consiglieri di Seggio di appoggio, Gorelli Francesco, Machetti Michel e Mini Antonio.

✓ E' stata nominata la Commissione per i lavori di riorganizzazione della Società Castelmontorio che avrà il compito di dare inizio ai lavori e fare una prima analisi sulle scelte progettuali. Fanno parte della Commissione l'Onorando Priore Emanuele Pomponi, il Presidente della Società Castelmontorio Graziella Rosati, Bonelli Simone, Carignani Andrea, Cartocci Alessandro, Cartocci Andrea, Cencioni Alessio, Finucci Massimo, Grazianni Fabio, Pochi Maurizio, Tridico Giovanni.

✓ E' stato registrato il preliminare di acquisto dei locali sottostanti i chioschi della Basilica dei Servi stipulato con l'Università.



Castelmontorio NOTIZIE

✓ Il giorno venerdì 28 maggio nei locali della Società Castelmontorio, in occasione della presentazione del libro di V. Bruschi, si è tenuta la degustazione dei vini "Aromi di vino gustando parole".

✓ Domenica 30 maggio Cena dell'Estrazione.

✓ Giovedì 10 e venerdì 11 giugno si sono tenuti la V° edizione del "Festival Rosa" e la III° edizione di "Contrade alla Ribalta". La prima serata si è conclusa con la vittoria di Giulia Nucci neim panni di Fiorella Mannoia con la canzone "Il cielo d'Irlanda", mentre la seconda serata ha visto protagonista la Contrada dell'Istria che si presentava con un superbo Renato Zero "I migliori anni della nostra vita".

✓ Domenica 1 Agosto si è tenuta nel patino della Società Castelmontorio la tradizionale "Cena delle Donne" allietata da piano bar.

✓ Mercoledì 4 Agosto la Società Castelmontorio ha ospitato nei propri giardini il Siena Jazz.

✓ Il giorno Giovedì 12 agosto si è tenuta la cena "Pre-palio".

✓ Domenica 29 agosto si è tenuta nel patino della Società Castelmontorio la "Cena degli Antipasti" allietata da piano bar.

✓ Domenica 5 settembre si è tenuta la 25° Motobaldoria presso Ancaiano.

✓ Venerdì 10 settembre si è tenuta la "Festa di fine estate" con musica nel patino.

La non-contrada

di Alberto Bruttini

Ho terminato in questi giorni di leggere un saggio sul filosofo francese Marc Augé incentrato sulla sua teoria del non-luogo.

Secondo l'Augé i non-luoghi sono zone, spazi, strutture riempite da gente e svuotate di persone, come le stazioni, i supermercati, gli aeroporti, le autostrade e così via. Questa teoria, che si ritrova spesso nei paradossi di Umberto Eco (vedi "L'Isola del giorno prima"), sottolinea la mancanza di memoria del non-luogo e ne decreta il progressivo e ineluttabile azzeramento. A riposo forzato causa una operazione odontoiatrica, mi sono trovato a pensare a quanto la Contrada, la mia Contrada, stesse avvicinandosi sempre più agli archetipi dell'Augé, e stesse sempre più azzerandosi nei suoi valori originari sino a diventare una non-contrada.

Un altro paradosso?

Forse. Ma nato, credo, dal continuo divenire della società moderna che ha distrutto quei valori in cui i miei, i nostri nonni, credevano e con i quali convivevano.

Facile, pure troppo, colpevolizzare la scomparsa del rione, la lontananza dei contradaioi, la mancanza di tramiti – gli anziani – che, moderni mentori, dovrebbero veicolare usi, consuetudini e tradizioni ai giovani virgulti cui sarà affidato, un giorno, di continuare i percorsi dei nostri genitori.

Ma gli anziani ci sono, forse pochi, forse non molto presenti, forse fin troppo desiderosi di starsene al calduccio d'inverno e al fresco della campagna d'estate, ma comunque ci sono, così come ci sono i virgulti, ragazzi e ragazze, dai dodici anni in su, che riempiono le scale dei Servi, fanno servizio al bar, servono alle cene, ma che raramente ho visto avvicinarsi ad un anziano per chiedere un parere, un consiglio, un ricordo.

Ed è con il ricordo che si può ancora evitare di divenire una non-contrada, perché se il "Futuro è nel nostro Passato" – quanta filosofia stasera – sfruttiamolo, questo passato, e facciamo tesoro di quello che ci può dare, ad incominciare dagli esempi. Fra cui:



LA CONTRADA

Una volta, e non sto parlando dell'ottocento ma di cose che ho visto con i miei occhi, quando si correva un Palio non all'altezza delle aspettative, s'infilava du' diti sul pel naso al fantino e gli si chiedeva di spiegare il perché di quella corsa di cacca.

Ricordo l'assemblea straordinaria la sera del 2 Luglio del '63 quando una moltitudine di gente inferocita voleva "scalpare" Rondone.

Ricordo il "golino" che mio fratello Aroldo (mangino) tirò a Peppinello dopo la seconda prova del '66 a causa di un con-

tinuo "seghettamento" che non aveva alcun senso se non quello di nascondere lo scarso allenamento del fantino in questione.

Ricordo l'immediato dopo-palio dell'Agosto '68 quando l'allora mangino Arrigo Vanni con un cazzotto fece saltare a Canapino il tavolino di un ristorante (ero guardafantino ma mi guardai bene dall'intervenire).

Ricordo quando nel '72 Tristezza fu spinto a calci e cazzotti da S.Martino alla stalla in fondo ai Servi dove ricevette un'ulteriore scarica di cazzotti.

Se il fantino dava la colpa al cavallo o era comunque palese che il cavallo aveva reso meno del previsto, venivano chieste spiegazioni al veterinario (c'erano anche prima del '74 ma erano meno pubblicizzati).

Comunque, quando c'era la convinzione che non avevamo fatto del nostro meglio, i casi erano due: o il fantino andava a casa con un occhio nero (eufemismo) o il veterinario veniva pregato di non farsi vedere a Siena per un bel pezzo – "Ha visto dottore, c'è tante teste calde in giro". E si cominciava a cercarne un altro.

Del maniscalco la colpa non poteva essere in quanto i ferri li sistemava il vecchio Barnini, che stava pe' Servi, dopo di lui il su' figliolo Irio (barbaresco della Lupa), e negli anni dal '66 al '90 Aldo Borgogni di Buonconvento che ferrava per 4-5 Contrade ma bisognava andare a prenderlo a casa perché non guidava e comunque, mai una volta c'è stato a che ridere sul loro operato.

Nota bene: Non voglio certo incitare alla violenza, ma voglio semplicemente ricordare, e mi rivolgo in particolare ai giovani, che non siete contradaioi del Pes, di Cianchino o del Bruschelli, così come non siete contradaioi del veterinario o del maniscalco, ma siete contradaioi del Montone e dovete imparare, se volete che la Contrada cresca, a capire gli errori che ci sono stati, a farne esperienza e a portare con voi questa esperienza per migliorare il futuro ed evitare di diventare:



LA NON-CONTRADA

E' imbarazzante, la sera del dopo-Palio, sentire i commenti alla corsa.

Sembra di essere ai mondiali o agli europei di calcio.

E' stata colpa dell'arbitro che non ci ha dato un rigore, è stato il guardalinee che ha segnalato un fuori gioco inesistente, è colpa dei giornalisti, dei fotografi, della televisione, delle veline...

Che cose penose.

Si è semplicemente giocato male o gli altri sono stati più bravi di noi.

La sera del Palio, ai Servi:

è colpa del mossiere perché ha dato la mossa giovane (o vecchia a seconda del caso), della rincorsa che è entrata quando noi non s'era pronti, del Bruco che non cià fatto passare, del Leocorno che cià alzato, del Drago che cià stretto, è colpa del proprietario del cavallo perché è allergico al (sequela di nomi del tutto a caso) e non ce l'ha detto, è colpa del fantino che lo prepara perché ci s'è allenato lui e l'ha sciattato, e poi anche perché non era allenato, è colpa dell'allenatore perché il cavallo aveva le coliche e s'è guardato bene dal faccelo sapè, è colpa del Correttore (sic) perché benedice male, è colpa della stalla perché qui un ci s'è mai vinto e in quella di prima s'è vinto cinque Palii, è colpa della statua perché porta male, e poi quella spennacchiera lì ho sempre detto che è sfortunata, e poi, comunque, era meglio se a piglià il cavallo ci si mandava qualcun altro. Credo che ogni ulteriore commento sia del tutto pleonastico.

L'ASSEMBLEA



Quando s'era meno, e s'era veramente po'ini, alle assemblee partecipavano una cinquantina di persone ma erano cinquanta persone desiderose di dire la loro, vogliose di sentire quello che pensavano gli altri, smaniose di sapere come stavano veramente le cose ed erano persone magari non abituate a parlare in pubblico,

ma che in quelle occasioni diventano novelli oratori. Erano assemblee agitate, concitate, a volte tumultuose, difficili da tenere in mano, spesso confusionarie, ma erano, allo stesso tempo, vive, partecipate, sentite, concrete, positive e propositive.

Memorabili le litigate fra Paolo Valentini e Pietrino Bianciardi o tra Mariolino Bari e Alvo Brogi, condite di urla, berci e imprecazioni, le arringhe dell'Angiolini, le filippiche di Senio Bruschelli, le "arrabbiature" di Erricone e l'immane chiusura finale di Pietro Piochi "dobbiamo volerli più bene".



LA NON-ASSEMBLEA

Sarò breve. Negli ultimi anni l'assemblea più vivace alla quale ho assistito è stata quella in cui un contradaio ha confuso una gru per un simbolo politico.



LA BANDIERA

Esistono innumerevoli citazioni su cosa sia la bandiera per un Senese, cosa rappresenti e quale valore intrinseco essa racchiuda.

Tutti le conoscono e quindi ve le evito.



LA NON-BANDIERA

Nel 1973, anno più anno meno, fu indetto un concorso per la realizzazione di un bozzetto per una nuova bandiera di Piazza. Lo vinse Aldo Giannetti detto Cialdo che presentò lo studio di una bandiera che venne poi chiamata "a saette".

Da suo ingresso nel 1974 ha rappresentato il Montone in alcuni momenti gioiosi ma anche in tantissimi momenti non lieti.

Negli ultimi dieci palii corsi è stata presente non meno di cinque volte.

E' diventata, purtroppo, quanto di peggio possa esistere in una Contrada, cioè un feticcio, un idolo, un aggregato delle più tetre superstizioni su cui scaricare le nostre più o meno inconscie paure.

Mettiamola in museo e lasciamola riposare per gli anni a venire.



IL FAZZOLETTO

Ultimo tema, quello che forse mi sta più a cuore, è il fazzoletto.

Una quarantina di anni fa, con l'aiuto di Aldo Marzucchi e la preziosa consulenza di Giuliano Almoni, demmo il via alla realizzazione dei fazzoletti di Contrada stampati in acetato.

Fino ad allora c'erano fazzoletti di ogni tipo, di ogni foggia, di ogni grandezza, dai cromatismi più disparati.

Da quel giorno tutti avemmo lo stesso fazzoletto e tutti fummo orgogliosi di portarlo al collo nei giorni della festa.

Ci fu chi, specialmente i primi tempi, cominciò a prendere mal sane abitudini come quella di portare il fazzoletto alla vita, legato al polso, a bandolera, a bandana, e così via, ma i solleciti articoli di Carlo Fontani, qualcuno anche mio, e i continui richiami e rimproveri riportarono il fazzoletto al collo di tutti o quasi tutti i contradaioi.

Perché il fazzoletto non rappresenta, come ha volte ho sentito dire, una divisa, ma è il simbolo di quanto più aulico può essere visto in un drappo: l'orgoglio dell'appartenenza.

Il Contradaio non porta il fazzoletto al collo come i partigiani che avevano la necessità di riconoscersi, ma lo porta, anzi lo indossa, perché rappresenta la sua Contrada, le sue origini, la sua storia, le sue radici, ed è fiero ed orgoglioso di indossarlo.



IL NON-FAZZOLETTO

Nel 1989 la Contrada del Valdimontone ha regalato a mia figlia, in occasione del battesimo contradaio, una pergamena ed un fazzoletto che le è stato messo al collo dal priore Giuseppe Valenti.

Al Palio d'Agosto, mia figlia ed io, con il fazzoletto al collo, abbiamo partecipato alla Benedizione del cavallo ed abbiamo poi ac-

compagnato la Comparsa fino alla croce del travaglio. Lì è accaduto un fatto che mi ha profondamente colpito e sul quale ho portato, negli anni, motivi di riflessione. Tre turisti tedeschi, completamente ubriachi, stavano facendo a cazzotti (più che altro le buscavano) con un nutrito gruppo di ragazzi del Drago. Intervenero immediatamente alcuni agenti di Questura e portarono via i tre turisti. Quei tre turisti tedeschi ubriachi avevano al collo il fazzoletto del Montone, identico in tutto e per tutto al fazzoletto regalato dalla Contrada a mia figlia. Evidentemente lo avevano acquistato nel Montone. Ho sempre cercato, da allora, di affrontare l'argomento anche con i vari Priori o Vicari del momento, ma mai sono riuscito a portarlo su un tavolo di discussione vuoi dirigenziale, vuoi assembleare. Credo però che siano maturi i tempi per rivedere la nostra posizione su questo punto e cioè che il fazzoletto è un patrimonio del contradaio e che se il turista vuole, lo può comprare uno simile, ma non uguale, presso una delle bancarelle di piazza. E non mi si venga a rispondere, come per troppe volte mi è stato risposto, che verrebbe a mancare una fonte di introito per le casse della Contrada perché la nostra Contrada, a Dio piacendo, è una delle più "benestanti" di Siena, ma anche fosse la più povera credo sia arrivato il momento di far cessare questo che, visto che investe in nostro simbolo, fa assomigliare sempre più un banale evento commerciale ad un vile e basso mercimonio. Grazie per l'attenzione. Se poi a qualcuno queste forse troppe righe sono apparse un po' patetiche, il problema è suo, non mio.



L'Articolo di Alberto Bruttini, come tutti gli interventi intelligenti e pungenti, suscita riflessioni e stimola il dibattito sulle tradizioni e sull'etica di Contrada; temi ai quali siamo particolarmente sensibili e sui quali abbiamo impostato il "forum" lanciato con l'edizione del "POCHIMABONI" di Giugno 2004. Ci piacerebbe che l'argomento non si esaurisse qui e che diventasse oggetto di discussione per tutti quelli (giovani e meno giovani) che hanno qualcosa da dire. Fatelo collegandovi al nostro sito (www.valdimontone.it) e partecipando al forum che potete trovare seguendo "il filo delle Opinioni" oppure mandateci una mail al nostro indirizzo (pochimaboni@valdimontone.it) o ancora, per i più "tradizionali", spediteci una lettera alla Redazione del POCHIMABONI o consegnateci a mano il vostro contributo. [ndr]

Il gioco del mese

Da oggi, con la foto qui a lato, comincia una nuova fase che si concluderà per la festa titolare con un nuovo vincitore e un nuovo premio. Come al solito saranno pubblicate periodicamente le foto e ci dovete dire chi sono i personaggi. Il trucco per vincere? Collegatevi spesso al sito e rispondete subito: fate sì che Sandro Monciatti debba impegnarsi di più per vincere il premio di Giugno 2005!



Fin dall'edizione di Aprile ci siamo posti l'obiettivo di creare attraverso il sito internet, uno spazio dove condividere foto e pensieri. Qualcuno ha cominciato finalmente a raccogliere i nostri inviti e ci ha spedito o consegnato le foto e articoli che raccontano la Contrada in modo personalissimo. Per dare a questa iniziativa il massimo della visibilità e la rilevanza che merita, la redazione ha deciso di creare sul sito internet una nuova sezione dove tutti questi lavori sono archiviati a disposizione di tutti.

Collegatevi al sito www.valdimontone.it, cliccate su "Pochi ma Boni" sulla sinistra della home page (niente scuse perché è evidenziato da una freccia e quindi lo vedete per forza!) e troverete il nuovo accesso "Gente di Contrada". Seguite i collegamenti e aprite le relative cartelle per leggere gli articoli o vedere le foto. Più materiale mandate, più la sezione sarà ricca. Chiaro il messaggio?

Oltre a **Barbara Lenzi** e **Marcello Baglioni**, ai quali dedichiamo la pagina riservata al "Filo della memoria" per le foto che ci hanno inviato, ci preme qui ringraziare quelli che ci hanno mandato gli articoli sul tema "Il Montone di..."

Grazie a **Elena Sivieri** che identifica la Contrada negli amici e ce lo dice con parole appassionate piene di speranza (condivisa); grazie a **Simonetta Petreni** che ha tratteggiato la sua vita in contrada con sensibilità e leggerezza; grazie a **Paolo Castagnini** per aver ravvivato il ricordo di un pezzo indelebile della nostra storia e per il suo simpatico vernacolo.

A tutti e tre un sentito grazie per aver colto in pieno lo spirito della nostra iniziativa.



Chi ha detto che i senesi
quando hanno inventato il Palio
avevano già pensato a tutto? Sentite un po' queste!
E quando si leggono cose così
come si fa a non aggiungere qualche commento?
Ragazzi, vi tocca sopportarmil

Sentite che razza di notizie abbiamo trovato...

Per il palio è noto che il maggiore problema siano le ferie. Chi va al lavoro è scocciato e poco propenso a fare il proprio dovere, ma il problema seppur per breve periodo non interessò i senesi. Infatti tra il 1751 e il 1759 la festa per la Madonna di Provenzano diventò mobile, cadendo nella domenica infraottava (come il nostro giro), perciò anche il Palio si muoveva con essa rimanendo sempre di domenica.

E gli impiegati del Monte quando la facevano la loro mezza giornata di festa in più? Il Venerdì o il Lunedì? Approfondite e sono sicuro che troverete anche questa notizia, poi ce lo fate sapere con comodo!

I palcaioli come al solito ne hanno fatta un'altra delle loro: non bastavano i prezzi alle stelle, nel 1853 alcuni non ne volevano sapere di fare il "Balastrato" - i frontali - che anche oggi rivestono il bordo della pista. In realtà fu una innovazione imposta dalla comunità civica che sostituì i drappi di tela che fino ad allora erano usati come divisorio. Una domanda, ma se una contrada cascava come noi ad agosto come andava a finire per gli spettatori?

Un disastro! Ma se non fossero stati coinvolti i cavalli, con tutte le disgrazie che succedono nel mondo ogni giorno, nessuno se ne sarebbe interessato!

Tanto per chiarire la differenza tra il Palio moderno e quello antico o meglio tra la ricchezza di oggi e la povertà di un tempo, è bene ricordare che un ordine del 1723 impone alle sette non estratte - o per dir meglio "restate in borza" - di correre il Palio pena l'esclusione per 10 anni (non ci andavano di scartino). Questa sorte (per par condicio) è toccata nel tempo a Civetta e Leocorno.

Da qui l'espressione "corrono d'obbligo". Indovinate a chi vorrei che toccasse questa sorte?

Dal regolamento del Palio del 1852: Art. 9 "E' proibito qualunque Partito o accordo diretto a far vincere il Palio ad una piuttosto che ad un'altra Contrada" e continua "Le Trasgressioni al disposto Art. 9 saranno punite riguardo ai Fantini colla pena del Carcere da quindici giorni ad un Mese e colla esclusione dalle corse per anni cinque; quanto ai Capitani delle Contrade che avessero contribuito direttamente, o indirettamente a siffatte trasgressioni, colla multa di Lire Cento, e colla inabilitazione per anni cinque a sostenere l'Ufficio di Capitano; e rispetto ad ogni altra persona colla multa di Lire Cinquanta." A buon intenditor, poche parole.

Per chi invece reca molestia o impedimento ai cavalli o ai fantini in corsa ci sono dai 5 ai 15 giorni di carcere...

Esempio di legislazione coercitiva in apparenza ed inefficace in pratica! I regolamenti infatti sono tutti belli ma spesso vaghi: bisogna dimostrarlo che uno "ha contribuito alle trasgressioni..."

Basta un Santo in paradiso o, meglio ancora, un avvocato-priore e tutti ne uscirebbero puliti.

Beate le contrade che ce l'hanno!

Liberamente tratto da Le contrade di Siena vol. II di Flaminio Rossi



Ecco il vincitore della prima fase del gioco "Il filo dei ricordi".

Alessandro Monciatti non ha vinto, ha stravinto. Sul sito trovate la classifica in dettaglio ma la Tessera gigante vi dà la misura di come si è sbarazzato di tutti gli altri indovinando (e rispondendo per primo) i personaggi di 5 foto su 6 pubblicate. Complimenti da tutta la Commissione

Il filo della Memoria: ecco le foto!!!

di Federico Rubegni

Finalmente! Qualche buona anima ha deciso che il filo della memoria non poteva essere trascurato. Così abbiamo ricevuto da Barbara Lenzi delle immagini inedite davvero splendide che risalgono a molti anni fa. Si tratta di una serie di foto degli anni '50 che documentano eventi importanti per la nostra Contrada. Si va dai nuovi costumi per il giro - quelli di pannolenci - donati dal Marchese Pucci con relative modelle di contorno (naturalmente di mezzo c'è Rudy Castagnini!) alla cena della vittoria del '58; da Massimo e Giuseppe Lenzi - insieme ad altri monturati - a una bellissima immagine del Palio che scende dal palco dei capitani nel '58.

Ne pubblichiamo qui alcune mentre le altre le potete trovare sul sito (vedi la nota alla pagina precedente).

Chi non ricorda Calcatreppola, la mitica cavalla che è stata regalata alla Contrada dal mitico Prof. Menichetti? Abbiamo ricevuto la foto per mano del suo "barbareresco" Marcello Baglioni che ha posato insieme a Lei. Anche questa, per motivi di spazio e di simmetria tematica, non la pubblichiamo qui ma sul sito. Andate a vederla, dal numero delle gambe, sarà facile riconoscere l'uno dall'altra!

A nome di tutta la redazione un sentito grazie a Barbara Lenzi e Marcello Baglioni.

Un mito dopo l'altro: dopo Calcatreppola, Alberto Bruttini è riuscito, in un lampo, a farci avere notizie del barbareresco del 1908 - quello della foto pubblicata nel numero di Giugno - che nessuno conosceva - Ma lasciamo parlare Alberto:

"è Lorenzo Giovacchino Gori nato a Siena in via Romana (allora si chiamava così) al n. 6, il 10.08.1876 alle ore 14 da Egisto e Fineschi Italia. Coniugato con Azira Brizzi (conosciuta come la Faustina) il 1.12.1900, di professione fornaio. Morto in via Benincasa n. 28 il 21.08.1916 alle ore 18,30. La nipote Mafalda ha pagato il protettorato alla memoria fino a pochi anni fa."

Troppa grazia Sant'Antonio! Direi che meglio di così non si può. Grazie anche ad Alberto Bruttini.

E per le prossime edizioni aspettiamo tutti gli altri pignori. Intanto godetevi queste foto.



POCHI MABONI

LA MURAGLIA CROLLA

SOTTO IL MIO COLPO

PERIODO TRIMESTRALE DELLA CONTRADA DI VALDAMONTONE - ANNO XI - N. 4 - DICEMBRE 2004
SPEDIZIONE IN A.P. COMMA 20/1 LEGGE 662/96 - FILIALE DI SIENA - IN CASO DI MANCATO RICEPITO INVIARE AL CPO DI SIENA



Dura poco l'inverno rosa. Il tempo di riflettere sull'ultima, intensa, annata paliesca e il Montone ha già cominciato a disegnare il proprio futuro. Evidentemente senza tradire il più recente passato, e anzi ispirandosi ad esso. Un'operazione che si è avvantaggiata proprio dei tempi ristretti. Ed ha ottenuto il fine di portare una primavera virtuale sul cielo dei Servi. La contrada è di fatto già pronta a guardare in faccia i prossimi appuntamenti sul campo. E così si è autonomamente impacchettata il più bel regalo di Natale. Nient'altro da chiedere a queste feste. Meglio ricevere un bel dono l'ultima domenica di maggio quale primo passo verso il futuro.

Se n'è andato un tamburino

di Marcello

Non sono molto bravo a scrivere, ma le parole per ricordare Mario mi vengono dal cuore. Chiunque l'abbia conosciuto sa che "Marione" era un Montonaio appassionato del tamburo e sa anche che era molto bravo: tante volte ha "girato" e ha suonato nella Banda Città del Palio; ma il brennannà, il passo, il rullo lo suonava anche senza tamburo, con le mani, dove poteva, ogni volta che era possibile. Questa primavera Mario ha "girato" per l'ultima volta e ed io ricordo la sua contentezza perché, quel giorno, aveva sconfitto anche il dolore della malattia: quando gli domandai se si era divertito, la sua faccia sorridente fu la risposta più esplicita che potesse darmi. Ciao Mario, rimarrai sempre nei nostri cuori. E ora che hai un tamburo tutto tuo, il suo rullo ti accompagnerà per sempre.

Tuo cugino Marcello



Anagrafe Montonaiaola

Sono Nati



Maddalena Mini, Elena Ciarpì,
Giulio Forzoni, Sofia Coppola



Ci hanno lasciato
Mario Betti

POCHIMABONI

Autorizzazione del Tribunale di Siena n. 579 del 5/04/1993

Redazione: Via dei Servi, 14 - 53100 Siena

E-mail: pochimaboni@valdimontone.it

Direttore Responsabile: Fabio Fineschi

Redazione giornale: Claudio Pepi, Veronica Bonelli, David Rustioni, Federico Rubegni, Mauro Agnesoni, Fabio Fineschi, Daniele Massari, Irene Turchi, Cinzia Morandi, Massimo Rossi, Cristiano Vecoli.

Collaborazioni: Emanuele Pomponi, Michele Santillo, Alessandro Cartocci, Alberto Bruttini, Marcello Baglini, Claudio Regoli, Graziella Rossi Pacini, Antonio Betti, Paolo Castagnini.

Immagini: Mauro Agnesoni, Andrea Lensini, Archivio Società Castelmontorio, Archivio Contrada di Valdimontone, Claudio Pepi.

Disegni: Irene Turchi

Impaginazione: Master Digital

Stampa: Industria Grafica Pistolesi

E' da ottobre che la Commissione disquisisce su come farvi gli auguri: qualcuno voleva disegnare un Albero di Natale o, in alternativa, dei festoni natalizi: in ogni caso - ovviamente - l'importante era che dentro le palline colorate ci fossero le loro facce. Altri volevano pubblicare una loro foto mentre "lavoravano" o ancora - sentite questa - fare un calendario dell'avvento (sempre con i loro bei volti in evidenza). C'era anche chi voleva regalarvi un CD con "jingle belli" cantato in coro....

Insomma, in questi due mesi - ne ho sentite di tutti i colori.

Io non ho mai commentato, li lasciavo dissertare sul loro desiderio di autolecebrarsi, tanto ero sicuro che avrebbero finito per scrivere semplicemente un banalissimo

BUONE FESTE A TUTTI

Come al solito avevo ragione, però una cosa a loro merito devo dirla: sono Auguri davvero di cuore!



"Anche questa è fatta"

di Emanuele Pomponi

"Anche questa è fatta ..." è una battuta scontata che, spontaneamente, ho pronunciato alla chiusura dell'Assemblea Generale nella quale è stato eletto il Capitano del Montone per il biennio 2005-2006. Ritengo ora opportuno chiarirne il senso per far comprendere lo stato d'animo del Vostro Priore, le sue angosce, la sua determinazione, le sue speranze.

Quale premessa, è opportuno ricordare che nel "Pochi ma Buoni" di dicembre dello scorso anno, nella prospettiva di un Seggio in imminente scadenza di mandato, ho scritto che *"il prossimo Seggio, da chiunque verrà presieduto, ha il compito di raccogliere i progetti che sono in cantiere e di insistere perché la Contrada assuma le decisioni che non sono più prorogabili: qualsiasi esse siano, progressiste o conservatrici, con il consenso di tutti o della sola maggioranza, purché siano decisioni"*.

Dopo la conferma del mandato a Priore, ho trascorso l'anno 2004 nella convinzione che avrei dovuto adempiere agli impegni che mi ero assunto e non Vi nascondo che il timore di non farcela è stato per me angosciante; ho poi notato che la Contrada ha via via preso atto ed acquisito i risultati ottenuti con la massima normalità: spero che ciò sia dipeso dal fatto, come mi ero augurato, che le decisioni importanti, quelle che durano nel tempo, non sono risultate imposte dal Seggio ma sono state assunte dall'Assemblea della Contrada, con la consapevolezza della loro importanza e con la massima determinazione nel volerle realizzare effettivamente; non voglio neppure pensare che possano essere passate inosservate perché ritenute inutili o, peggio, imposte.

E così, per memoria e senza particolari commenti, è opportuno ricordare che, nel corso di questo 2004 - è stato costituito il Condominio di Via dei Servi, 14 e sono iniziati i lavori per il rifacimento della facciata che si affaccia su Via dei Servi; - sono stati assegnati a famiglie di Montonaioli gli appartamenti realizzati nel Padiglione Ferrus dell'ex Ospedale Psichiatrico; - è stato sottoscritto il contratto preliminare con il quale l'Università degli Studi di Siena ha concesso alla Contrada il diritto ad edificare nel sottosuolo dei chiostri attigui alla Società Castelmontorio e la proprietà del famoso "Cisternone"; - sono stati realizzati i lavori di riorganizzazione dei locali della vecchia Società posti in Via dei Servi, nn. 12-14 che vengono ora utilizzati per lo svolgimento del lavoro degli Ufficiali e per l'effettuazione delle riunioni delle varie Commissioni di Lavoro; - sono terminati i lavori di restauro dei reperti archeologici rinvenuti nei silos della Società Castelmontorio e sono iniziati i lavori di riorganizzazione della Sede Museale presso l'ex Oratorio di San Leonardo; - è stata acquistata dall'ASL di Siena la porzione di terreno adiacente alla Società Castelmontorio denominata "Il Boschetto"; - è stata sottoscritta la Convenzione con il Comune di Siena necessaria per poter beneficiare dei contributi previsti dalla Legge Speciale per Siena e propedeutica per poter iniziare i lavori di riorganizzazione della Società Castelmontorio.

Gli impegni amministrativi che il Seggio si era assunto sono stati tutti adempiuti; è ora compito delle varie Commissioni di Lavoro nominate dall'Assemblea terminare o dare impulso ai lavori già iniziati o già deliberati e programmati; anche l'ottenimento dei contributi previsti dalla Legge Speciale per Siena, oramai, ci può essere impedito esclu-



sivamente da modifiche legislative o da provvedimenti governativi che non sono certo nella disponibilità della nostra Contrada. Nessun traguardo si è presentato scontato fin dall'inizio: tutt'altro. Ogni traguardo è stato raggiunto solo grazie alla massima determinazione ed ogni volta ho dovuto dirmi che *"anche questa è fatta ..."* per trovare poi la forza e la concentrazione per affrontare al meglio il successivo traguardo.

L'ultimo, è stata la nomina del Capitano per il biennio 2005-2006 che è avvenuta nei termini previsti dallo Statuto in modo da consentire alla Contrada di porsi immediatamente al pari delle Consorelle nel predisporre tempestivamente le strategie per la prossima annata paliesca. L'indisponibilità a proseguire di Vincenzo Mittica, Capitano uscente, che ringrazio per l'impegno e la sensibilità dimostrata nei confronti della Contrada, mi ha obbligato, nel rispetto dello Statuto vigente, ad impegnarmi con tutto me stesso in questo ulteriore compito particolarmente faticoso, difficoltoso, ingrato e dal risultato per nulla scontato. E per questo, il 3 dicembre, quando in Assemblea ho potuto proclamare il Capitano del Montone per il biennio 2005-2006 nella persona di Claudio Regoli al quale auguro quella *"fortuna"* che in altre occasioni ci è mancata, mi sono detto, ancora una volta, *"anche questa è fatta ..."*.

Ma gli obiettivi per una Contrada come il Montone non sono finiti, anche se ora non dipendono più solamente dal Priore e dal Seggio: dobbiamo tutti impegnarci per otte-

nere una maggiore aggregazione e per conquistare la Vittoria nella corsa del Palio.

Sono convinto che l'aggregazione risulta più facile quando la Dirigenza non ha più nulla da chiedere alla Contrada o quando è baciata dalla Vittoria: in questi casi i rapporti interpersonali vengono intrattenuti senza timori, senza pregiudizi, senza il rischio di essere male interpretati e qualsiasi consiglio viene inteso come un suggerimento costruttivo.

Per quanto mi riguarda, ora, non ho più traguardi programmati da dover raggiungere, non ho più timori, non ho da imbonirmi nessuno e posso parlare con tutti ed agire con la massima serenità.

Capisco che, nelle mie scelte, posso non averVi sempre accontentato. Lo ritengo una cosa normale: in poco più di due anni e mezzo dal primo mandato di Priore (30/5/2002) ho avuto il compito statutario di dover proporre alla Contrada l'elezione di ben tre Capitani. Posso però dire, senza paura di essere smentito, che in ogni occasione ho sempre operato nell'esclusivo interesse della mia Contrada. Ed allora provate a dimenticare le Vostre amarezze come io ho già fatto per le mie e aiutatemi a dire *"... anche questa è fatta!"* per aver raggiunto la Vittoria sul Campo e, insieme, la definitiva aggregazione.

A Voi tutti ed alle Vostre famiglie, tanti Auguri di Buone Feste!

Il Priore



A come *Acrostico Augurale*

di Claudio Regoli

Scrivere un articolo come capitano del Montone dopo nemmeno due giorni dalle elezioni, mah come inizio non c'è male, mentre si pensa a cosa dire e come dirlo, ti passano in mente tutti i momenti vissuti in queste settimane e da lì parti per un viaggio nei ricordi e nelle emozioni vissute, attuali, recenti, ma anche lontane; siccome poi l'articolo lo devo scrivere ho pensato di farmi aiutare dall'alfabeto per trasmettervi un po' di quello che sono e che sento. Incominciamo:

A come Amore, forte, intenso, passionale: quello che provo per la nostra contrada

B come Bisogna crederci. Oggi il Montone ha bisogno di credere, di sperare che sia possibile realizzare qualcosa di grande.

C come Contrada: la nostra ha le potenzialità per farlo, ha le potenzialità per diventare grande: è una contrada giovane, è viva, è attiva: Sta solo a noi volerlo e sono sicuro che ce la faremo.

D come Determinazione. Dobbiamo unirli e perseguire insieme lo stesso obiettivo senza mollare mai.

E come Elezioni. Ci sono state venerdì 3 Dicembre; dalla mattina dopo il Montone è Uno Granitico e Compatto, io la penso così e mi piace pensare che sia così per tutti.

F come Forza; non ci manca, non ci è mai mancata. E' grazie a questo che tutti insieme potremo raggiungere ciò che vogliamo.

G come Giovani. Mi piacerebbe molto vedere i giovani uniti, entusiasti, motivati; io mi sento uno di voi e con questo spirito vorrei affrontare questa avventura comune.

H come Humour, come dicono gli inglesi. Penso sia importante averne sempre un po' soprattutto su noi stessi. Sapersi divertire, saper stare insieme: la contrada è prima di tutto questo.

I come Impossibile, non mi piace questa parola. Meglio improbabile.

L come Lealtà; credo sia fondamentale in ogni tipo di



rapporto e tanto più in contrada. Credo che dal confronto sano dalla critica costruttiva dal dibattito rispettoso delle opinioni altrui possano sempre emergere le condizioni per migliorare e crescere.

M come Mentalità vincente. Per vincere, è indispensabile pensare di poter vincere e penso che il Montone abbia questa qualità perché abbiamo fatto cose che sono rimaste nella storia del palio; dobbiamo soltanto rinnovarla e rinfrascarla.

N come Nessuno potrà mai scordare il mese di Settembre dell'.....

O come Ottantasei. E' stato un Sogno, chi dice che non possa ripetersi!

P come Palio. Mi sembra lontanissimo. Pare che da oggi a luglio debbano passare anni ma so che non è vero, che il tempo passerà in un baleno e che noi saremo pronti.

Q come Quattordici anni passati dall'ultima vittoria. Troppi. Ora basta!!!

R come Ringraziare, tutti Voi ma in Primis Il Priore per la fiducia che ripone in me, e farò di tutto per potervi ripagare con la più grande della gioia.

S come Speranza, Quella di farsi travolgere in una sera d'estate da un mare di gente, di abbracci, di bandiere, di suoni, di lacrime.

T come Troppo bello, sarebbe (o sarà?) veramente troppo bello.

U come Uscire a sorte l'ultima domenica del prossimo maggio, un imperativo !!!!!

V come..... (questa la lascio alla Vostra immaginazione)
Z come Zitti, zitti, piano, piano, senza far tanto baccano.....

Siamo arrivati alla fine del mio primo articolo come capitano, ma spero vivamente di essere all'inizio di un periodo positivo per la nostra contrada, un bel periodo in cui troveremo le nostre soddisfazioni. Con questo auspicio auguro a tutti delle serene festività ed un 2005 fantastico.

W il Montone

gli auguri del presidente di società...

di Graziella Rossi

Non sta a me esprimere giudizi su questi dieci mesi del mio mandato, il tempo è scorso veloce e scandito da innumerevoli impegni. Confesso che accettai con titubanza questa carica un po' perché donna, prima nella storia della società Castelmontorio, un po' perché forse non ci sentiamo mai pronti quando dobbiamo dire "sì". Pur astenendomi da un giudizio sul mio operato, un plauso al consiglio è più che doveroso. Questo ha dato vita ad un vigoroso calendario denso di appuntamenti ed iniziative variegatissime: corsi di cucina, pranzi, cene, giochi, visite guidate e addirittura la presentazione di un libro, da non dimenticare anche le attività sportive che hanno coperto tutte le varie discipline. Tutti insieme abbiamo affrontato, divertendoci, la festa titolare, i due palti, le serate rosa e tanti altri momenti non meno impegnativi.

Il compito del consiglio è tutt'altro che semplice, poiché nelle iniziative che realizza è richiesta la collaborazione e la partecipazione della quasi totalità dei contradaiali.

La società è il cuore pulsante della nostra contrada.

Ripercorrendo le tappe di questo frenetico periodo, va ricordato l'acquisto del boschetto e l'acquisizione dall'Università di Siena di due aree: il chiostro al piano inferiore del Dipartimento di Archeologia e la cisterna situata sotto il secondo chiostro dei Servi.

Sono due grandissimi spazi che andranno ad aumentare il volume strutturale della nostra società.

Questo acquisto consentirà, fin dal 2005 data di inizio dei lavori, a tutti i contradaiali una programmazione che fino ad oggi non era nemmeno pensabile e auspichiamo che dovrebbe soddisfare le esigenze di espansione per molti anni.

Concedetemi ora un po' di ringraziamenti. I primi vanno ai miei preziosi ed insostituibili collaboratori: Silvia, vulcanica e bravissima che guida con tenacia i suoi gruppi con estrema determinazione. Ermanno, sempre disponibile e sempre presente che coadiuvato da Mario, Duccio, Giacomo, Luca, Paolo, Mauro, forma una squadra di chef da far invidia a Vissani.

Gianpiero, meticoloso amministratore della società che segue segreteria, cassieri, bilancieri e manutenzione in maniera eccelsa. Simone, instancabile lavoratore e da sempre partecipe all'andamento della società, ha ricevuto nel corso degli anni consensi ed



unanime fiducia da tutte le persone che hanno avuto la fortuna di collaborare con lui, i suoi collaboratori giovani e meno giovani lo seguono fedeli e motivati.

Dopo una simile presentazione non posso fare altro che ringraziare tutti gli altri per il fattivo lavoro che ciascuno esegue in maniera eccelsa nell'incarico assegnatogli.

Inoltre, un sentito ringraziamento a chi giornalmente collabora con noi, poiché senza di loro vorremmo sicuramente a quote più basse. Un augurio sincero ed un grazie di cuore al gruppo Donatori di sangue, il quale compie in maniera invidiabile un'opera socialmente insostituibile non solo per la nostra contrada, ma per l'intera città. Abbraccio forte forte tutti i contradaiali ed invio a loro e alle loro famiglie i miei più cordiali auguri di Buone Feste.

La vostra Presidente



Un gesto di generosità

Il nostro Gruppo donatori di sangue, stimolato dalla richiesta di diverse contradaiole, ha organizzato la conferenza "Donazione del sangue del cordone ombelicale" con lo scopo primario di dare chiare e precise informazioni riguardo a tale donazione.

Questo argomento affrontato spesso dai mass-media, sembra in grado di aprire prospettive per la cura di molte malattie attraverso la partecipazione dell'intera Comunità.

Essendo il sangue del cordone ombelicale ricco di cellule staminali, le stesse che sono presenti nel midollo osseo, la donazione può costituire, a livello pediatrico, una speranza di salvezza per i malati di leucemia o di linfomi, che non trovano un donatore di midollo osseo compatibile.

Le cellule staminali placentari sono preziosissime, in quanto possono ripristinare la funzione del midollo, che riprende a produrre globuli rossi, bianchi e piastrine normali. Di qui l'idea di utilizzare il cordone ombelicale, che normalmente dopo il parto viene gettato. L'operazione è molto semplice: subito dopo la nascita, il cordone ombelicale viene pinzato in due punti e reciso; il neonato viene staccato, accudito normalmente e sottoposto ai controlli di prassi. Dato che il prelievo del sangue placentare avviene quando il cordone ombelicale è già stato reciso, non c'è alcun rischio né per la mamma né per il bebè.

Un operatore esperto preleva con un ago dalla vena ombelicale il sangue rimasto nel cordone e nella placenta, che viene raccolto in una sacca sterile, trasportata poi presso la Banca di sangue placentare di Firenze in breve tempo, dove viene analizzata e controllata. Anche la mamma viene sottoposta a controlli: si tratta in realtà solo di due prelievi di sangue, a distanza di sei mesi l'uno dall'altro; in questo modo ci si assicura che non sia portatrice di malattie infettive e che non soffra di anemia o di malattie ereditarie.

Studi recenti ed in corso hanno dimostrato il possibile uso di queste cellule anche per la cura di altre malattie, quali l'Osteogenesi imperfetta, la Retinite pigmentosa, il Morbo di Parkinson, il Diabete e le Ustioni.

Questi studi hanno aperto delle grandi possibilità terapeutiche, che però hanno ancora bisogno di tempo per avere conferme certe.

Non è solo un dovere ma un grande piacere cogliere l'occasione per ringraziare il dottor Stefano Zani per l'organizzazione di questa conferenza e, per la loro presenza ed i loro interventi: il Prof. Felice Petraglia, la capo ostetrica Angela Annesanti, il Prof. Franco Bagno, il Prof. Franco Fillipponi, il Prof. Guido Morgese, il Dr. Daniele Lenzi in rappresentanza della D.ssa Jolanda Semplici e il Dr. Roberto Rosi.



Gli addetti al protettorato

Abbiamo pensato ore ed ore una frase originale per iniziare questo articolo, ma purtroppo la nostra fantasia non è andata oltre alla solita formula che si scrive in questi casi...

Siamo oramai giunti alla fine dell'anno e, come sempre, questo è il momento dei bilanci e delle nuove idee per il prossimo anno...lo sappiamo, non è proprio il massimo dell'originalità, ma nel nostro caso bisogna cominciare così!!!

Per ciò che riguarda l'annata appena trascorsa dobbiamo innanzitutto ringraziare tutte le persone che ci hanno aiutato: il Priore, i Vicari, il Seggio, gli esattori.

Sono stati soprattutto questi ultimi a farci raggiungere l'obiettivo che ci eravamo proposti, cioè di riscuotere le tessere loro assegnate entro la fine del mese di Novembre; chi con più entusiasmo chi con un po' meno, comunque con l'impegno costante di tutti, abbiamo colto un ottimo risultato.

Spesso non ci rendiamo conto dell'importanza che hanno queste persone all'interno della Contrada: non è facile e tantomeno gradito il ruolo di riscuotere le tessere del protettorato, che oramai non è più circoscritto al rione o al centro storico, ma è esteso a quasi tutta la provincia, facendolo solo per amore nei confronti dei Nostri colori.

Dobbiamo inoltre ringraziare tutti quei protettori che hanno seguito i nostri suggerimenti per quello che riguarda la tipologia di pagamento: sono incrementati notevolmente i pagamenti tramite R.I.D. e bollettino postale che, non solo, sono molto comodi per i contradaiole, ma anche, per la Contrada stessa che in questo modo può gestire le proprie risorse al meglio, senza considerare anche il notevole sgravio di lavoro in meno per gli esattori.

Come certamente molti di voi sapranno, la Nostra Contrada ha mantenuto negli anni la convinzione che il Protettorato sia e debba rimanere la risorsa economica principale ed è per questa ragione che, con l'aiuto di tutti, cerchiamo e cercheremo nuove soluzioni per rendere sempre più efficace il nostro servizio. In questa ottica abbiamo concordato con la Dirigenza l'invio di una lettera, con allegato bollettino postale e le coordinate bancarie per il bonifico bancario, che arriverà all'inizio dell'anno prossimo per tutti quei protettori che non hanno il R.I.D. In questo modo vogliamo dare la possibilità fin da subito di mettersi in regola con il pagamento del Protettorato, che, come buona consuetudine, andrebbe pagato entro la data della Festa Titolare.

Vogliamo inoltre ricordare che, come da delibera assembleare, è stata riconfermata la cifra di 25 euro annui come quota annuale minima. Dopo aver ringraziato tutti coloro i quali hanno collaborato con noi durante tutto l'anno, vogliamo ricordarvi che noi, gli addetti al Protettorato, siamo a disposizione di tutti coloro che abbiano bisogno di chiarimenti e di informazioni sia telefonicamente sia personalmente ogni martedì dopo le 21,30 presso i locali della Contrada (ex Società).

Con la speranza di essere stati all'altezza del compito che ci è stato assegnato e con la voglia di migliorare sempre, Vi auguriamo BUONE FESTE. W IL MONTONE

Valdrada, Sofronia e Berenice

di Claudio Pepi

Come racconterà la nostra Città il turista attento che è stato a Siena? Dirà dei suoi vicoli lastricati, degli scorci suggestivi che si insinuano alla vista, delle sue Piazze eleganti e dei Palazzi che le circondano, racconterà di aver diviso questa esperienza con tanti altri (forse troppi), si lamenterà dei prezzi e dei ristoranti; ma se è venuto a contatto con le contrade o solo con qualcuno degli eventi che ne scandiscono la vita, dirà di questi con meraviglia. Qualcuno, fra i più intraprendenti, potrà addirittura (per poi perdersi) nella descrizione dei meccanismi del Palio, ma tutti gli altri riferiranno delle foto che hanno visto esposte "nella via principale" e, i più solerti, affermeranno di aver colto attraverso di esse tanti particolari che non avevano notato in televisione.

Ma Siena non è solo questo.

Mi viene in mente Italo Calvino e le "città invisibili" raccontate da Marco Polo al Kan: città doppie come **Valdrada**, la città che fu costruita sulle rive di un lago, in modo che ogni suo punto fosse riflesso dal suo specchio; oppure **Sofronia** che si compone di due mezze città: in una ci sono le gioie, il circo e il grande otto volante e nell'altra, di marmo e pietra, ci sono gli opifici, le banche e i palazzi; o ancora **Berenice**, la città governata dagli ingiusti con l'ausilio di una mostruosa macchina tritacarne intanto che i giusti si muovono nell'ombra e nelle cantine per sottrarsi alle ingiustizie e sabotare gli ingranaggi. A differenza di Marco Polo, però, ognuno di questi turisti-escursionisti tornerà a casa con un'idea vaga della Siena nascosta: la Siena delle contrade, delle loro regole antiche, dei delicati, rodati meccanismi istituzionali che ne governano la vita, della loro gente (cioè noi); dei loro discorsi in inverno. E ancora meno sapranno delle Società di contrada, luoghi di socializzazione frequentati da "persone" unite dalle loro relazioni reciproche.

Molti poeti e scrittori non senesi hanno colto l'esistenza di quest'altra Siena e ne hanno esaltato l'unicità mentre noi, vittime del processo di assuefazione, non ci fermiamo mai abbastanza a riflettere sul valore di tutto ciò che ci è stato trasmesso e che siamo chiamati a custodire. Troppo abituati a muoverci ogni giorno in questo scenario, non ne vediamo più le sfumature e ci dimentichiamo di essere gli attori principali di una realtà non comune che suscita interesse perché un senso di appartenenza, sconosciuto altrove, crea una relazione fra le persone e le integra in una storia comune. Vivere l'altra Siena vuol dire partecipare, lavorare in Contrada, in Società, accettare gli incarichi in Seggio, nel Consiglio, fare il servizio al bar, offrire il proprio contributo nelle varie Commissioni. Anche le serate passate "a chiacchiera" alle scale dei Servi, o d'inverno in Società, fanno parte di questo patrimonio collettivo che va difeso con orgoglio, un impegno che a volte è pesante perché si intreccia con tutti gli altri del vivere quotidiano. Ma il peso si trasforma in un pizzico di orgoglio quando – e se – ci confrontiamo con il vuoto e la solitudine che caratterizza la vita di tante città mentre noi possiamo vantare un ruolo attivo nella formazione di quella città nascosta, altrettanto solida, affascinante e suggestiva come quel-

“Inutilmente, magnanimo Kublai, tenterò di descriverti la città di Zaira dagli alti bastioni. Potrei dirti di quanti gradini sono fatte le vie a scale, di che sesto gli archi dei porticati, di quali lamine di zinco sono ricoperti i tetti; ma so già che sarebbe come non dirti nulla. Non di questo è fatta la città, ma di relazioni tra le misure del suo spazio e gli avvenimenti del suo passato...”

Italo Calvino "Le Città invisibili"

la che appare al turista di passaggio da cui siamo partiti.

Ma la Contrada non è solo questo. Come in tutte le comunità degli uomini, le polemiche (sempre utili quando non sono sterili) sono inevitabili perché la realtà si presenta sotto angolazioni diverse e, di conseguenza, diversi sono i punti di vista sulle vie da percorrere. Le soluzioni da adottare possono confliggere, ma dal confronto basato sui conte-

nuti scaturisce un normale scambio dialettico mentre quello fondato sugli schieramenti precostituiti è destinato a creare turbolenze nuove piuttosto che proporre soluzioni. E non bisogna dimenticare che le contrade sono comunità "semplici" (anche se richiedono risposte complesse) perché tutti, alla fine, condividono lo stesso obiettivo. Ma qui il terreno diventa scivoloso; ne esco proseguendo con la metafora delle città di Italo Calvino per ricordare le insidie che si nascondono dietro alle forme di contrapposizione: a **Valdrada** persino ogni gesto dei suoi abitanti - anche il più piccolo - si raddoppia nella sua immagine speculare, perciò è bene non trascurare che "lo specchio ora accresce, ora nega il valore delle cose, perciò le due città gemelle non sono uguali perché nulla di ciò che accade è simmetrico". Ancora: a **Sofronia**, è la mezza-città di pietra quella provvisoria: ogni anno la smontano per portarla altrove; così gli abitanti aspettano che ritorni e venga montata di nuovo perché la vita ricominci, intera. Dentro la **Berenice** dei giusti - cioè quella che si oppone al governo degli ingiusti - sta nascosta infine la maligna certezza di essere nel giusto, e d'esserlo più di tanti altri che si credono più giusti del giusto. Questa certezza fermenta in rancori, rivalità e ripicche; così che "il naturale desiderio di rivalsa sugli ingiusti si tinge della smania di essere al loro posto e fare lo stesso di loro."

Io un c'ho capito niente!
Se volete promuovere una Gita Sociale
a Valdrada, Sofronia e Berenice, ditemi quando si parte
e quanto si spende! Invece se ci volete suggerire
dove passare le vacanze di Natale, ditemi almeno
dove sono perché io queste tre città,
o un l'ho mai sentite nomina!



Mario Luzi

«**H**a illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo letterario ed artistico». E' questa una delle motivazioni che hanno indotto il Presidente della Repubblica Ciampi a nominare **Mario Luzi** senatore a vita il 14 Ottobre scorso.

Il poeta, nato a Firenze nel 1914 - ha compiuto 90 anni il 20 ottobre - è una delle figure chiave della poesia italiana del Novecento ed è considerato l'ultimo grande protagonista della stagione dell'Ermetismo. Noi, che ci onoriamo di poterlo definire un contra-

diolo del Montone, ci uniamo al coro di congratulazioni che giunge da tutto il mondo letterario e abbiamo deciso di rivolgergli un affettuoso omaggio, pubblicando una delle tante Poesie che Luzi ha dedicato alla terra di Siena. Venuto a conoscenza della nostra iniziativa, per il tramite di Graziella Pacini, con la quale ha da molto tempo profondi rapporti di amicizia, il Maestro ci ha inviato un manoscritto per sottolineare i legami con la nostra contrada e il territorio. Non può sfuggire il richiamo a Caterina Trombetti, una poetessa che ha pubblicato, tra l'altro, "Fiori sulla muraglia" (Edizione Passigli, 2000) per il quale Mario Luzi ha scritto la prefazione; ci ha dato così un gradito spunto per aggiungere in queste pagine una seconda poesia.

Mario Luzi

Muraglia

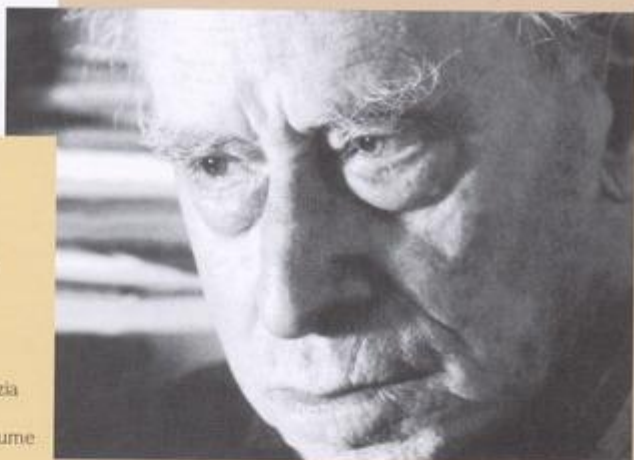
Vorrei fiori di cappero
su questo muro secolare
Quanto colore
per il grigio-azzurro
della pietra!

Nel gelido pallore della notte,
mentre la luna è la sola padrona,
ombre gelose dei loro segreti
seguono i passi svelti sul selciato.
Lanciano richiami di animale,
sollevano memorie dal passato.

È l'uomo che ricorda o son le cose?
Sono le pietre piene di memoria?
Persona e oggetto sono cosa sola
in circolare lotta ed armonia.

Il cappero non visse, non è nato
su questa pietra che non fa mai fiori
ma il colore è nella luce
e atteso fra le crepe del mio cuore.

Caterina Trombetti



29 Novembre 2004

Carissima Graziella, cari amici di Valdimontone,

ricordo, ora che siamo in clima di intime festività, con toccante precisione le riunioni tra concittadini e specialmente tra contradaioi, sia pure adottivi, come sono io nella vostra e mia gloriosa comunità, ai Servi. La coesione umana e civica conquistava tutti i presenti, (e per fortuna continua a farlo) e il mondo appariva meno ostile e più permeabile alla buona volontà. Tutto questo mi ritorna ingentilito forse dalla memoria dell'adolescenza, ma convalidato da tante occasioni recenti. Ne cito una fra tutte, a me singolarmente cara, e fu quando, dopo avermi scelto per il conferimento del "Mangia d'oro" mi si strinse intorno tutto il popolo della contrada e mi scortò con una solenne ma calda parata fino al Palazzo del Comune dove avvenne la cerimonia. Associa a questo fausto giorno quello in cui per la Maestà di Simone Martini restaurata fu data lettura del mio libro dedicato al grande pittore.

Avvenne "coram populo" cioè al vostro caro cospetto, cari amici, sotto la grande tavola, per merito di Sandro Lombardi. Più volte Caterina era con noi e rievocava ancora di più l'ora e il momento in queste occasioni.*

Come fanno bene questa rievocazioni non programmate, spontanee, quando il sentimento ci rassicura che niente di quella realtà umana è mutato e resiste una viva continuità! Il vostro

Mario Luzi

* Caterina Trombetti concittadina di Mario Luzi, montanaiole adottiva, ha scritto nel 1999 il Sonetto per la Festa Titolare.



In queste pagine riportiamo il testo delle deduzioni presentate dalla Contrada dopo i fatti del 13 Agosto 2004 e le proposte di sanzioni nei confronti della Nobile Contrada del Nicchio dell'Assessore Delegato del Comune di Siena, chiamato ad esaminarle. Beffardo ci aveva inviato una sua nota in merito ma è stato censurato perché abbiamo deciso di limitarci alla cronaca dei fatti e astenerci da ogni commento, certi che chiunque possa farlo senza il nostro aiuto. Due cose sole ci preme sottolineare per dovere di verità:

1 *Da più parti, stampa in testa, si parla di presunte promesse a non presentare esposti di alcun genere fatte dalla Dirigenza della Contrada: questo fatto è stato smentito in ogni occasione possibile dal Priore sia sulla stampa sia nelle sedi istituzionali: poiché la smentita - da nessun altro smentita - ha, quantomeno, lo stesso peso dell'affermazione, questo argomento non può assumere alcun rilievo sulla valutazione delle vicende di cui si discute.*

2 *Abbiamo sentito troppe voci (e i soliti giornali) parlare a sproposito di questo ricorso mettendolo in relazione all'accordo firmato il 5 Luglio fra la nostra Contrada e la Nobile Contrada del Nicchio: la risposta migliore è quella contenuta nel testo qui sotto ma a noi interessa ricordare che il primo risultato dell'accordo in questione è stata la rinuncia da parte della Contrada di Valdimontone a presentare le deduzioni ai Deputati alla Festa in relazione ad un episodio (documentato) accaduto durante la corsa del 2 Luglio u.s..*

Pertanto la necessità di presentare o meno le deduzioni in relazione a quanto accaduto dopo la prova del 13 agosto è indubbia: non solo per tutelare la persona di Roberto Massari e tutto quanto esprime ed ha espresso in Contrada ma perché siano rispettate le regole di etica e tradizione che ci consentono di continuare a valorizzare la nostra Festa. Le uniche ragioni che potevano sconsigliarci di ricorrere alla "giustizia" forse sono altre e traggono origine da valutazioni di "realpolitik". Ma qui ci fermiamo, altrimenti tanto valeva pubblicare l'articolo di Beffardo!

Ricorso della Contrada di Valdimontone

Dalle stanze della Contrada, 16 dicembre 2004

**Oggetto: Palio del 16 Agosto 2004
Deduzioni sullo svolgimento
della Carriera**

Come previsto dall'art. 92 del Regolamento per il Palio attualmente in vigore, la Contrada di Valdimontone intende segnalare a codesta spettabile Deputazione circostanze meritevoli di rilievo ai fini della Relazione sull'organizzazione e sullo svolgimento della Carriera del 16 Agosto 2004.

**LESIONI AL VICARIO DELLA CONTRADA
DI VALDIMONTONE DA PARTE DI ALCUNI
CONTRADAIOI DELLA NOBIL CONTRADA
DEL NICCHIO.**

Al termine della prima prova del 13 Agosto 2004, dopo lo scoppio del mortaretto, così come previsto negli accordi intercorsi fra le Dirigenze della Contrada del Valdimontone e della Nobile Contrada del Nicchio, il cavallo della Nobile Contrada del Nicchio, unitamente al Barberesco, ha immediatamente raggiunto il gruppo dei contradaioi posti in prossimità della curva di San Martino ed ha abbandonato la Piazza del Campo. La stessa cosa, contrariamente a quanto concordato fra le Dirigenze alla presenza dell'Ill.mo Sig. Sindaco, non è avvenuta per i contradaioi della Nobile Contrada del Nicchio che,

invece di defluire dalla Piazza, si sono diretti verso la Fonte Gaia dove si trovavano i contradaioi del Valdimontone in attesa di recuperare il proprio cavallo per accompagnarlo alla stalla.

Per ragion della verità, è stato il gruppo di contradaioi del Nicchio a dare inizio allo scontro (vedasi il primo estratto nella allegata cassetta VHS) ma ciò assume di per sé un modesto significato poiché la colluttazione, come da tutti riconosciuto, è stata veramente leale e nel rispetto della tradizione se si esclude quanto accaduto nei confronti del Vicario della Contrada di Valdimontone, Sig. Massari Roberto.

Il Sig. Massari Roberto, nella sua qualità di Vicario e nell'ambito del primo tentativo di impedire lo scontro fra i due gruppi di contradaioi, è stato immediatamente ed ingiustamente colpito da un contradaio del Nicchio, con un calcio alla "regione frontale destra" (vedasi le allegate foto nn. 1, 2 e 3 ripetute pure nella citata cassetta VHS). Il calcio, per pura fortuna, ha provocato solamente una "ferita lacero-contusa e con escoriazione" (vedasi l'allegato certificato medico del Dr. Andrea Franci).

L'episodio, estremamente grave, ha senza dubbio violato sia il Regolamento per il Palio che l'"accordo" sottoscritto in data 7 Luglio 2004 dagli On. di Priori della Contrada del Valdimontone e della Nobile Contrada del Nicchio, consegnato sia all'Assessore delegato dal Sindaco del Comune di Siena alla gestione della "giustizia paliesca" per inserirlo tra gli atti relativi al Palio del 2 Luglio 2004, che all'Ill.mo Sig. Sindaco del Co-

mune di Siena per essere tenuto presente dall'Amministrazione Comunale unitamente alla raccolta delle delibere di Giunta concernenti l'applicazione delle sanzioni che costituiscono un indirizzo sanzionatorio di riferimento nell'esercizio delle funzioni regolamentari, prevista dall'art. 99 bis del Regolamento per il Palio; nel punto 4) del predetto "accordo" è specificatamente previsto che *"le Contrade del Nicchio e del Valdimontone ribadiscono il loro convincimento ed il loro impegno ad attivare, su loro iniziativa, le procedure sanzionatorie previste dal Regolamento per il Palio esclusivamente per richiedere la punizione di quegli episodi... che siano stati irraggiungibili ed oltraggiosi nei confronti dei Dirigenti di Contrada..."*. Pertanto, interpretando il detto punto, il rivolgersi all'Amministrazione Comunale con le deduzioni previste dall'art. 92 del Regolamento per il Palio per segnalare episodi che hanno violato gli accordi interscisi fra le due Contrade, non solo appare interesse della Contrada di Valdimontone per tutelarsi con riguardo al comportamento tenuto nei confronti di un proprio Dirigente ma appare anche come un impegno assuntosi nei confronti della Nobil Contrada del Nicchio per tutelare congiuntamente il regolare svolgimento della Festa e per costituire insegnamento di cultura contradaiaola per tutti i senesi.

Inoltre, successivamente, dopo il puntuale intervento fra i due schieramenti di contradaiaoli da parte della Polizia Municipale e dei Dirigenti della Nobil Contrada del Nicchio e della Contrada di Valdimontone, così come concordato con l'Ill.mo Sig. Sindaco, quando la situazione sembrava ormai pacificata (vedasi le allegate foto 15bis con i particolari e quelle dal n. 4 al n. 15 ripetute pure nella citata cassetta VHS, dalle quali si rileva che i contradaiaoli del Nicchio e del Montone hanno riposto ogni spirito belligerante e fanno con le braccia gesti che indicano il termine della contesa), approfittando della copertura involontariamente offerta dall'Agente di Polizia Municipale Sig. Massi Francesco, un altro contradaiaolo del Nicchio ha colpito improvvisamente ed inaspettatamente, con un pugno al naso, il Vicario della Contrada di Valdimontone Sig. Massari Roberto, provocando allo stesso un immediato ematoma con perdita di sangue e la sospetta frattura delle ossa nasali (vedasi l'allegato certificato medico del Dr. Andrea Franci).

Il Vicario Sig. Massari Roberto, come senz'altro potrà essere confermato ai Deputati alla Festa ed all'Assessore Delegato dal già citato Agente di Polizia Municipale Sig. Massi Francesco e dal Comandante della Polizia Municipale Dott. Antonio Gaudini che ha assistito ai primi soccorsi prestati all'infortunato, si stava attivando, unitamente agli Agenti di Polizia Municipale, esclusivamente e senza alcun gesto provocatorio, per consentire la completa separazione fra i due schieramenti di contradaiaoli. Lo stesso comportamento e con le stesse precise modalità (con il volto, in certi momenti, rivolto verso i contradaiaoli della Contrada avversaria) è stato tenuto dai Dirigenti della Nobil Contrada del Nicchio, il Capitano Dr. Giustarini Fabio e l'On.do Priore Dr. Griccioli Silvio (vedasi le allegate foto dal n. 19 al n. 23 ripetute pure nella citata cassetta VHS). Le ferite alla regione frontale destra ed alla base del naso riportate dal Sig. Massari Roberto sono state rilevate visivamente, appena terminati gli scontri fra i contradaiaoli, anche dai Deputati alla Festa Dott. Caselli Fabio e Dott. Mario Demuru e dall'Ispettore di Pista Dr. Giallombardo Pino.

CONCLUSIONI

Secondo quanto previsto dall'art. 101 del Regolamento per il Palio, la Nobil Contrada del Nicchio è da ritenersi responsabile del comportamento dei propri contradaiaoli, contrario alla tradizione senese, a qualsiasi etica contradaiaola e tale da poter arrecare serio pregiudizio al regolare svolgimento della Festa.

Stante la gravità dei fatti, il predetto contegno è meritevole di essere sanzionato ai sensi dell'art. 97 lett. c del Regolamento per il Palio, così come precedentemente avvenuto in analoghe circostanze (Palio del 2/7/1990: Delibera Giunta Comunale n. 201 del 8/2/1991 - n.1 Palio di squalifica alla Contrada della Torre perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito con un pugno il Mangino della Nobil Contrada dell'Aquila; Palio del 16/08/1990: Delibera Giunta Comunale n. 369 del 1/3/1991 - n.1 Palio di squalifica alla Nobile Contrada dell'Oca perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito con un pugno il Vicario della Contrada della Torre; Palio del 16/8/1994: Delibera Giunta Comunale n. 321 del 23/2/1995 - n. 1 Palio di squalifica alla Contrada di Valdimontone perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito con un pugno il Priore della Nobil Contrada del Nicchio; Palio del 9/9/2000: Delibera Giunta Comunale n. 25 del 17/1/2001 - n. 1 Palio di squalifica alla Contrada della Lupa perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito volontariamente il Capitano della Contrada dell'Istrice; Palio del 16/08/2001: Delibera Giunta Comunale n. 571 del 21/11/2001 - n.1 Palio di squalifica alla Nobile Contrada del Nicchio perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito con un pugno il Vicario della Contrada di Valdimontone; Palio del 16/08/2002: Delibera Giunta Comunale n. 584 del 16/11/2002 - n.1 Palio di squalifica alla Contrada della Lupa perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito con un pugno il Provicario Contrada Sovrana dell'Istrice della Lupa; - Palio del 16/08/2002: Delibera Giunta Comunale n. 583 del 16/11/2002 - n.1 Palio di squalifica alla Contrada Sovrana dell'Istrice perché un contradaiaolo della stessa aveva colpito con un pugno il Priore della Contrada della Lupa).

Il comportamento del contradaiaolo della Nobil Contrada del Nicchio che ha sferrato il calcio al Vicario del Valdimontone nella fase preliminare dello scontro e soprattutto di quel contradaiaolo che ha violentemente e coscientemente colpito il Vicario del Valdimontone dopo che gli Agenti della Polizia Municipale ed i Dirigenti della Nobil Contrada del Nicchio e della Contrada di Valdimontone erano intervenuti ed avevano già separato i due schieramenti di contendenti, è privo di qualsiasi giustificazione ed attenuante.

Quanto significativo dovrà essere oggetto di Vostro attento esame e dovrà essere riferito all'Assessore Delegato nella relazione sull'organizzazione e sullo svolgimento della Carriera del 16 agosto u.s..

La Contrada di Valdimontone, in persona del suo Priore, rimane a disposizione dei Deputati alla Festa per essere sentito su specifici atti, come previsto dall'art. 92 del Regolamento per il Palio, e per fornire agli stessi, ed eventualmente all'Assessore Delegato, tutte le maggiori notizie, spiegazioni e documentazione che venisse ritenuta necessaria per integrare e provare ulteriormente quanto sopra esposto.

Il Priore
Emanuele Pomponi



Conclusioni dell'Assessore Delegato

**COMUNE DI SIENA Prot. n. 47373
Ord. N. 138**

**Palio del 16 agosto 2004
Procedimento a carico della Nobile
Contrada del Nicchio - Determinazioni.**

PREMESSO:

CHE dalle Relazioni dei Deputati della Festa e degli Ispettori della Pista, risulta che alla fine della prima prova, sull'anello di tufo all'altezza del Vicolo dei Pollaiuoli, ha avuto luogo uno scontro fisico tra un gruppo di contradaiooli della Nobile Contrada del Nicchio ed uno della Contrada del Valdimontone;

CHE in tale scontro risulta essere stato colpito il Vicario del Valdimontone Signor Roberto Massari;

CHE la Contrada del Valdimontone ha fornito la propria versione dei fatti attraverso una lettera ed altro materiale video fotografico;

CHE l'Assessore Delegato formula le proprie proposte, in base agli artt. 98 e 99 del Regolamento del Palio, che pongono il vincolo perentorio dell'esame delle relazioni dei Deputati della Festa e degli ispettori della Pista e del materiale eventualmente ad esse allegato; escludendo di fatto la facoltà del supplemento di indagine;

CONSIDERATO CHE nessuno dei relatori ha potuto assistere direttamente o comunque poterne descrivere, come in altri casi, il fatto o almeno il contesto in cui questo si è maturato e poi svolto; tanto è vero che nella relazione i Deputati riportano *"...da parte di alcuni Contradaiooli del Valdimontone è stato fatto constatare che il sig. Massari Roberto, indicato come Vicario della Contrada, mostrava evidenti ecchimosi al volto..."* mentre gli Ispettori della Pista annotano *"...l'Ispettore designato ha seguito, dopo l'uscita dalla Piazza, la Contrada del Valdimontone fino al Ponte di Romana. Durante tale tragitto, l'Ispettore suddetto ha notato il Vicario della Contrada del Valdimontone, signor Massari aveva una escoriazione sulla fronte"*;

COSIDERATO ALTRESI':

CHE la documentazione video allegata dal Valdimontone, a differenza di altri casi, non fornisce la possibilità di una lettura altrettanto inequivocabile dello scontro in tutte le sue fasi, trattandosi di una ripresa parziale;

CHE anche la documentazione fotografica ottenuta da altro punto di ripresa, è carente e parziale e non mostra mai un atteggiamento chiaramente pacificatore del Vicario Massari come risultava (foto 15bis) pienamente invece quello dei Vicari Santillo e Ronchi nella documentazione di casi analoghi, ove si poteva evincere distintamente il "Dirigente di Contrada" dal resto dei contendenti. Dalle foto si vede una persona che, con le mani, sottolinea la volontà dei contradaiooli del valdimon-

tone di non proseguire ulteriormente lo scontro, ma non trattasi, anche in questo caso, del già citato Vicario Massari, bensì di un semplice contradaioolo con la maglietta bianca.

Dalla documentazione accusatoria prodotta, il vicario Massari non risultando mai impegnato in azioni visibili di pacificazione e/o di contenimento ed essendo sempre rivolto verso i contradaiooli avversari, si è trovato, suo malgrado, in una condizione non dissimile dal resto dei contendenti impegnati nella rissa, attenuando in tal modo la responsabilità di voler colpire intenzionalmente il Vicario del Valdimontone.

PERTANTO, restando innegabile che il Vicario Massari sia stato colpito nel corso dello scontro di cui trattasi, non risulta evidente in alcun modo la "volontarietà" di colpire "il Dirigente di Contrada" anziché un semplice contradaioolo dello schieramento opposto. Alla copiosa citazione di casistiche sanzionatorie, fatta nella lettera allegata dal Valdimontone, va per completezza, aggiunto il caso del settembre 2000 nello scontro tra Lupa ed Istrice che, pur risultando colpiti alti dirigenti di ambedue, la Giunta allora distinse tra volontario e involontario irrogando sanzioni diverse; oppure quando nella notte del 16 agosto 2001 nello scontro tra Aquila e Panthera che, pur risultando colpiti un capitano dell'una ed un tenente dell'altra, non essendo possibile una lettura puntuale della dinamica dei fatti, le sanzioni furono conseguenti. Potremmo poi ricordare come nel procedimento a carico della Contrada della Torre, per i fatti accaduti al termine della terza prova del Palio del 16 agosto 1992, qualsiasi dirigente di Contrada, nel loro *"...compito istituzionale di fare pacificazione in occasione di tafferugli fra contradaiooli [...] non possono essere immuni..."* da eventuali e accidentali colpi od altro, *"...allorché lo scontro avviene quasi a contatto di corpo"*.

Visti gli artt. 98 e 103, comma 3°, del Regolamento del Palio;

PROPONE

Di sanzionare la Nobile Contrada del Nicchio con la punizione della Censura, per avere i propri contradaiooli preso parte ad uno scontro fisico, nella Piazza del Campo, dopo la prima prova, con i contradaiooli della Contrada del Valdimontone, sulla base di quanto previsto dall'art. 101, 2° comma, del Regolamento del Palio;

Di sanzionare la Nobile Contrada del Nicchio con la punizione della Deplorazione, per avere i propri contradaiooli, in suddetto scontro fisico, colpito il Vicario della Contrada del Valdimontone, Signor Roberto Massari, sulla base di quanto previsto dall'art. 101, 2° comma, del Regolamento del Palio.

Di notificare, come previsto dall'art. 98, 2° comma, la presente proposta di sanzione alla Nobile Contrada del Nicchio, così come previsto dal 3° comma dell'art. 98, 10 (dieci) giorni di tempo per poter presentare alla Giunta Comunale le proprie memorie difensive.

Dalla Residenza Municipale, li 6 ottobre 2004

L'ASSESSORE DELEGATO

Queste acrobazie di parole e concetti ci ricordano il Circo, lo spettacolo più antico del mondo. Immagine coerente con questo periodo di festa ma poco edificante per il resto dell'anno. Evidentemente però riescono ad attrarre attenzione e consensi, perché la Giunta Comunale, chiamata ad esprimersi sul ricorso della Nobile Contrada del Nicchio - perché ha anche presentato ricorso avverso la proposta di sanzione di una "Deplorazione" - risponde con l'Ordinanza nr.138 che pubblichiamo qui di seguito. Vi invitiamo a leggere con attenzione il deliberato della Giunta, perché dalle argomentazioni utilizzate, dalle motivazioni addotte e dagli stralci riportati nella stessa (che ricordiamo è un atto pubblico), si può risalire con facilità ai contenuti del ricorso.

Delibera della Giunta Comunale sul Ricorso della Nobile Contrada del Nicchio

Preso atto che la Contrada (del Nicchio [ndr]) ha presentato la propria memoria difensiva in data 15 Ottobre 2004, con la quale limitatamente alla proposta sanzionatoria della "Deplorazione" evidenzia

al sub punto b) "...non ci sembra proprio che il Vicario di Valdimontone..., si sia "trovato suo malgrado" in quella situazione..... visto che nessuno lo ha costretto a schierarsi in prima fila", sta di fatto, che la partecipazione del Vicario Massari alla zuffa, ... la sua "libera assunzione" di un ruolo che lo stesso Assessore, delegato ha definito "non dissimile dal resto dei contendenti.....(comportamento, questo, particolarmente grave proprio per le responsabilità "istituzionali" a lui facente carico), la possibilità che la modesta lesione subita sia stata provocata -come si usa dire in gergo militare- "da fuoco amico", sono tutti elementi che, di per sé, dovrebbero portare ad escludere ogni possibile responsabilità della Nobile Contrada del Nicchio";

al sub punto c), si precisa che dall'esame della documentazione risulta:

C.1 "Che durante il fronteggiamento, e quindi prima dell'inizio della zuffa, il Vicario della Nobile Contrada del Nicchio sig. Fabio Remi dando le spalle ai contradaioi del Valdimontone, si è attivamente adoperato di fermare i propri contradaioi;

C.2 Che al momento in cui la zuffa è iniziata il Vicario della Nobile Contrada del Nicchio si è allontanato senza minimamente parteciparvi;

C.3 Che viceversa, il Vicario della Contrada di Valdimontone, fin dall'inizio dello scontro, è sempre stato in prima fila rivolto agli antistanti contradaioi del Nicchio e senza minimamente mostrare la propria volontà di far da paciere;

C.4 Che, infatti, come comprovato da tutta la documentazione videografica esistente non c'è un solo momento in cui il Vicario della Contrada di Valdimontone abbia anche solo provato a trattenere i propri contradaioi, o ad allontanarsi dallo scontro come fatto dal Provicario Benocci;

C.5 Che, pertanto, è evidente che anche se fosse stato colpito da "uno del Nicchio" il sig. Roberto Massari sarebbe stato colpito non in quanto "Dirigente" del Valdimontone ma, semplicemente, in quanto "contradaioo partecipante ad una zuffa",

ai punti sub d) e sub e), la Nobile contrada del Nicchio mette rispettivamente in evidenza il comportamento di alcuni dirigenti della Contrada di Valdimontone "assolutamente contrario ai compiti istituzionali di due dirigenti di contrada, quali il Vicario e il Provicario, che partecipano attivamente alla zuffa ..." e "si evidenzia che il comportamento sopra indicato particolarmente scorretto, in altre circostanze (Deliberazione di Giunta Comunale n.583 del 16.11.2002) ha portato l'Amministrazione Comunale a disporre in casi analoghi, almeno per un certo periodo di tempo, l'inibizione a ricoprire cariche dirigenziali".

al punto sub f), "sempre a proposito del "senso di responsabilità" che dovrebbero mostrare tutti coloro che, o per cariche elettive o per incarichi ricevuti, si trovano ad essere coinvolti nella gestione della Festa, rileviamo che - come risulta dalle foto prodotte in allegato - ha attivamente partecipato alla zuffa anche il sig. Marco Sampieri [...], persona incaricata dall'Amministrazione Comunale al "recupero" degli eventuali cavalli "scossi" e che, in quanto tale, ha libero accesso alla pista".

Esaminati con attenzione i filmati e le documentazioni prodotte nelle varie fasi dalle Contrade, la proposta di sanzione dell' Assessore Delegato, le Relazioni dei Deputati della Festa e degli Ispettori della Pista .

Ritenuto che, nel merito della documentazione proposta, occorre osservare quanto segue:

Rispetto alla premessa, riportata sub punto b), dove la Nobile Contrada del Nicchio ipotizza la possibilità che il Vicario della Contrada di Valdimontone sia stato colpito "da fuoco amico", cioè dagli stessi propri contradaioi anche se involontariamente, si rileva che non esistono elementi probatori tali da far ritenere il Vicario sopra indicato colpito "esclusivamente" dai propri contradaioi. Emerge al contrario, dai filmati e dalle foto prodotte che, pur nella concitazione della zuffa, ci siano stati momenti in cui i due schieramenti, nel venire a contatto, abbiano determinato gli effetti lamentati dalla Contrada di Valdimontone e documentati dalla stessa;

2. rispetto ai punti sub lettera c), dove viene dettagliatamente fornita una diversa versione sulla posizione del Vicario della Contrada di Valdimontone, accompagnata da un supporto fotografico e da un filmato, appare chiaro che l' Assessore Delegato, nella sua istruttoria, non disponendo della copiosa documentazione allegata alla memoria della Nobile Contrada del Nicchio, abbia valutato attentamente la posizione del Vicario della Contrada di Valdimontone, come appare tuttavia chiaro che esso sia stato colpito durante le concitate fasi della zuffa. L' Assessore giunge alla conclusione che non essendo stato colpito volontariamente, la responsabilità oggettiva della Nobile Contrada del Nicchio risulta affievolita, proprio per dette modalità di svolgimento. Del resto in altra parte della memoria è la stessa che dichiara la non volontarietà, ma non esclude, ne lo potrebbe, che il Vicario Massari sia stato colpito;

3. rispetto ai punti sub d) e sub c), è da rilevare che la documentazione prodotta non può produrre effetti poiché giunge in una fase dell'iter della giustizia paliesca che non può apprezzare né valutare elementi che, se prodotti nel corso della prima fase, sarebbero stati certamente valutati dall'assessore delegato. Ne possono essere rilevanti alcuni giudizi di etica contradaiola che non portano nessun ulteriore elemento degno di apprezzamento sul versante sanzionatorio. La stessa Contrada nella propria memoria fa riferimento ad una scelta precisa ed autonoma di aver voluto astenersi dalla produzione di documentazione individuando essa stessa nella fase attuale un carattere "a discolora" e non con effetti sul versante della irrorazione di eventuali sanzioni;

4. rispetto al punto evidenziato sub f), dove la Nobile Contrada del Nicchio sottolinea la deplorabile partecipazione alla zuffa da parte del contradaio del Valdimontone Sig. Marco Sampieri (è scritto così [ndr]), incaricato dal Comune di Siena al recupero degli eventuali cavalli scossi nelle operazioni del Palio, possiamo osservare che dalla documentazione prodotta, non si evidenzia un comportamento di partecipazione attiva del contradaio Marco Sampieri, che comunque non rivestendo cariche particolari ai fini della giustizia paliesca in quel momento si trova nella condizione di contradaio. Nel caso in oggetto, ribadiamo pure in costanza di una fase tesa a produrre elementi probatori a discolora e non ad accusa altrui, nello svolgere le mansioni ed i compiti assegnati dall'Amministrazione Comunale la presenza all' episodio in questione non impatta con tale ruolo, poiché se così fosse e se parzialità fosse evidenziata nello svolgere tali mansioni, per altro assai impegnative, proprio come dimostrato in occasione del Palio del 16 agosto, la stessa Amministrazione Comunale avrebbe preso opportuni provvedimenti senza che vi fosse la necessità di segnalazioni da parte di alcuno;

5. Rispetto alla ricostruzione delle fasi che avevano portato le due Contrade rivali a sottoscrivere un accordo e allo sviluppo delle loro relazioni durante i 4 giorni della Festa, l' Amministrazione può solo asseverare l' esistenza di incontri e contatti anche alla presenza del sindaco ed ai deputati della Festa, ma non può e non intende intervenire in tema di rapporti reciproci e di patti che non rilevano ai fini delle sanzioni e della loro formazione. L' auspicio che l' Amministrazione si sente di sottoscrivere ed incoraggiare è che quanto riportato a chiusura della memoria difensiva sia un metodo di comportamento effettivo nell'interesse delle contrade e della Festa nel suo complesso;

atto atto delle considerazioni di cui sopra, si ritiene di confermare la sanzione proposta III' Assessore Delegato;

- Visto l'art.98 del Regolamento per il Palio;

- Visto il parere del Dirigente della Direzione Cultura e Grandi Eventi in relazione alla procedura "eliminare all' atto di Giunta";

- Ritenuto di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134 4° comma del D.Lgs. n.267 del 18.08.2000; -

Con votazione unanime;

DELIBERA

1. di infliggere alla Nobile Contrada del Nicchio, per i fatti relativi al Palio del 16 Agosto 2004, ai sensi dell'art.98 del Regolamento per il Palio, la punizione di una **"Censura"**, per avere i propri contradaioi preso parte ad uno scontro fisico, nella Piazza del Campo, dopo la prima prova, con i contradaioi della Contrada del Valdimontone, facendo proprie le motivazioni di cui all'ordinanza n. 138/2004 dell' Assessore Delegato;
2. di comminare alla Nobile Contrada del Nicchio, per i fatti relativi al Palio del 16 Agosto 2004, ai sensi dell'art.98 del Regolamento per il Palio, la punizione di una **"Deplorazione"**, per avere i propri contradaioi, in suddetto scontro fisico, colpito il Vicario della Contrada del Valdimontone, Sig. Roberto Massari, facendo proprie le motivazioni di cui all' ordinanza n.138/2004 del 1° Asses.sore Delegato;
3. di notificare la presente Deliberazione alla Nobile Contrada del Nicchio, ai sensi dell'art.98 del Regolamento per il Palio;
4. di dichiarare la presente deliberazione, con votazione unanime, immediatamente eseguibile.



*E così la questione è chiusa.
Scusateci se ci siamo dilungati su questa vicenda, ma abbiamo ritenuto utile divulgare gli atti nella loro interezza. Ora chiunque voglia esprimere un parere (o un giudizio), ha la possibilità di attingere informazioni dai documenti ufficiali evitando così di utilizzare la propria fantasia.*

La Zanzara ... di Dicembre

Consigli giusti per viaggi improbabili:

EQUITANIA: Il Paese fuori dal comune

Il Regno di Equitania è una meta turistica troppo spesso trascurata perché scomoda da raggiungere e da raccontare. Qui si vivono esperienze ormai scomparse nelle nostre terre e il buon senso diffuso sorprende il viaggiatore che non ha dimestichezza con parole come giustizia, imparzialità, neutralità, obiettività, e altre ancora di analogo significato. Le sentenze spettano al Re ma sono i suoi fiduciari - selezionati con cura - che propongono le sanzioni: si dice che questi siano tanto attenti nell'esame delle carte quanto saggi nelle conclusioni e imparziali nei giudizi, che il Popolo si rivolge fiducioso all'amministrazione pubblica e ne accetta di buon grado le sentenze: cosa non comune al giorno d'oggi!

Grazie a queste brevi indicazioni potrete programmare il viaggio e visitare un Paese inconsueto, lontano da noi.

Quando Andare: Ogni periodo dell'anno può andar bene perché il clima è giusto, ma il mese migliore è Ottobre in occasione della settimana di Festività Nazionale.

Con chi andare: Anche da soli, ma il viaggio è più istruttivo (soprattutto per lui) se lo fate con chi è chiamato - anche occasionalmente - a dirimere controversie.

Cosa vedere: Da non perdere il Museo Nazionale dove sono conservate le tombe dei Giudici Fondatori, l'imponente Palazzo Di Giustizia e il Cimitero Monumentale che accomuna con la stessa pena, vittime e carnefici.

Eventi e Ricorrenze: Ogni anno, ad Ottobre si svolge la Festa Nazionale che rievoca - con i costumi dell'epoca - l'unico caso di ingiustizia di cui si abbia memoria fin dai tempi della nascita dello Stato: Alcuni funzionari, chiamati ad esprimere al Re il loro parere vincolante su una controversia fra gruppi rivali, si lasciarono coinvolgere nella disputa che dovevano diri-

mere, tanto che le loro conclusioni risultarono inquinate da testimonianze estranee, da elementi non rilevabili dai documenti e dalla bramosia di compiacere il Sovrano, credendolo interessato a favorire una delle due parti. Ma il Regnante - più giusto dei giusti - smentì i disonesti, reagì con saggezza e la Sua spada si abbatté senza pietà sulla testa dei corrotti.

Per una settimana intera, il Paese purifica se stesso, ricostruendo l'evento nei dettagli, affinché non accadano più fatti tanto infamanti per l'intero Paese.

Dove dormire: L'Hotel della Corte ricavato in un vecchio tribunale, conserva un fascino unico. Alle pareti delle camere spaziose sono appesi i ritratti dei funzionari pubblici, considerati eroi nazionali per l'equità dimostrata.

Dove mangiare: I Caffè dei mercatini dove si svolge il commercio equo e solidale, sono un'esperienza indelebile come le macchie che vi restano sui vestiti e il menù cambia di frequente. Lo stesso non si può dire per le tovaglie.

Salute e profilassi: E' forte il rischio di tornare a casa con un profondo senso di frustrazione.

Ecco
non bastava esporsi troppo,
bisognava anche spiare
il libro del Cacaccia!
Siamo proprio infami!



Sapersi coglionare

(Liberamente tratto da:
"Alla ricerca delle parole perdute" di Alberto Bruttini)

di Federico Rubegni

Eh sì al giorno d'oggi non è mica semplice sfottersi, pare facile, ma in realtà usiamo sempre gli stessi termini. Per esempio quando ci tocca un cavallo poco performante, diciamo in coro "no la brenna no, p..." ed i poveri cavalli capiscono e si deprimono ancor di più. Eviterei di usare ciuco o somaro (è come se vi offendessero la zia o la cugina) e cercherei termini più ambigui tipo tegamata, troiaio; se invece quello buono è finito a quell'altri, è meglio assegersi, perché l'azzo è po' bello, salvo poi coglionarli dopo...

E quando si viene a sapere che un capitano c'è cascato, nella tegamata? Beh semplice basta dire che l'altro (quello furbo) gli ha tirato l'aiolo ed il gioco è fatto. Non vi lamentate se si spende troppo con inutili rigiri di parole, è meglio dire che si va tutti alle ballodole e non se ne parla più.

Ma il meglio di noi lo diamo prima di un amorevole scambio di battute (spesso sul muso), mentre ci sguardiamo intensamente, chi non ha esclamato "ti venisse un arcimicchi, muso di ciu'ol" (sempre senza farsi sentire dal cavallo permaloso) strano però che non abbia mai sentito figliol di sguenguera, eppure ce ne sono tante ai giorni nostri.

Quando si scende sul personale però si scatena la nostra fan-

tasia, perché in fondo siamo tutti pezzi di babbina e non risparmiamo al malcapitato i peggiori sberleffi: alzi la mano chi non ha mai dato del bifo a qualcuno, oppure stizzito dalla troppa fortuna dell'altro non abbia esclamato: "Ma a te che ti ci cova i rondoni su per..." (Vero Bubo?*)

Ma ammettiamolo, anche con il gentil sesso siamo veramente cattivi, forse per la poca disponibilità o per l'eccessiva raffinatezza dei nostri gusti, ma non di rado capita di apostrofare qualche ragazza "brutta come uno sbadiglio di ciu'co co' denti bacati". Salvo poi andare sempre alle ballodole, per la prima che passa, tanto in fondo tutto fa brodo.

E dopo tutta questa tiritera di cattiverie voglio lasciarvi con una morale: se dovete offendere qualcuno, fate in modo che non ci capisca niente, almeno voi avrete raggiunto il vostro scopo, e l'altro non sentendosi offeso, vi vorrà ancora più bene, non riuscendo a comprendere con quali gentili parole lo apostrofate, ed ovunque regnerà la bontà.

* L'esimio economo di cucina si è guadagnato la citazione vincendo alla lotteria, se non offre cena, speriamo gli faccia come il gesso ai gangheri!



Valdumontone NOTIZIE

✓ NOTIZIA FLASH:

IL SABBO È TORNATO! Ricordate? Ne avevamo annunciato la scomparsa nel numero di Giugno e ora è di nuovo tra noi. La Mamma di qualcuno s'è consolata con qualcos'altro e i figli sono felici di sentire ancora il rombo della sua Voce

✓ a seguito della acquisizione dalla ASI 7 di Siena della proprietà di porzione di terreno denominata "Il Boschetto", in data 3/12/2004 è stata firmata con il Comune di Siena la Convenzione che ci consentirà di accedere ai contributi della Legge speciale per Siena per l'esecuzione dei lavori di riorganizzazione della Società Castelmontone...

✓ Sabato 9 ottobre, si è svolto il tradizionale Minimagalano. Il Montone è stato rappresentato da Filippo Dragoni e Filippo Manni come affieri e Daniele Pallari come tamburino.

✓ Il Correttore del Montone Padre Giuseppe Navari è stato trasferito presso la Parrocchia di Marina di Massa; per il momento le sue funzioni vengono svolte da Padre Paolo Orladini dell'ordine dei Servi di Maria.

✓ La Contrada ha fatto pervenire al Poeta Mario Luzi gli auguri per la nomina a Senatore a vita della Repubblica Italiana.

✓ In data 3/12/2004 l'Assemblea Generale della Contrada ha nominato Claudio Regoli Capitano del Valdumontone per il biennio 2005/2006.

✓ Nell'Assemblea Generale del 3 Dicembre 2004 sono state composte le seguenti Commissioni:

Commissione Festa Titolare

Enzo Sbardellati, Tamara Landi, Jacopo Lorenzetti, Francesco Valentini, David Tomei, Michel Machetti, Alice Del Bigo, Giampaolo Maffia, Marco Paganini, Francesco Terzuoli, Ronny Rabazzi, Jacopo Ceccarelli, Francesca Scala, Iaria Albizzi, Giulia Giannetti.

Revisori del Conti

Giacomo Carli, Daniele Sestini, Francesco Palazzo.

Vittorie, partiti e fantini ... di altri tempi

"Dal registro dei Verbali" Adunanza del Consiglio del 4 Luglio 1946.

La Commissione del Giornalino, nella sua divertente attività di rilettura dei verbali di alcuni anni fa, si è soffermata con curiosità su un verbale di un'assemblea successiva al Palio vittorioso del Luglio del '46 ed è stato istruttivo accertare che effettivamente, in un periodo molto diverso dall'attuale, le modalità ed i costi di gestione del Palio lo erano altrettanto, leggete e fate pure i dovuti paragoni...!!!!

Adunanza del Consiglio del 4 Luglio 1946

Sono presenti tutti i componenti il Seggio eccetto Olivieri e Bernarsi giustificati.

Presiede il Sig. Priore.

Il Capitano rende noto ai presenti i partiti fatti e la posizione che la nostra Contrada aveva assunta nei confronti delle altre Contrade partecipanti al Palio.

Porge un vivo grazie al fantino Fernando Leoni detto Ganascia, il quale, per la Sua onestà e per la Sua capacità ha dato alla nostra tanto amata Contrada la gioia della quarantesima vittoria.

Ringrazia infine gli amici del Seggio per la fiducia riposta nella Sua persona, della quale si dichiara molto onorato. Da lettura, quindi, delle somme pattuite come partiti, che risultano le seguenti:

alla Contrada dell'Unicorno £.23 mila; alla Contrada della Pantera £.27 mila; alla Contrada dell'Onda £.33 mila; alla Contrada della Oca £.30 mila; alla Contrada dell'Istrice £.35 mila; alla Contrada della Torre £.25 mila; alla Contrada del Nicchio £.15 mila; alla Contrada della Civetta £.11 mila; alla Contrada dell'Aquila £.32 mila;

al ns. fantino Fernando Leoni detto Ganascia £.50 mila; totale £.281 mila. La domanda nasce spontanea: £.50 mila al Fantino vittorioso quante sarebbero se calcolate oggi? Vi diamo due dati: lo stipendio mensile di un operaio era, allora, di circa 10.000 Lire e 1000 lire del 1946 equivalevano, più o meno, a circa 46.000 Lire (Euro 23,76) di oggi. Ora divertitevi a fare i calcoli per attualizzare le cifre, metterle in rapporto fra di loro e riflettete sulla differenza! Ricordate che allora non esistevano somme di denaro corrisposte ai fantini durante i periodi invernali e soprattutto che nelle 50mila lire erano compresi i compensi da dare agli altri colleghi al canape. Forse è proprio il caso di dire che la cifra guadagnata da Ganascia era dovuta alla "sua onestà ed alla sua capacità".

Dai presenti viene tributato al Capitano Pianigiani un vivissimo elogio ed un sentito ringraziamento per il Suo acceso ed intelligente operato.

Grande manifestazione di simpatia viene rivolta in modo particolare al Sig. Giovanni Margiacchi ed a Piero Bianciardi, quale esattore di fiducia del Capitano, va il plauso del Seggio.

Al totale, comunicato dal Capitano, devono essere aggiunte le spese del ricevimento, illuminazione, ecc... I conti generali saranno pronti per Lunedì prossimo corrente, giorno in cui viene stabilito di riunirsi nuovamente.

Si passa quindi alla raccolta delle adesioni tra i presenti, che dal Sig. Priore vengono versate al Bilanciere Sig. Tommaso Partini.

Il Presidente della Società della Corsa Sig. Bruno Mori mette a disposizione della Contrada, per far fronte alle spese del Palio, la Cassa di detta Società consistente in £. 7.000.

Il Sig. Enrico Olmastroni anche a nome dei pochi superstiti della Società di Castel Montorio dichiara che il libretto al portatore della Banca Popolare Senese, intestato alla suddetta Società e tenuto per loro in custodia dalla nostra Contrada, sia messo a disposizione per far fronte alle spese del Palio. I presenti ringraziano vivamente i gentili offerenti.

Alle Contrade a cui non ci è stato possibile rendere gli onori il giorno seguente al Palio invieremo lettera di scuse e di saluti.

Alle ore 23,30 non essendovi altro da trattare viene tolta l'adunanza.

Il Segretario

A proposito di Verbali e di Assemblee, **Duccio BRUSCHELLI** ci ha inviato un bel l'articolo che racconta le modalità di svolgimento delle adunanze di Contrada attraverso i secoli. Contiene alcune curiosità davvero interessanti che ci danno la misura del mutare del tempo e delle abitudini mentre, in qualche caso, si scopre che le cose restano, se non proprio uguali, molto simile a se stesse. Una per tutte: allora come ora, il numero dei presenti alle adunanze legate al Palio è sempre stato di molto superiore a quello delle altre a contenuto amministrativo!

Lo trovate sul sito www.valdumontone.it, nella sezione "Gente di Contrada", Cartella personale di **Duccio Bruscelli**



Foto tratta dal volume
"Siena dei Nonni" vol. 2
di Luca Luchini

Un pomeriggio che non scorderò mai....

di Paolo Castagnini

29 Giugno 1974, ore 13'30 circa: s'era appena rientrati in Contrada dopo l'assegnazione.... E come capita sempre a tutti in questa circostanza, ero sudato fradicio. Faceva così caldo che, come avrebbe detto il mi' nonno, si scioglievano anche i nodi scorsi.

Tengo precisare che per me i cavalli sono sempre stati, allora come adesso, animali semi-sconosciuti. Non so niente di loro né mi interessa saperne, anzi se la volete sapere tutta... mi fanno anche parecchia paura!

Gli unici che conosco, ma solo per nome, sono quei tre o quattro "bomboloni" che corrono in Piazza, quelli insomma che ogni contradaio vorrebbe nella stalla.

Pancio non era fra questi..... Sì, perché questo

era il nome del cavallo che c'era toccato quella mattina.

Così mi spostavo da un capannello all'altro (piccoli, a quel tempo), per avere notizie da quelli che si ritenevano intenditori di cavalli (troppi, anche a quel tempo!).

Comunque le uniche cose che appresi furono il nome, che era un purosangue e che era una brenna.

"Speriamo bene....." dissi fra me, mentre andavo in via delle Cantine a prendere la macchina (allora "un c'era la ZTL").

Mi sentii chiamare, mi girai e vidi il Volpino "Paolo, Paolo, dove vai?"

"Vo' a casa so' belle le due, Ennio!"

"Che c'hai la macchina?"

"No, meglio... io vo' sempre a Quercegrossa a pied!"

"Senti, 'un c'è da scherza tanto...." mi disse serio e avvicinandosi, continuò "... bisognerebbe che tu alle tre fossi a Bettolle, al bar che c'è all'uscita dall'autostrada...."

"Ma che sei matto, guarda come so' conciato, se 'un mi fo' una doccia mo!"

"Senti Paolo, è una cosa delicata...." Proseguì abbassando la voce "anche il Sor Ezio è d'accordo sul tuo nome, non ci si può mandare uno qualsiasi!"

Ohi, Ohì, me lo sentii sdrucchiolà piano piano.... e pensai "ora manca solo che mi dica che è per il bene del Montone...."

"E poi 'un ci devi anda' mica per me o per il Capitano, ma per il Montone.... per il bene del Montone!" terminò con voce seria. Era proprio un Volpino, un "dannato" Volpino.

"Menichetti si chiama, Prof. Girolamo Menichetti! E' un veterinario famoso che viene da Roma per accudire il cavallo, l'ha trovato il Cresti. Te devi anda' a prenderlo e accompagnarlo fino a qui, in Contrada!"

"Per farsi riconoscere che porta un fiore in mano?" chiesi, ammiccando un sorriso....

"Non fa' il ragazzo, Paolo, 'gnamo.... ha un Alfa Romeo targata Roma!"

"Allora è facile facile!" risposi.

Montai nella fornace - la macchina era stata tutta la mattina sotto il sole - aprii i finestrini (era il condizionatore di quei tempi!) e mentre mi dirigevo verso la Valdichiana come un razzo, grondando di sudore, pensai fra me e me: "meno male è un veterinario, sarà abituato ai cattivi odori, perché puzza come una capra!"

Appena giunsi al casello di Bettolle mi diressi verso il bar, fui fortunato c'era una sola Alfa Romeo, mi avvicinai, era targata Roma, bene.... entrai nel bar, c'era un solo cliente....

La prima cosa che notai (e che non scorderò mai) fu che indossava una polo verde, aveva una faccia simpatica, rubiconda, non sembrava proprio un rinomato professionista....mah.... nel bar c'era solo lui....

Mi guardò, lo guardai e pensai:ora con fare molto inglese gli chiedo "Il Prof. Girolamo Menichetti, suppongo!" invece, momento di panico.... 'un mi ricordavo né il nome, né il cognome.... lui si avvicinò.... Allora me la cavai con un banalissimo: "E' lei il veterinario?"

"Certo, sono Girolamo Menichetti, piacere!"

"Il piacere è mio, professore, so' Paolo Castagnini! Mi manda la Contrada del Montone!"

"Che cavallo, vi è toccato?" mi chiese subito

"Senta dottore, io di cavalli 'un ci capisco tanto, l'unico che posso dirle sono che si chiama Pancio, è un purosangue e che per vince' con questo ci vuole un miracolo! (chi immaginava che avevo davanti proprio l'unico che li poteva fa' davvero!)

"Fammi strada - mi disse - si va a vede' la bestia!"

Beh ragazzi, io non lo potevo sapere ma da quell'infuocato pomeriggio, iniziò la favolosa ERA DEL MITO MENICHETTI.



✓ Presso l'Oratorio della Santissima Trinità hanno avuto luogo due eventi particolarmente suggestivi: Sabato 18 dicembre 2004 ore 18,00 Concerto dell'insieme vocale Jubilee Shouters - diretti da Gianni Grazzini che ha eseguito canti Gospels, Spirituals e Jazz. Giovedì 23 dicembre 2004 ore 18,30 Concerto di Natale.

✓ Il nostro contradaio Aldo Giannetti membro del comitato amici del Palio e facente parte della commissione per la pubblicazione della storia del comitato stesso ha scritto una nota biografica sulla vita di Carlo Fontani nel volume in uscita nel mese di gennaio. L'opera che contiene documenti e foto inedite, sarà in vendita anche nella nostra Contrada.



Castelmontorio NOTIZIE

✓ Il giorno Sabato 16 Ottobre si è tenuto un torneo di Burraco a cui hanno partecipato coppie non solo della nostra contrada.

✓ Venerdì 29 Ottobre, si è tenuta la Cena del Cacciucco, divenuta ormai un appuntamento fisso nel calendario delle attività di Società.

✓ Domenica 21 Novembre si è tenuto il Pranzo Sociale. In questa occasione è stata consegnata una somma che la Società ha devoluto in beneficenza alle associazioni Quavio e Laboratorio. Il Quavio da anni si prodiga nell'assistenza ai ricoverati negli ospedali mentre il Laboratorio è un'associazione di volontari per l'assistenza ai disabili.

✓ Sabato 4 Dicembre la Società ha organizzato la Cena del Servizio per tutti coloro che nell'arco dell'anno si sono impegnati per il buon andamento delle varie attività, comprese quelle sportive.

✓ Sabato 11 Dicembre si è tenuta una gita a Roma per assistere al Musical "Vacanze Romane" al teatro Sistina. Il ritrovo era fissato per le ore 7:15 all'API di viale Toselli.

✓ Sabato 18 Dicembre ci siamo scambiati gli Auguri con una splendida Cena.

✓ Il 31 dicembre avrà luogo il tradizionale Veglione di Fine Anno. Per informazioni rivolgersi a Ermada Bianciardi o alla Società.

✓ A partire dal mese di Gennaio avranno inizio le cene del torneo Cine-Astro-Gastronomico. Entro il mese di Dicembre verranno estratti gli accoppiamenti dei segni zodiacali che a loro volta organizzeranno le sei cene inerenti a titoli di film.



Che festa sarebbe senza... le ricette di Pettino

In occasione delle feste, volevamo offrirvi la possibilità di stupire tutti con piatti speciali. Abbiamo chiesto ai migliori chef del globo terracqueo di inviarci alcune ricette, suggestive da leggere ma, soprattutto, facili da fare. Siamo stati sommersi di proposte: da Ferran ADRIA ("El Bulli" di Girona) a Carlo CROCCO ("L'Enoteca Pinchiorri" di Firenze); da Davide PALLUDA ("All'Enoteca" di Canale CN) a Marco PARIZZI ("Parizzi" di Parma). Scegliere è stato arduo, ma alla fine ha vinto Antonio BETTI (Ex "Betti & Sinatti" di S.Rocco a Pilli SI) per la praticità dei piatti proposti ma - soprattutto - perché è l'unico che abbia invitato a cena la Commissione!



Dischi di panettone farcito con crema pasticcera, ricoperti di salsa al cioccolato

Ingredienti (per sei persone) per la crema pasticcera: 1 litro di latte intero fresco, 300gr di zucchero, 8 tuorli d'uovo, 80gr di farina, 40gr amido di mani, 1 bacca di vaniglia, la buccia di un arancio.

Mettete a bollire il latte in una casseruola con la bacca di vaniglia e la buccia dell'arancio. Intanto amalgamate zucchero e tuorli molto bene ed aggiungeteci la farina e l'amido, appena il latte è arrivato ad ebollizione privatelo della bacca, della buccia d'arancio e rimettete sul fornello. Portare a cottura fino a bollire e continuare a cuocere per 3', levate dal fuoco e lasciar raffreddare meglio in frigo girandola di tanto in tanto.

Per la salsa di cioccolato: 600gr latte intero fresco, 150gr zucchero, 600gr cioccolato fondente amaro.

Mettere al fuoco il latte con lo zucchero, quando arriva ad ebollizione, unite il cioccolato fondente amaro che avrete precedentemente tritato e lavare subito dal fuoco, amalgamare infine con un frullatore ad immersione.

Composizione: tagliate il panettone a fette di circa 0.5cm non più alte, ricavate dei tondi con un tagliapasta e componeteli (nei contenitori monoporzione in alluminio) a strati: disco panettone - crema - disco panettone - crema... fino al completamento. Dopo averli fatti riposare in frigorifero, sformateli su un piatto e versateci sopra la salsa di cioccolato calda, decorate il piatto con una spolverata di zucchero a velo o cacao ed avrete realizzato un simpatico e ottimo dessert non essendo venuti meno alla tradizione che vuole il panettone su tutte le tavole delle feste natalizie.

Vellutata di ceci con code di gamberoni

Ingredienti (per sei persone): 12 gamberoni, 2 scatole di ceci, 1 scalogno, aglio, peperoncino, rosmarino, olio extravergine, brodo vegetale e sale.

Tritate lo scalogno, fatelo appassire in una pentola con 2 cucchiai di olio. Unitevi i ceci sciacquati e sgocciolati. Coprite il tutto con circa 1/2 litro di brodo bollente. Fate sobbollire per circa 10'. Frullate i ceci, insaporite la crema con un trito di rosmarino, aglio e peperoncino e comunque regolatene la densità a vostro piacimento aggiungendoci del brodo oppure tenendola ancora al fuoco. Intanto lavate bene i gamberoni sotto l'acqua, poi staccate loro la testa e sguasciate le code, rosolatele brevemente, circa 1', in padella con poco olio. Poi salatele e pepatele. Distribuite la vellutata nei piatti fondi da portata, guarnitela con le code dei crostacei rosolate e con un filo d'olio a crudo.



Con la speranza che durante le feste più persone possibili si avventurino tra i fornelli.

di Antonio Betti



Lasciatemi dire due parole sullo Chef:

Figlio di Pettone e Maria, sposato con Monica e padre di Alessia e Federico, "Pettino" (come solo gli amici intimi osano chiamarlo) ha fondato la premiata ditta "Betti & Sinatti" identificandosi con l'azienda a tal punto che - si racconta - nella sua famiglia qualcuno - a volte - si sia presentato come "Betti e Sinatti".

Spinto verso nuovi orizzonti, presto stupirà tutti con una nuova attività che sta suscitando l'attenzione e la curiosità della stampa specializzata.

Nel tempo libero si è appassionato di attività diplomatiche e ora si sta specializzando anche in questo campo con la creazione di una rete di pubbliche relazioni, sviluppata nel tempo e rafforzata durante recenti e ripetuti viaggi Siena-Firenze-Siena. Non vorrei spaventare nessuno, ma ha promesso di pubblicare un resoconto dettagliato sugli incontri bilaterali che ha tenuto in queste circostanze: ci sarà da divertirsi!

Disponibile a risolvere i vostri dubbi gastronomici, riceve tutti i giorni su appuntamento: tuttavia in questo periodo sembra che la lista d'attesa sia piuttosto lunga! Nel frattempo ha pubblicato sulla sezione "Gente di Contrada" del sito la fotocronaca della sua lunga carriera (contradaio): non perdetela.

Beffardo

Il filo dei Ricordi

Proseguiamo il nostro gioco con questa foto. Qualcuno avrebbe voluto chiedervi anche il nome del somaro (intendiamo quello a quattro zampe) ma sarebbe stato fin troppo facile! Diteci solo il nome degli altri.



Fino ad oggi sono state pubblicate, fra giornalino e sito, 4 foto, questa è la classifica ad oggi:

1 ^a fase	Punti	Data e ora della risposta
Nucci Massimo	3	18/10 h. 3.27 PM
Benocci Lucia	2	25/10 h. 2.43 PM
Baglioni Emanuela	1	25/10 h. 4.17 PM

2 ^a fase	Punti	Data e ora della risposta	
Baglioni Emanuela	3	23/11 h. 12.08 PM	
Scala Mauro	2	27/11 h. 9.46 AM	
Fossi Mario	1	12/11 h. 11.36 AM	1 ERRORE

3 ^a fase	Punti	Data e ora della risposta	
Viligiardi Caterina	3	11/12 h. 3.20 PM	
Cartocci Luisa	2	14/12 h. 9.46 AM	
Mini Antonio	1	6/12 h. 10.43 PM	2 ERRORI

Classifica provvisoria

Baglioni Emanuela	4
Nucci Massimo	3
Viligiardi Caterina	3
Benocci Lucia	2
Cartocci Luisa	2
Scala Mauro	2
Fossi Mario	1
Mini Antonio	1



Marcello Baglioni, ci ha inviato alcune foto davvero belle e divertenti. Fra queste ci troverete anche una curiosità: il primo "cencio" del "palio dei cittini" organizzato per la festa titolare del 1981; da allora è diventato una tradizione che si ripete ogni anno. Pubblichiamo qui una di queste foto come aperitivo, le altre le trovate sul sito nella sezione "Gente di Contrada". Grazie Marcello, è così che si arricchisce il patrimonio comune!



E queste sono le cifre relative alle pagine visitate nel sito internet, a Dicembre 2003 e 2004: l'obiettivo di stimolare l'accesso al sito, con l'aiuto dei POCHI MA BONI, comincia a dare qualche frutto, soprattutto grazie alla qualità del sito stesso, gestito in modo professionale da Michele Santillo e giudicato da molti (a ragione) il migliore fra i siti di contrada. Questi numeri sono uno stimolo per noi a continuare in questa direzione e, al contempo, un invito per chi ancora non si decide a visitare www.valdimontone.it

PAGINE VISITATE A DICEMBRE

Pagine visitate	62.485	104.773
%	37,36	62,64
Anno	2003	2004

Il filo della Memoria

Prima di tutto dobbiamo fare ammenda.

Nell'edizione di Ottobre, per errore, abbiamo trasformato in pannolenci, il velluto - fornito dalla Casa Produttrice Legler - delle monture donate dal Marchese Pucci. Ce lo ha fatto notare **Mario Bari**, aggiungendo che siamo stati probabilmente i primi ad avere monture di velluto da usare per il "giro" in quegli anni. Grazie Mario per l'attenzione.

Veniamo ora all'attualità: **Sandro Cartocci** ci racconta una gita anacronistica di qualche anno fa: e le foto che ci ha mandato sono il migliore strumento per misurare gli anni!

Una gita al lago

di Alessandro Cartocci

Erano gli annianta, non mi ricordo quali, ma a quei tempi Massimone era semplicemente Massimo ed ancora non aveva raggiunto l'ambita quota 100.

Io, il Pompa, il Peppone, Tonino e appunto Massimo decidemmo di passare un fine settimana sul lago di Como, in un ridente paesino chiamato Bellagio. Devo dire che la nostra fu senza dubbio una scelta originale, tant'è, che a parte i trecento abitanti dell'amenso paesino, non c'era nessun altro. Maniaci della perfezione, organizzammo tutto sin nei più piccoli dettagli; in primis i turni per la rotazione dei pasti in macchina. Io alla guida, della mia splendida golf color arancio, e gli altri si organizzarono così:

1^a ora di viaggio: Massimo nell'ambito posto accanto al guidatore, Claudio nel turgio (il posto centrale nel seggiolino posteriore) Antonio e il Pompa accanto ai finestrini.

2^a ora di viaggio: Claudio al posto di Massimo, il pompa al posto di Antonio e Massimo al posto del Pompa... E così via per tutto il viaggio che durò dalle 9 alle 10 ore a seguito di tutti questi spostamenti.

Giunti finalmente a destinazione ci rendemmo subito conto che non sempre spendendo poco si ottengono ottimi servizi: l'albergo non era esattamente come l'aveva descritto il depliant (o forse come noi lo avevamo immaginato). Claudio, che ebbe la cattiva idea di farsi una doccia, fu prontamente redarguito dal proprietario perché aveva bagnato in terra e quella, devo dire, è stata l'unica occasione in cui il servizio fu pronto e solerte.

A parte le escursioni sul lago, in paese non esisteva niente che potesse interessare cinque baldi giovani in cerca di una botta di vita quindi per movimentare le giornate organizzavamo, realizzandoli, piccoli e innocenti scherzi a tutti quelli che ci capitavano a tiro, come salire lentamente le scale dell'albergo in formazione a raggiera per impedire il passo al turista tedesco carico di valigie e figli, o di porgere il piatto sporco al cameriere tenendo con il pollice la punta del coltello che inevitabilmente cadeva fragorosamente in terra nel preciso istante in cui mollavamo il piatto. Devo dire che quando giunse il giorno della partenza nessuno si tagliò le vene o si strappò i capelli ma il viaggio di ritorno ci riservò l'ultima avventura. Mentre il Pompa si stava godendo la comodità del posto "migliore" - quello accanto al posto di guida - fummo sorpresi, sull'autostrada, da un forte temporale e le spazzole del tergicristallo della - splendida ed affidabile - golf arancione, si incrociarono incastrandosi. Fui costretto a fermarmi nella corsia di emergenza ma la cosa più ardua era stabilire chi di noi cinque dovesse scendere e inzupparsi tutto per far ripartire le spazzole. "Io no perché guidò!" dissi come se fosse una scusante indiscutibile; "Noi no perché siamo dietro!" aggiunsero in coro Massimo, Tonino e Claudio. "Tocca a te, Lele!" dichiarammo tutti e quattro prima che il Pompa potesse abbozzare qualcosa in sua difesa. Iniziò così un confronto serrato sugli elementi "oggettivi" della situazione, dalla quale Emanuele uscì "oggettivamente" sconfitto dalla maggioranza schiacciante.

Solo oggi a distanza di tutto questo tempo, mi rendo conto quale grande responsabilità mi assunsi a trasportare quelli che allora erano solamente quattro giovani virgulti. Se per mia imperizia o per altra causa quel viaggio avesse avuto un triste epilogo oggi il Montone avrebbe avuto un altro Priore, un diverso Pro vicario, un censore di meno, il giornalino redatto da altri e la settimana bianca Leo se la doveva organizzare da solo.

